

Il populista Haider con il 42% (+9) oltre ogni previsione. Affluenza in calo del 5%

Carinzia, la destra dilaga

Ma socialdemocratici e popolari arrivano al 53%

REPORTAGE

Un voto contro l'Ue: è come se Maastricht decidesse di ripudiare l'euro

La caduta di un simbolo

Dall'insiat

KLAGENFURT Carinzia, che sterzata per l'Euro. Questa regione vede la riscossa della Destra con il massimo risultato mai conseguito da un partito xenofobo nel dopoguerra in Europa. Non è solo un segnale di riflusso o un'anomalia come la Lega Nord per il Lombardovene. È la caduta di un simbolo, di una regione-chiave. È come se il Comune di Maastricht, proprio lui, decidesse di star fuori dalla moneta unica. E ieri l'Idolo della Destra, Joerg Haider, ha stravinto, alla faccia dell'Europa, inneggiando alla superiorità biologi-



der non basta restare a Klagenfurt. Le città in Carinzia sono da sempre isole democristiane o socialiste, e il voto di Haider - come quello della Lega - viene dal mondo minore. E allora, per sentire cosa germina all'ombra delle Caravanche, per capire quali desideri, sentimenti o bisogni ha cavalcato il vincitore di queste elezioni, bisogna buttarsi dentro le valli, tra i contadini, i bottegai e gli albergatori, o negli stessi paesini-bomboniera dove gli italiani si beano tra seggiovie, «Dirndl» e cioccolata alla panna.

VIENNA È stata una vittoria annunciata, ma nessuno si aspettava un successo di tali proporzioni dei liberali (Fpo) di Joerg Haider nelle elezioni regionali svoltesi ieri in Carinzia. Non se l'aspettava neppure lo stesso leader nazionalista. Il suo partito, col 42%, ha guadagnato quasi il 9% e 3 seggi rispetto al '94, mentre i veri perdenti sono i due maggiori partiti, partner nella "grande coalizione" nazionale. I socialdemocratici della Spoe sono scesi infatti al 33% (-4,5%) e 2 seggi in meno e i popolari della Oepp - il cui leader, Christoph Zernatto, guidava il Land dal 1991 - al 21% e un seggio in meno. Con questa vittoria Haider potrebbe ora aspirare a diventare il nuovo presidente della Carinzia, carica che egli aveva già ricoperto dal 1989 al '91 e che aveva dovuto abbandonare in seguito ad una delle sue solite uscite populiste. Haider però, pur con il 42% dei consensi ottenuti, non ha i numeri per governare da solo e dovrebbe cercare quindi il consenso di uno dei due grossi partiti, i popolari o i socialisti, alleati a livello nazionale, i quali però sinora hanno sempre escluso un simile appoggio.

● A pagina 6
Paolo Rumiz

Dopo la confessione dell'ex fidanzato di Maria Pia molti aspetti restano da chiarire mentre emergono altre terribili realtà

Gravina, la famiglia complice del killer

Anche il fratellino dell'assassino, 12 anni, avrebbe depistato le indagini

Nel centro pugliese gli abitanti stentano a credere all'evidenza dei fatti. Gli inquirenti cercano di capire chi possa aver ideato l'operazione di copertura

BARI Sono ancora tanti i misteri che aleggiano a Gravina, in Puglia, anche dopo la deposizione dell'ex fidanzato di Maria Pia, l'uomo che ha confessato il delitto della ragazza. A Gravina di Puglia non vogliono addirittura credere che l'assassino di Maria Pia Labianca sia proprio Giovanni Pupillo. Ne sono convinti, però, gli investigatori che lo hanno tenuto sotto torchio per un'intera giornata, nella caserma «Borgia», sede regionale dei carabinieri a Bari. Soprattutto ne è convinto il pm, Gaetano De Bari che ha ipotizzato contro il giovane due accuse: omicidio volontario e occultamento di cadavere. Giovanni Pupillo, dalla mezzanotte di sabato, è rinchiuso nel carcere di Bari. Ma non ha detto tutto: il giallo è ancora aperto. Chi sono, si domandano infatti gli inquirenti, i suoi

complici? I sospetti si concentrano sui suoi familiari più stretti: padre, madre, fratelli, uno dei quali di appena 12 anni. Nessuno è indagato ma tutti sono stati interrogati. Anche il più piccolo dei fratelli Pupillo, assistito da un magistrato del tribunale dei minorenni. Il suo ruolo potrebbe non essere secondario nei fatti accaduti a Gravina. Chi è allora, la «mente» del depistaggio? E chi ha indicato quei loculi nel sotterraneo della chiesa sconsacrata, meta di giochi da ragazzi della via Paal per i bambini di Gravina?

● A pagina 5



A SOSTEGNO DEL CONTRATTO

E a Torino arriva lo strip «metameccanico»

TORINO È stato uno degli spettacoli più seguiti del sabato sera torinese, lo strip tease «metameccanico» alla «Full Monty»: davanti a 400 persone, al circolo Acli Café Neruda, tre operai saldati si sono spogliati della loro tuta blu restando in boxer. All'ingresso del circolo c'era un cartello: «Mai in mutande davanti alla Fermeccanica». Una protesta a sostegno del contratto.

● A pagina 5

I separatisti devono ancora firmare il piano del Gruppo di contatto

Kosovo, Uck spaccato sulla pace

Riesplode la tensione in Bosnia

PRISTINA Situazione di stallo con alta tensione nel Kosovo. I guerriglieri separatisti dell'Uck non hanno ancora deciso se firmare o meno l'accordo di pace; e pretendono il disarmo, e pretendono una forza Nato sotto il comando statunitense.

L'Uck è però profondamente diviso: una parte più «politica» è favorevole a firmare la proposta del Gruppo di contatto, che consente notevoli passi avanti verso l'autodeterminazione, mentre l'ala militare del movimento rifiuta tutto ciò che non sia l'immediata indipendenza dalla Serbia. Nella regione serba a maggioranza albanese ieri intanto un altro incidente ha rischiato di innescare una reazione a catena di violenze: due poliziotti serbi sono stati uccisi e un altro ferito a Emsir, alla periferia di Pristina. L'omicida

è un albanese che ha lanciato una granata contro gli agenti e ha poi aperto il fuoco con un'arma automatica. Nel frattempo, a complicare il quadro militare e diplomatico nell'area balcanica entra in gioco anche la Bosnia, dove i serbi mettono in queste ore a rischio gli accordi di pace firmati a Dayton. Dopo la decisione dell'arbitro internazionale Robert Owens di dichiarare la città di Brcko «zona neutrale», i serbi-bosniaci sono insorti. Anche perché è stato destituito Nikola Poplasen, il presidente della repubblica serbo-bosniaca. Che non ha accettato di andarsene. E ora si rischia l'intervento militare delle forze Nato per imporre la decisione dell'autorità internazionale.

● A pagina 6

Domani in edicola con IL PICCOLO

a L. 700 +

L. 1.500

L'abbinamento dei due giornali è facoltativo

PhonePoint

EMMEGI specialisti della telefonia

WIND omnitel TIM

• CORDLESS
• SEGRETERIE - TELEFAX
• ACCESSORI E ASSISTENZA TECNICA

TRIESTE
Via Paganini, 4 - Tel. 040631347
(a lato chiesa S. Antonio)

Travolta la Salernitana, mentre la Fiorentina batte il Parma. Eddie Irvine si aggiudica il suo primo Gran Premio

La Lazio marcia, vittoria della Ferrari

Sonante successo della Triestina a Sassuolo: un 4-1 che la rilancia in classifica. Adesso gli alabardati sono al terzo posto assieme alla Vis Pesaro

MELBOURNE La Ferrari apre la stagione con una vittoria: Eddie Irvine (nella foto) si è aggiudicato il Gran Premio d'Australia. Al termine di una corsa caratterizzata da un susseguirsi di colpi di scena, l'irlandese ha colto il suo primo successo in Formula Uno e soltanto otto vetture su 21 hanno tagliato il traguardo. Ritiro per le McLaren di Mika Hakkinen e David Coulthard. Michael Schumacher, decisamente sfortunato, è finito ottavo.

Intanto, in serie A le padrone di casa fanno l'en plein e il responso più importante promuove la Fiorentina sfidante ufficiale per il titolo: 2-1 sul Parma. Ma per il resto non cambia nulla, e quindi la Lazio si ritaglia un'altra fetta di scudetto. E lo fa in modo pirotecnico: 6-1 sulla Salernitana. Il Milan riscatta la sconfitta di Roma con una vittoria di misura (1-0) sul Piacenza. Aria di crisi più per l'Inter che per la Roma. Lucchesi cade a Bari (1-0) e la pazienza di Moratti sembra giunta al capolinea. Non basta un gol di Fabio Junior alla Roma per cancellare lo zero tra le vittorie esterne. Rocambolesco il finale a Udine: i bianconeri vincono 2-1.

In C2 sonante vittoria della Triestina (4-1) a Sassuolo: un successo che la rilancia nel campionato. Ora gli alabardati sono al terzo posto, sia pure in compagnia con la Vis Pesaro.

● In Sport

LA SERRATURA

• Grande assortimento di maniglie delle migliori marche

• Serrature di sicurezza

• Porte blindate

• Casseforti

• Chiavi

OLIVARI

Fusital

Valli & Valli

Forges

KLES

MANIERE

rtcs

mariani

Via Valdirivo 21/A - Tel. 040.631863
— APERTO IL SABATO —

STRATEGIE

Gioco di ruoli fra Fazio e il governo Il ministro Ciampi non ci sta e ricorda agli industriali quanto si è fatto per loro

ROMA Il governo è al lavoro perché entro una decina di giorni dovrà terminare la revisione dei principali indicatori economici, alla luce dei dati definitivi del '98 che, per quanto riguarda la crescita, ma solo per quella, sono stati molto deludenti. Anche gli industriali sono al lavoro perché, prima mercoledì con il direttivo e poi giovedì con la giunta della Confindustria, daranno fiato alle trombe della protesta e dell'insoddisfazione, e forse si sentiranno in qualche modo spallati anche dalla recente presa di posizione della Banca d'Italia.

Ma Ciampi non ci sta. Non solo difende il risanamento, i conti pubblici e, più in generale, l'operato di questo governo e del precedente (Prodi), ma ricorda agli industriali quanto è stato già fatto per loro. «Le imprese - dice in un'intervista al Corriere il ministro dell'Economia - in questo momento beneficiano di tassi di interesse molto bassi e di una pressione fiscale che è calata; e nel '98 i margini di profitto sono migliorati, come evidenziano i dati appena pubblicati proprio dalla Banca d'Italia». «Il governo - afferma con decisione - ha già fatto e sta facendo molto per aiutare la crescita economica».

Sembra quasi un richiamo a una maggiore onestà intellettuale. Ciampi ricorda e sottolinea, tra l'altro, che sta per partire la cosiddetta Superditi, cioè il dimezzamento della tassazione sui profitti che vengono reinvestiti: «in sostanza», rammenta, «l'imposta cala dal 36-37% al 18-19%, è un beneficio rilevante».

Però gli imprenditori non sono paghi e vanno sempre più (o minacciano di farlo) là dove li porta il profitto. Cioè all'estero, in Paesi in via di sviluppo o di nuova industrializzazione dove, certo, il costo del lavoro è più basso: del resto quando non si mette insieme il pranzo con la cena è facile non avere granché da rivendicare.

Non si può negare che il mestiere dell'impresa sia la creazione del profitto. Ma c'era anche chi sosteneva, come il compianto Giovanni Agnelli, che per un imprenditore è motivo di grande orgoglio sapere di dare lavoro alla gente. Ciampi: «Se un'impresa va a impiantare

una fabbrica in Cina o in Sudamerica ciò è segno di vitalità, siamo in un'economia aperta; ora però bisogna vedere questi importi che sono usciti dove sono andati a finire nel dettaglio».

In Italia, ripete il ministro, molte cose sono state avviate: dal maggiore utilizzo dei fondi comunitari ai programmi per le infrastrutture («già cresciuti del 10,5% l'anno scorso»), dal finanziamento di 3 mila 400 miliardi per le opere pubbliche incompiute al patto sociale.

«Ho fiducia nel patto sociale», ribadisce il ministro, «questo insieme di misure è la conferma e l'ampliamento di quel patto del '93 al quale si deve gran parte del risanamento».

Fazio dunque, sulla base del Bollettino economico di Bankitalia, avanza una serie di dubbi sulla nostra situazione economica e il governo, con il sostegno del sindacato, gli replica che non è vero niente. Il sospetto, che è forse più di un sospetto, è che ci troviamo di fronte alla classica tempesta in un bicchier d'acqua, salvo che per qualche aspetto non certo secondario e che si riferisce agli investimenti.

Cosa dice in sostanza Bankitalia? Che la manovra '99 potrebbe anche non bastare a ridurre il disavanzo al 2% del Pil, che senza stimolare la domanda la crescita economica resterà all'1,5% e che sarebbe opportuno modificare alcuni parametri del sistema previdenziale, consolidare i conti pubblici, ridurre la pressione fiscale e rilanciare gli investimenti. Ciampi e Visco replicano insieme ma senza aggiungere elementi nuovi a quelli già conosciuti, comprese le promesse che la crescita sarà stimolata accelerando gli investimenti nelle infrastrutture e promuovendo gli investimenti delle imprese grazie anche allo «sconto» fiscale sui profitti reinvestiti. Come dire che siamo sempre sul piano delle intenzioni, con lo scontato pericolo che una manovra aggiuntiva farebbe crescere la contrazione dell'economia invece di rilanciarla. E anche questo vero, ma prima di essere sicuri che andrà a finire bene bisognerà aspettare di conoscere la misura della crescita del Pil.



Gli imprenditori si preparano a ridare fiato alle trombe della protesta

Parte oggi la raccolta di firme sulla candidatura del commissario europeo alla presidenza della Repubblica che non piace ai partiti

Bonino al Quirinale, politici freddi

Riceve l'abbraccio del leader radicale storico che vede l'obiettivo molto difficile

ROMA Per Emma Bonino candidata al Quirinale arriva anche l'abbraccio di Marco Pannella, a conclusione dei tre giorni di assemblea radicale a Roma. Il leader, però, vede l'obiettivo molto difficile. «Se fosse una battaglia di democrazia sarebbe già vinta - ha detto - ma siccome siamo in un Paese antidemocratico e anticonstituzionale è una battaglia da giungla quella che dobbiamo affrontare».

Oggi, 8 marzo, sarà una grande occasione per la raccolta di firme a favore del primo Presidente della Repubblica donna da parte del Comitato «Emma for president», con tavoli in molte città. Il primo tavolo sarà aperto oggi a Torino. Ma negli ambienti politici istituzionali e parlamentari - quelli che decideranno davvero il futuro Capo dello Stato - la candidatura del Commissario europeo non raccoglie molti consensi.

Lei, intanto, dice di non temere le opinioni contrarie «apertamente espresse», ma la «non notiziabilità», cioè la coltre di silenzio che rischia di cadere sull'esigenza di legalità da lei sollevata dichiarando la sua disponibilità alla corsa al Quirinale.

Comunque, continuerà a fare il Commissario europeo a tempo pieno perché «questo è quello che chiedono i cittadini».

La possibilità di Emma Bonino presidente è comunque accolta con maggiore simpatia, ma non con grande entusiasmo, nel Polo piuttosto che nell'Ulivo. Il ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino, Ppi, le manda gli auguri «più vivi e sinceri». Considerata una possibile ri-

li e parlamentari - quelli che decideranno davvero il futuro Capo dello Stato - la candidatura del Commissario europeo non raccoglie molti consensi.

Pannella: «Silvio aveva paura di iniziative giudiziarie se avesse nominato la Emma commissario europeo»

ROMA Fuochi d'artificio al termine dell'assemblea dei radicali che si è conclusa a Roma. «Silvio Berlusconi aveva paura che la procura di Milano potesse prendere iniziative giudiziarie contro di lui o contro i suoi familiari se avesse indicato Emma Bonino piuttosto che Giorgio Napolitano come Commissario europeo». Lo ha raccontato Marco Pannella, che nel '94 era alleato del Polo, nel suo intervento al termine dell'assemblea dei radicali. Pannella ha riferito che Berlusconi si era accordato per nominare Emma Bonino commissario insieme a Mario Monti. «Una mattina alle 8.30 - ha riferito - Berlusconi e Gianni Letta mi chiamano e mi dicono che devono nominare Napolitano: se nominiamo Emma questi mi arrestano, arrestano mio fratello Paolo e i miei figli». «Questo - ha aggiunto Pannella - era lo stato d'animo dell'uomo». «Io - ha proseguito Pannella - gli ho detto: Silvio, non hai capito un c... Se fai vedere che hai paura di loro sei fottuto tu, i tuoi figli, tua moglie».

che il magistrato «non si è impegnata, come altre donne che sono state candidate, in indagini che hanno riguardato le vicende della politica. Credo che sia una risorsa del Paese».

«Ho dato la mia disponibilità - ha poi spiegato Elena Pacioti - perché ritengo le elezioni europee un appuntamento molto importante: non sono né un sondaggio, né un allenamento per gli

equilibri politici italiani. E in Europa il futuro della nostra democrazia».

Secondo il Polo, però, la candidatura dell'ex presidente dell'Anm (carica che ha ricoperto dal '94 al '98) nelle liste di Botteghe Oscure dimostra la «contiguità» del magistrato con l'ex Pci. «Arriva la dama rossa della magistratura italiana - commenta il coordinatore nazionale di Forza Italia Claudio

vale nella battaglia per la Presidenza della Repubblica assicura di non essere «candidata a nulla salvo che a fare il mio lavoro». «Anche noi avremmo delle donne bravissime che potrebbero candidarsi al Quirinale» dichiara però il segretario dei popolari Franco Marini.

In totale disaccordo con la candidatura Bonino, e in particolare con il programma antipartiti con quale si presenta, la diessina Anna Serafini. A suo parere il Paese è maturo per una donna al Quirinale, ma non deve essere scelta «genericamente». Il verde Gianni Mattioli dichiara che preferirebbe Tina Anselmi, ricordando che Emma Bonino è stata più volte «incoerente», con il sostegno alla guerra del Golfo e la vicinanza a Berlusconi.



Si candida alle europee l'ex presidente dell'Associazione nazionale magistrati

La Paciotti in campo con i Ds

Scajola - aveva ragione Silvio Berlusconi che, senza ironia ma con fondata preoccupazione per le sorti della giustizia in Italia, definì così la Paciotti».

Il capogruppo dei senatori azzurri Enrico La Loggia sostiene che è «l'ennesima riprova della contiguità e dell'azione coordinata di alcuni magistrati e dei partiti comunisti ed ex comunisti per abbattere gli avversari politici attraverso l'azione giudiziaria». Critico anche il Ccd e conferma che «c'è un segmento della magistratura che fa parte organicamente del blocco sociale e politico di Botteghe Oscure».

Comencini rieletto segretario della Liga Veneta, il partito nato dalla scissione della Lega

MONTEBELLUNA Fabrizio Comencini è stato rieletto segretario politico della «Liga Veneta Repubblica», il partito autonomista nato dalla scissione della Lega Nord-Liga Veneta. Comencini ha ottenuto 489 preferenze su 643 delegati votanti al congresso generale, svoltosi ieri a Montebelluna (Treviso). Le schede bianche sono state 85, quelle nulle 69. Conferma anche per la carica di presidente, alla quale è stato rieletto Mariangelo Foggia, con 354 voti (223 bianche, 63 nulle). I dati sulle schede bianche fanno supporre una certa «predominanza» della linea politica di Comencini, tesa a cercare la legittimazione in sede elettorale del partito, rispetto a quella più «movimentista» incarnata da Foggia.

Numero Verde
167-056056
www.ambro.it

Tassi e condizioni economiche sono indicati nei «Fogli Informativi Analitici» a disposizione del pubblico in tutte le nostre Filiali. Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo che il Proponente l'investimento deve consegnare.

Gestione Risparmio.
Voi investite i vostri risparmi, noi tutte le nostre energie.

Voi sapete bene quanto sia difficile risparmiare. E la vostra banca dovrebbe saperlo almeno altrettanto bene. Per questo il Banco Ambrosiano Veneto, per gestire al meglio il vostro risparmio, vi dà una persona che vi dedica tutte le sue energie: è il vostro consulente personale. Uno specialista finanziario, di assoluta competenza, scelto tra i migliori esperti del settore. E' lui che vi propone le migliori formule di investimento, analizzando le ipotesi più diversificate, aggiornandosi costantemente su tutti i mercati di tutto il mondo. Un impegno serio, costante, che vi permetterà di ottenere i migliori rendimenti: giorno dopo giorno, notte dopo notte.

La nostra società di Gestione del Risparmio ha ottenuto di recente i seguenti riconoscimenti:

- Prima società italiana di gestione Fondi "Grande Torneo dei Fondi 1998", Corriere della Sera.
 - Rating AAA di Milano Finanza per i Fondi: Centrale Global, Centrale Europa in ECU e Centrale Conto Corrente - Annuario dell'Investitore 1999, Milano Finanza.
 - Migliore società di gestione italiana a 10 anni. "Premio Alto Rendimento Fondi 1998", Il Sole 24 Ore.
- Valutazione effettuata in base alla continuità di rendimento dei Fondi gestiti.



Banco Ambrosiano Veneto
Gruppo Intesa

La Banca per i tempi che corrono.

IL PICCOLO

fondata nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Rinaldi 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAINA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebiciani.
Inviatori: Paolo Rumi. Attualità: Livio Misio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Uicigral, Piercarlo Fiumano, Fabio Cacciotti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubi, Mauro Wanzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca-Regionale: Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatini (vice), Federico Barilla, Claudio Erni, Furio Balassi, Corrado Barbacini, Paola Bolli, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Marzani, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degras (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Gorizia: Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Misio, Luigi Turel, Monteforte: Fabio Malacra (responsabile), Alberto Bolli (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigi Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Kaiser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciarini, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con prescrizione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000; ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali. Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2605.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 206 legge 662/96 - Filiale di Trieste

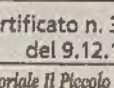
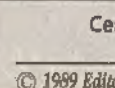
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

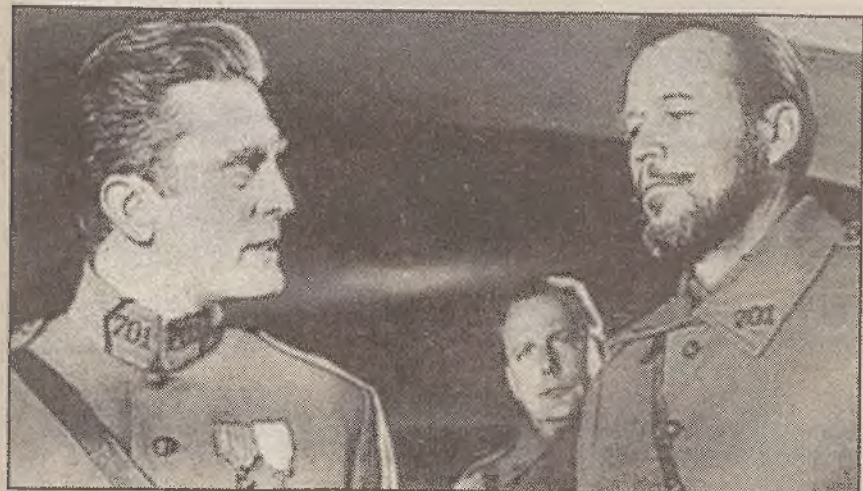
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita) L. 390.000; Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestra L. 1 a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 450.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anni, ring, L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (a/va).

La tiratura del 7 marzo 1999 è stata di 66.850 copie



Certificato n. 3663 del 9.12.1998

© 1999 Editoriale Il Piccolo S.p.A.



LONDRA La notizia è arrivata inaspettata, «battuta» dalle agenzie di stampa attorno alle 18.30 di ieri. Diceva testualmente, in tre righe: «È morto Stanley Kubrick. Il regista americano, nato nel 1928 a New York, si è spento nella sua casa nell'Hertfordshire, dove viveva con la terza moglie Christiane e le figlie Katharine, Anya e Vivian».

La notizia della morte è stata data in Inghilterra, per prima, da Sky Television, che ha ricordato come Kubrick avesse appena terminato di girare il suo attesissimo, misterioso film, «Eyes Wide Shut», con Tom Cruise e Nicole Kidman, realizzato dal grande regista a dodici anni di distanza da «Full Metal Jacket».

Kubrick era divenuto famoso per aver diretto film come il leggendario «2001 Odissea nello Spazio», «Arancia meccanica», «Spartacus» e «Il dottor Stranamore».

In serata è arrivato anche un comunicato ufficiale, stringatissimo, emesso dalla famiglia del regista. Che «si rammarica di comunicare che Stanley Kubrick è

morto nelle prime ore di domenica. A questo punto non ci saranno ulteriori comunicazioni».

Kubrick sarebbe morto nella sua casa. «Abbiamo ricevuto all'una di notte tra sabato e domenica una chiamata che ci chiedeva di intervenire all'indirizzo del regista - ha detto un portavoce della polizia dello Hertfordshire, a pochi chilometri da Londra - ma quando siamo arrivati un dottore aveva già certificato la sua morte. Il decesso non presenta circostanze sospette».

Dal 1969 Kubrick abitava in Inghilterra, isolato e senza farsi mai vedere in pubblico. Nella campagna dell'Hertfordshire, a circa due ore di macchina da Londra, il regista aveva acquistato un palazzo del Diciottesimo secolo, immerso in circa un chilometro quadrato di verde e protetto da possibili intrusioni da quattro cancelli elettrici. In pochi sono entrati all'interno della Childwickbury Manor House, nei pressi della cittadina di St Alban's, dove Kubrick abitava con la terza moglie, Christiane.

CINEMA Morto ieri nella sua abitazione di campagna in Gran Bretagna il regista di «2001 Odissea nello spazio», «Arancia meccanica» e «Shining»

Kubrick: visioni e meraviglie di un genio solitario

Razionalista attratto dall'occulto, ha saputo far convivere cultura e mercato, fantasia e critica sociale

A sorpresa, con la massima sorpresa che sapeva infondere a ogni suo gesto artistico e personale, Stanley Kubrick ha chiuso gli occhi, poco tempo dopo aver battuto l'ultimo ciak di «Eyes Wide Shut». Per il regista sovrano dello sguardo, si trattava paradossalmente del primo suo film che contenesse nel titolo proprio la parola «occhi». Adesso si tratterà dell'ultimo suo film in assoluto, dopo essere stato il più misterioso e insieme il più atteso in questi anni, destinato a chiudere simbolicamente il secolo del cinema e a diventare - ora più che mai - il suggello.

Abituali alla sua assenza, la sparizione definitiva di Kubrick da questo mondo sembra assumere una connotazione particolare. Vissuto isolato nella sua abitazione inglese dal 1969, privi di sue immagini dalle foto sul set di «Shining» (1980), «l'uomo che credè il futuro» ci sembra, ormai, appartenere non al passato, ma a un tempo assoluto, quello in cui si cristallizzano prematuramente - ed eternamente giovani - le grandi icone «maldette» del cinema, da Marilyn a James Dean, da Fassbinder a John Belushi.

Kubrick, questo è certo, non amava il mondo né gli uomini. Amava, invece, le immagini perché erano lo scrigno delle sue ossessioni, immagini di cui indagava incessantemente il senso riposto, il segreto, senza mai peraltro riuscire - o volere - svelarlo. «La sensazione di mistero - disse una volta Kubrick - è l'unica che si vive con maggiore intensità nell'arte piuttosto che nella vita. Ci si domanda che cosa succederà poi, e si è felici di arrivare alla fine senza aver capito prima».



Film dopo film, Kubrick dipanava senza sosta quel mistero ideando opere per le quali più che mai si è spesa la parola «perfezione», realizzandole con una leggendaria volontà di controllo assoluto. E con ogni suo nuovo film, Kubrick sembrava in-

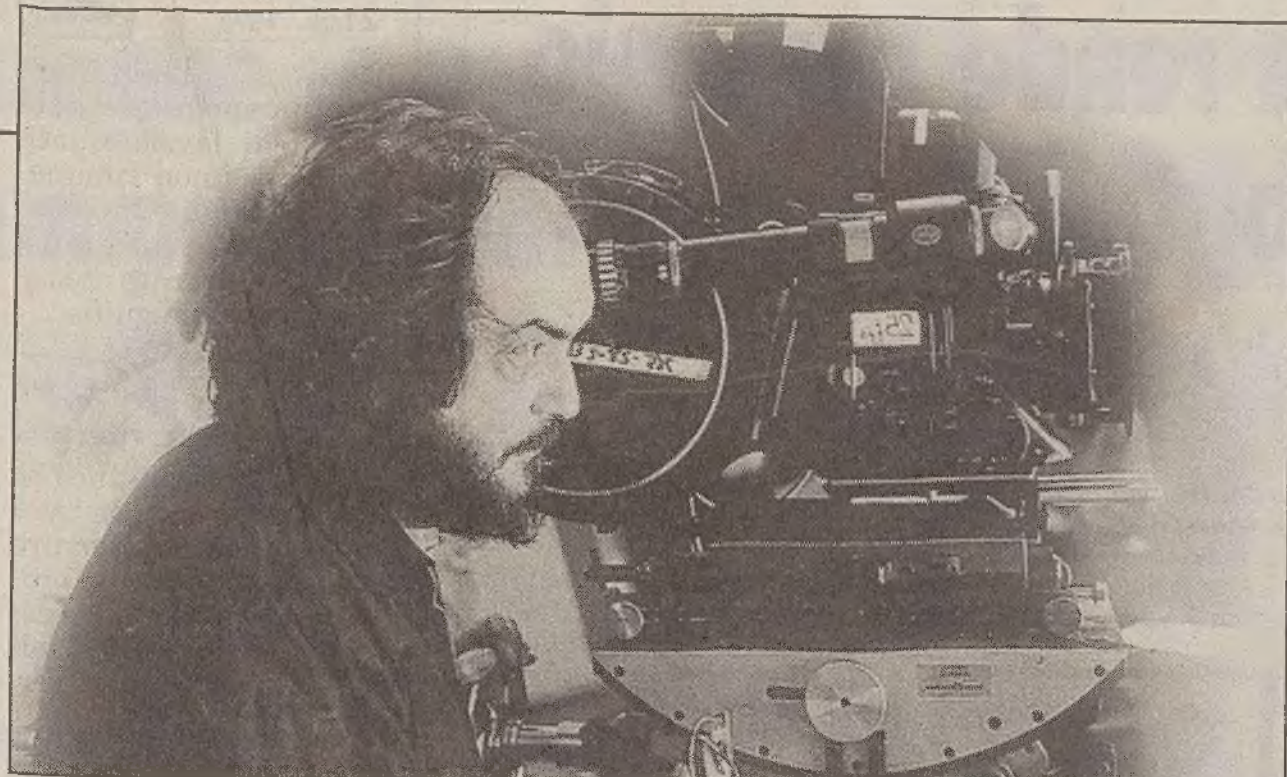
fatti raggiungere un modello insuperabile: «2001 Odissea nello spazio» per la fantascienza avventurosa, «Barry Lyndon» per il film storico, «Il dottor Stranamore» per la fantapolitica, «Shining» per l'horror, «Full Metal Jacket» per il film di

LONDRA Figlio di un medico del Bronx, nato a New York nel 1928, Kubrick aveva ereditato dal padre la passione per la fotografia. Assunto come fotoreporter dalla rivista «Look» quando aveva appena 17 anni, nel 1949, realizzò il suo primo cortometraggio «Il giorno del combattimento», che produsse da solo.

Ma il primo film che si è fatto notare dalla critica è, senza dubbio, «Rapina a mano armata», seguito, l'anno successivo, da «Orizzonti di gloria» e da «Spartacus». Insofferente all'ambiente cinematografico di Hollywood, dove «non è possibile sottrarsi alle chiacchiere continue», il regista approfittò di alcuni sopralluoghi effettuati in Inghilterra per preparare le riprese di «Lolita», tratto dal romanzo di Vladimir Nabokov, per trasferire definitivamente oltre Manica la sua residenza. «Non si è trattato di una decisione, è semplicemente accaduto», ha detto più volte nelle interviste. E ancora: «Non avevo molti soldi e girare un film in Inghilterra, in confronto all'America, costava veramente poco».

L'anno dopo, la situazione finanziaria per Kubrick non era migliorata di molto. «Così anche per il «Dottor Stranamore» tornai a Londra». Da allora, la sua carriera è stata una sorta di marcia trionfale. Ogni

Non amava essere fotografato, Stanley Kubrick. Quella a destra, che lo ritrae impegnato sul set dietro la macchina da presa, è una dei pochi «scatti» di lui in circolazione. A sinistra, l'immagine simbolo di uno dei suoi film, che fece scandalo negli anni Settanta, «Arancia meccanica». In alto, da sinistra e in senso orario, scene tratte da: «Lolita», «Orizzonti di gloria», «2001 Odissea nello spazio», «Barry Lyndon» e «Shining».



lista con una spiccata propensione al gioco, Kubrick ha saputo coniugare in sé come pochi, forse come nessuno, le grandi, eterne contraddizioni del cinema: l'arte e l'industria, la cultura e il lupanario, il romanzo e la letteratura d'appendice.

Regista fra i più conosciuti dal pubblico di tutto il mondo, Kubrick è stato anche uno dei cineasti più studiati e interpretati, per tentare di circoscrivere l'eccezionale complessità del personaggio. Il proverbiale silenzio del regista è stato collega-

to (da Michel Ciment, il suo massimo studioso) alla metafora degli scacchi e al calcolo delle probabilità, implicando cioè una paura della «prima mossa» capace di condurre alla paralisi. Gli americani Robert Sklar e Steve Ricci hanno sottolinea-

to il caso atipico di Kubrick nello sfidare le convenzioni dello spettacolo, ma respingendo al tempo stesso la nozione di «autorialità». Ciò non ha impedito che il «nome di marca» dell'autore abbia compiuto negli anni una escalation esemplare, come si desume dalla progressiva evidenziazione della «kubrickness» (come dire il grado di «kubricità») nei «casi» sviluppati intorno ai suoi film: ultimo e clamoroso esempio «Eyes Wide Shut».

Altri hanno evidenziato l'immaginario «settecentesco» del regista, non solo per le predilezioni iconografiche, ma anche per l'approccio lucido, geometrico con la materia. Ciò non di meno, Kubrick contiene in larga misura anche un aspetto «gotico» capace di trasformare la scacchiera in labirinto e di evocare fiabe ossessive in sintonia con le paure di questo fine secolo e millennio.

Senza dubbio Kubrick ha saputo inserire le sue personali paure (quella del volo, quella della morte, ebbene si) in un discorso collettivo, dando ai suoi personaggi una straordinaria e fragilissima dimensione umana e di dolore, comunicando un forte messaggio morale. Ma questi suoi timori, Kubrick li ha saputi soprattutto trasfigurare in un elevatissimo discorso artistico, che ha nobilitato il cinema.

Michel Ciment ha voluto accostare Kubrick a Leonardo: per entrambi «l'arte è imprescindibile dalla tecnica, si tratti degli effetti speciali di «2001» o dell'illuminazione a candele di «Barry Lyndon». E come nel caso di Leonardo, la lentezza del lavoro, il ritmo personale, hanno indotto Kubrick ad abbandonare molti progetti, in una continua ricerca della verità e della bellezza».

Paolo Lugh

Annunciato per il luglio di quest'anno, uscirà mai il film con Nicole Kidman e Tom Cruise?

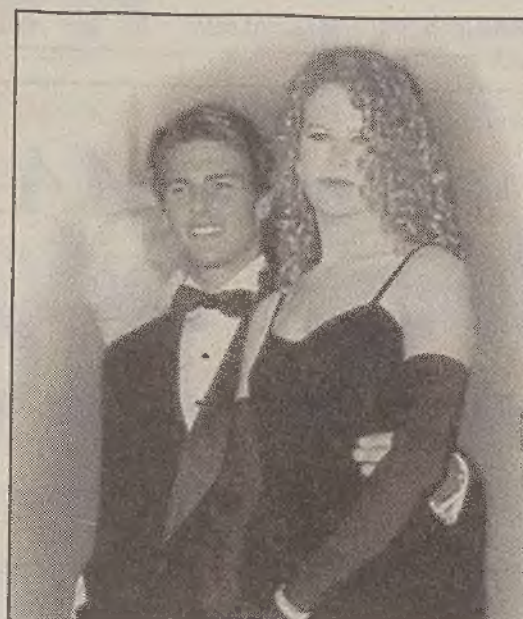
«Eyes Wide Shut», l'incompiuto mistero

LONDRA Era tornato al cinema dopo nove anni, aveva dato il primo ciak il 4 novembre 1996 e ancora lavorava, ma, macabramente, a quello che sarebbe stato il suo ultimo film: «Eyes Wide Shut».

Inspirato a un racconto dell'austriaco Arthur Schnitzler, «Doppio sogno», e sceneggiato da Frederic Raphael, il film è, secondo l'unica definizione «autorizzata», un thriller sulla gelosia e l'ossessione sessuale. Aveva scelto come protagonisti una delle coppie più celebri e felici di Hollywood: Tom Cruise e Nicole Kidman (nella foto). Per loro stessa ammissione, questo film era diventato una sorta di analisi della loro coppia.

Kubrick era rimasto affascinato dalla «logica freudiana» del «Doppio sogno» di Schnitzler, una breve storia ambientata nella Vienna degli anni Venti in cui si racconta la discesa di un medico in un'infernale e onirica ossessione pornografica. Come per ogni altro film di Kubrick, anche la lavorazione di «Eyes Wide Shut» è stata un'avventura. Gli attori costretti al silenzio assoluto sulla storia, il set ai Pinewood Studios di Londra off-limits, nessuna informazione autorizzata.

Tom Cruise e la moglie hanno avuto praticamente la carriera bloccata per almeno due anni e sono stati co-



stretti a una continua spola tra gli Stati Uniti e Londra perché il regista li richiamava continuamente al lavoro. Settimane, mesi per girare ogni scena. Del resto, chi lavorava per Kubrick sapeva bene a cosa andava incontro, in cambio aveva la garanzia di partecipare all'ennesimo capolavoro di un maestro del cinema.

Durante l'avventurosa lavorazione alcuni attori non ce l'avevano fatta, o meglio erano stati sostituiti da Kubrick: è accaduto a Jennifer Jason Leigh, cui il regista ha dato il benservito chiamando al suo posto Marie Robinson, ed era successo lo stesso con Harvey Keitel, sostituito da Sidney Pollack.

La Warner Bros, produttrice del film, aveva dato al grande regista carta bianca: i conti sono saliti a dismisura (si parla di oltre 100 miliardi di lire) e la copia definitiva non è ancora mai arrivata.

A settembre, dopo che sul film circolavano voci dell'ennesimo rinvio (la prima uscita era prevista per il scorso Natale) e dopo aver saputo che Kubrick si era preso un altro anno per curare i dettagli del montaggio, la Warner Bros aveva annunciato l'uscita in America per il 16 luglio del 1999.

Ora, con la scomparsa di Kubrick, cominciano gli interrogativi sull'uscita di un'opera rimasta incompiuta.

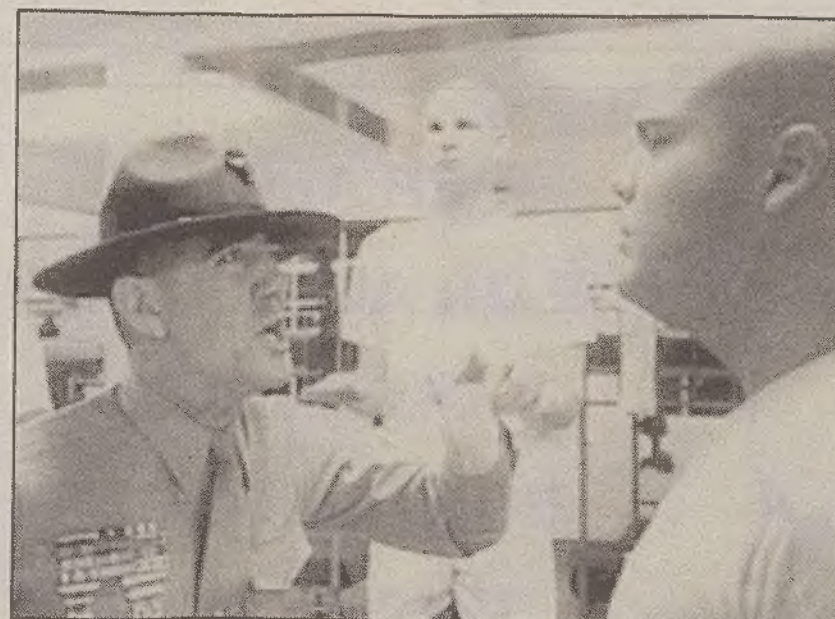
Dall'America, i due attori si sono dichiarati «sconvolti e distrutti» per la scomparsa

Kidman e Cruise: «Era uno di famiglia»

LONDRA Tom Cruise e Nicole Kidman sono «sconvolti» dalla morte di Stanley Kubrick, il leggendario regista americano spentosi nella sua casa di campagna in Inghilterra. In un comunicato diffuso dall'Australia, dove Cruise sta girando «Mission: Impossible II», la coppia si è detta rammarricata per la scomparsa di Kubrick. «Per noi era come un componente in più della nostra famiglia. Siamo sconvolti e distrutti», hanno fatto sapere i due, che sono stati i protagonisti dell'ultimo film di Kubrick, «Eyes Wide Shut».

Affascinato dal futuro, ma terrorizzato dai voli, dall'idea di prendere un aereo, tendeva, comunque, a sdrammatizzare le tante, clamorose voci che circolavano sul suo conto. «In verità certe cose non mi toccano più di tanto. Mi è capitato di leggere, per esempio, che per paura, quando guidavo la macchina, porto con me un elmetto da football e che vengo al mio autista di andare più veloce di 50 chilometri orari».

Da trent'anni non veniva fotografato: ci riuscì un paparazzo, proprio sul set di «Eyes Wide Shut». La foto mostrava un uomo appassito, mentre scendeva goffamente gli



scalini di una roulotte.

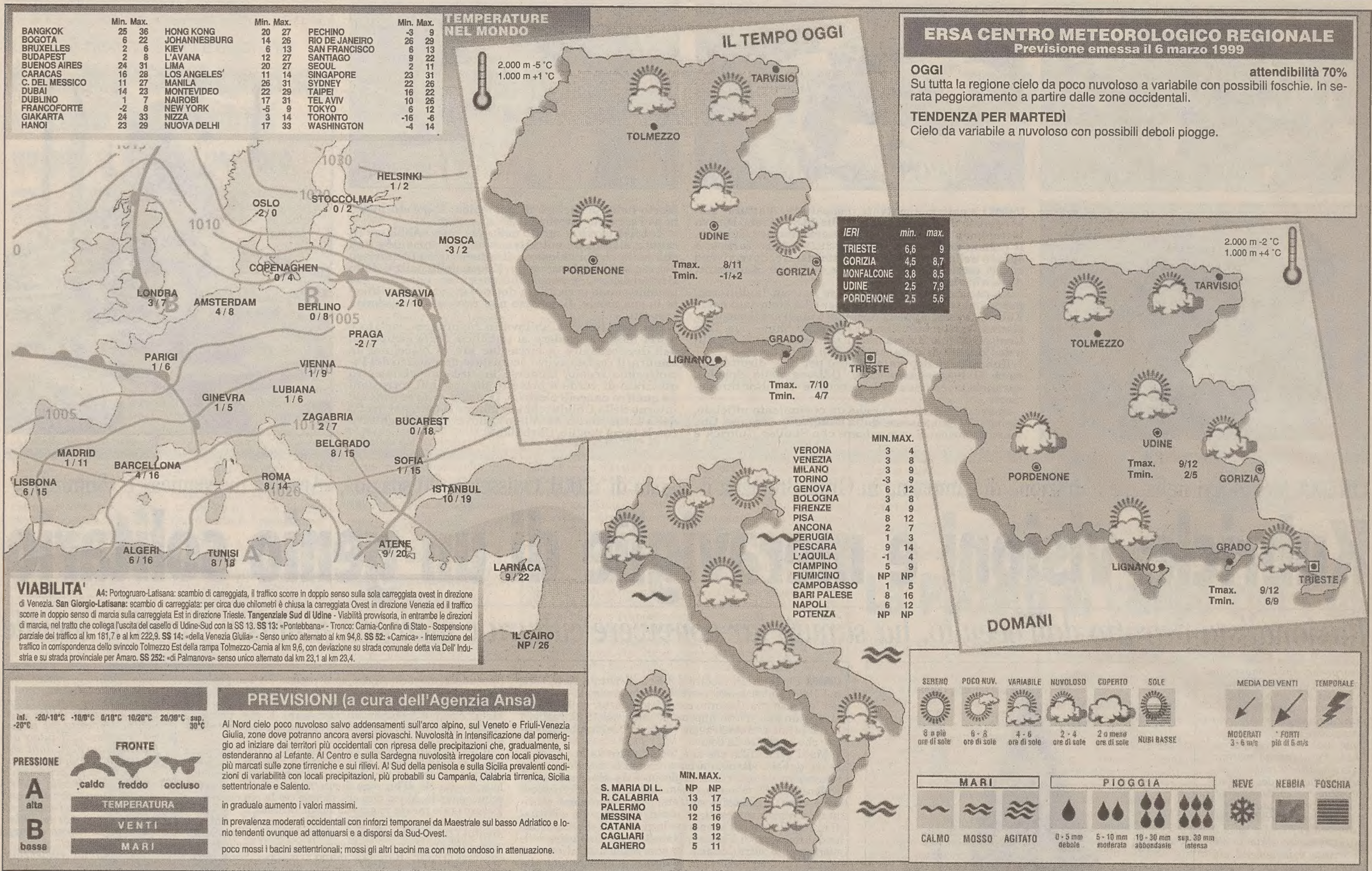
Le sue fobie risalgono agli anni '50-'60: abitava a New York, dove era nato e aveva talmente paura del pericolo nucleare che considerò di trasferirsi in Australia per essere fuori dal raggio di azione di un'eventuale bomba atomica.

Malcolm McDowell, l'allucinato protagonista di «Arancia meccanica», raccontò che ordinava al suo assistente di sedersi in macchina davanti a lui, in modo da assorbire l'impatto di un eventuale incidente. E parlava anche di misantropia: «E talmente abituato a vivere da solo che ha

perso l'abilità di trattare con il genere umano».

Di sicuro era maniacale riguardo il suo lavoro: realizzava un film ogni sei, sette anni e la lavorazione durava mesi. Gli attori, per contratto, erano obbligati al «top secret» assoluto e ad una durata di riprese illimitata.

Controllava i suoi film in ogni dettaglio, dal montaggio al controllo tecnico, al doppiaggio. In Italia l'uscita di «Full Metal Jacket» (nella foto una scena) fu bloccata per mesi perché le voci dei doppiatori usati non erano di suo gradimento.



FILATELIA

E nelle scuole italiane si terranno anche lezioni di... francobolli

La Francia rende omaggio all'intramontabile Asterix

Piace per la sua immediatezza il francobollo da 3 fr che la Francia dedica al suo Asterix, eroe nazionale della Gallia sempre in lotta con i romani. Ideato da Uderzo, Asterix è presente in molteplici campi, con indubbia credibilità e simpatia. Il pezzo verticale, emesso per la giornata del francobollo, propone Asterix e il suo fedele cane. Accanto alla stampa in fogli da 40, viene edito il consueto carnet (di 7 valori e vignetta). Policromico. Annullo d'emissione Parigi con busta ufficiale.

Sottolineiamo sempre l'eccezione delle nuove emissioni. Secondo l'indagine del «Michel Rundschau» nel 1997 sono apparsi complessivamente in tutto il mondo 12.090 valori postali e 1.155 foglietti per circa «trentasette» milioni di costo facciale. E poco o troppo? Certo è che da anno in anno il cumulo delle produzioni invade il mercato a danno specifico dell'hobby filatelico, inteso quale approfondita cultura del messaggio insito nel francobollo, ma con indubbio arricchimento della casse degli emittenti. A fronte di questa assurda incentivazione, piace osservare come la collezione di Antichi Stati della Germania (1849-70) costruita da John Boker, massimo esponente della filatelia tedesca, abbia conseguito in 16 tornate d'asta

la bella somma di circa 65 miliardi di lire. Dov'è quindi la differenza?

Per i giovani neofiti della filatelia segnaliamo il protocollo fra ministero della Pubblica Istruzione e Federazione società filateliche italiane, siglato l'8 febbraio, con il quale si accederà a lezioni filateliche nelle scuole.

Carrellata sulle novità: Liechtenstein primo marzo, contemporanea su tre misori (natura, villaggi e unterland), di cui cinque francobolli e un foglietto per Frs 8,60; Lussemburgo: 8 marzo contemporanea per sei valori (uccelli, Euro, Consiglio d'Europa e Nato) per un facciale di 200 Luf; Germania: 11 marzo cinque francobolli (5,50 dm) incentrati su Nto, Parlamentari regionali e Unione donne tedesche; Svizzera: 9 marzo contemporanea (facciale 6,10 frs) per l'usuale serie speciale e servizi (Uit) nonché carnet; Cipro turca: 30 gennaio un foglietto (400 Tl) per esaltare

l'opera «Otello» nel contesto di un festival musicale; Ungheria: 11 febbraio, tre orizzontali dedicati a navi storiche e due valori per la Pasqua '99 (sindone di Torino e uova pasquali) per 280 ft. Tutte le emissioni sono policrome con annulli d'emissione nelle capitali.

Nivio Covacci



OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Dovrete disciplinare continuamente le questioni di lavoro quotidiane per non rimanere indietro. Successo nella caccia all'anima gemella. Cercate di stare attenti alla guida.

Gemelli 21/5 20/6

Siete sicure e fiduciose nelle vostre capacità: è il momento di sferrare un'offensiva nella professione. Voglia crescente di stare da soli con il vostro partner. Mettetevi a dieta.

Leone 23/7 22/8

L'idea è buona: date avvio con intraprendenza alle vostre iniziative di lavoro. In amore non fatevi condizionare dalla paura di una delusione, andrà tutto per il meglio.

Bilancia 23/9 22/10

Sul fronte del lavoro si profila qualche novità positiva e anche molto promettente. In amore il vostro fascino non ha rivali. Fate un po' di movimento in più, o dovrete mettervi a dieta.

Sagittario 22/11 21/12

Controllate il nervosismo se non volete rovinare una posizione professionale di alto livello. E' amore a prima vista con quella persona che vi fa tanto battere forte il cuore.

Aquario 20/1 18/2

Dovete essere più saggi e razionali se volete arrivare alla meta nella vostra professione. Un rapporto affettivo che fino a ieri era in crisi va consolidandosi. Dormite di più.

Toro 20/4 20/5

State crescendo sul piano della saggezza e della preparazione professionale: il vostro successo è molto molto vicino. Cresce la vostra voglia di stare in compagnia di gente simpatica.

Cancro 21/6 22/7

Vi sentite cauti e prudenti: per questo cercherete di non fare passi falsi in una nuova attività professionale di prossimo futuro. In questa giornata siete seducenti più che mai.

Vergine 23/8 22/9

Nella professione è tempo di lanciarsi con coraggio nella mischia: i risultati arriveranno molto presto. Evitate scene di gelosia altrimenti rischiate di rimanere da soli.

Scorpione 23/10 21/11

Le vostre infelici intuizioni non vi faranno raggiungere posizioni di potere molto elevate nel campo del vostro lavoro. Cuore in tumulto per cose che non contano più di tanto.

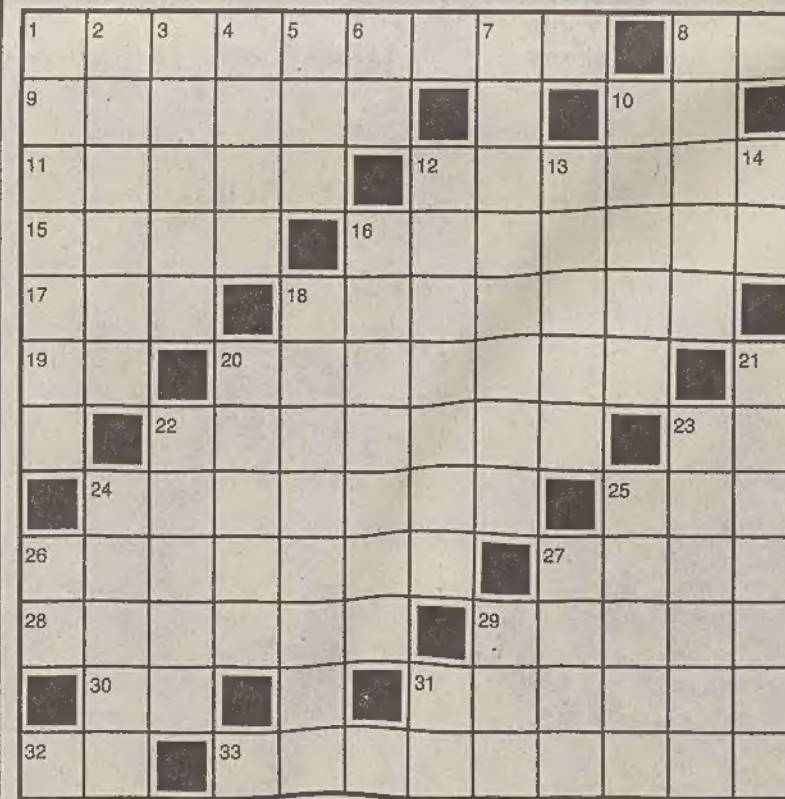
Capricorno 22/12 19/1

Giornata lavorativa molto faticosa, costellata di imprevisti e tanti ostacoli. In amore, dopo tanto tempo, riuscirete finalmente a catturare una preda molto ambita.

Pesci 19/2 20/3

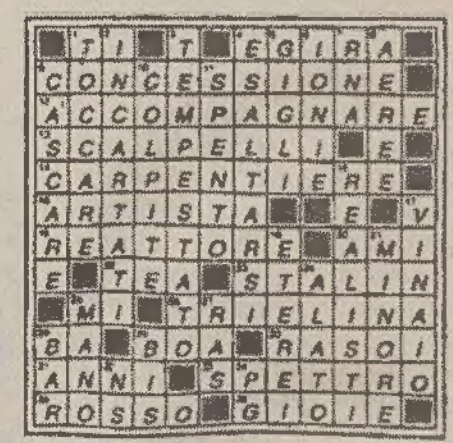
Giornata più che ottima per definire grandi affari e questioni economiche. Siete pieni di vitalità e dunque pronti a cercare nuove amicizie, per divertirvi moltissimo.

I GIOCHI



ANAGRAMMA (2,4,6)
La bocca della verità
Ha il merito di dire pane al pane e vino al vino, senza ambiguità: m'è caro, nella forma e nello stile, il vezzo delle sue «preziosità».

Aladino
Margherita



ORIZZONTALI: 1 Cimiteri sotterranei paleocristiani - 8 Al centro della Cambogia - 9 Si nutre di tasse - 10 Fanno capanne... con le canne - 11 Cadenza regolare - 12 Rapimento dello spirito - 15 Non permette di agire - 16 Difficile, incomprensibile - 17 Andato - 18 Pieno di risentimento - 19 Terminano benone - 20 Lo lancia il baleniere - 22 Destinati a durare sempre nel tempo - 23 Centro di cucito - 24 Si applicano su piccole ferite - 25 L'articolo di... Angeles - 26 Varietà albina di una pazzola - 27 Due noti uomini politici inglesi del passato - 28 Si usa come ripostiglio - 29 Circuiti per gare - 29 Iniziali di Amundsen - 31 Parco viennese - 32 Teramo - 33 Giuseppe, celebre tenore.

VERTICALI: 1 Elevato monte delle Alpi Pennine - 2 Il montone dello zodiaco - 3 Il saper fare... trattando - 4 L'equipaggio in voga - 5 Ha valore di questo - 6 Tipo di carta vetrata - 7 Terrapieni di difesa - 8 Cantante come Pasero - 10 Consentono di riflettere - 12 Spenso, scomparso - 13 I seggi più importanti - 14 Prima persona verbale - 16 Sbianchezza o punto di vista - 18 Affilano lame di coltelli - 20 La linea... del cielo - 21 Si risolve investigando - 22 Preziosissima pallina - 23 Un Joseph tra i divi del cinema - 24 Ha la valvola mitrale - 25 Eleonora elettorale - 26 Iniziali della Sagan - 27 Un'indimenticabile Edith - 29 Prefisso opposto a «post» - 31 Poste e Telecomunicazioni.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio di consonante: Alburne, allurne - Lucchetto: Tabù, busto = tasto.

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

Ogni MARTEDÌ

con IL PICCOLO

Settegiorni

radio

PER ALCUNI È UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

RICORRENZE

Parla il ministro Anna Finocchiaro

«La festa delle donne non ha alcun senso se dura un giorno solo»

ROMA Viva le mimose, viva l'8 marzo? Lei è pro o contro? Ma ragazzi, è roba vecchia, sono vent'anni che diciamo la stessa cosa. Ride di gusto l'onorevole Anna Finocchiaro, presidente della Commissione Giustizia alla Camera, soprannominata la «pasionaria» per quel suo piglio deciso e sempre pronto a battersi in nome di un'idea.

Il partito dei detrattori dice che questo tripudio di mimose e festeggiamenti forzati fa tanta tristezza. Che ne pensa?

«Se è per questo, faranno tristezza per loro, dovrebbero essere tristi loro».

L'8 marzo rappresenta una giornata di lotta e di affermazione di soggettività politica o piuttosto una semplice celebrazione formale?

«Voglio pensarla come qualcosa di più di una celebrazione rituale. L'8 marzo dovrebbe essere come minimo un'occasione di riflessione per gli uomini. Almeno per un giorno».

Ma così non si rischia di rafforzare un'immagine femminile intesa come «specie protetta»? Non esiste una festa dell'uomo...

«E' inutile negarlo: la nostra società, l'Italia, il mondo intero è ritagliato sull'uomo, su ritmi, regole e aspettative maschili».

Insomma, l'8 marzo è e sarà la giornata delle comitive di donne «in libera uscita» che vanno a cena da sole?

«Ma questo poteva avere senso tanti anni fa, magari al sud. Oggi le donne da sole ci vanno sempre: dall'altra parte del mondo, al cinema, al teatro, al lavoro. I tempi sono cambiati. Non credo che questa giornata abbia senso in quanto spazio di libertà per un giorno».

Lei ne farebbe volentieri a meno di questa festa?

«Sì, nel senso in cui mi pare celebrativa di un rito che non è più una cosa eccezionale ma è il modo normale di vita delle donne italiane».

La sentenza della terza sezione penale della Cassazione, quella sullo stupro e sui jeans. Come la legge?

«Non va amplificata quella sentenza in sé. Piuttosto bisogna porre l'accento sul perché i giudici di Cassazione continuano a disquisire sul merito delle cause e, soprattutto, sulle ragioni per cui la presenza femminile nella Corte continui ad essere ridotta al minimo. Anche qui: le donne non se

la sentono di venire a Roma per lavoro e lasciare magari solo per qualche giorno figli e famiglia?».

Il voto sulla procreazione assistita ha dimostrato che le donne sono unite in tema di coppie di fatto e limite dell'età procreativa. Se l'aspettava?

«E' una cosa incredibile: deputate delle più diverse formazioni e mentalità hanno votato tutte d'accordo. E' segno che sono davvero vicine alla realtà del paese concreto. Camminano di pari passo con i tempi e le aspettative della gente».

Celebrazioni, mimose e cortei a parte: concretamente il primo impegno da perseguire a favore delle donne.

«Non c'è dubbio: il lavoro. Che manca e che penalizza troppo la parte femminile. E' intollerabile».

Lei cosa farà la sera dell'8 marzo?

«Sarò alla trasmissione di Gad Lerner per discutere di tratta delle bianche. Altro che festa».

Da un'altra sponda politica (la Lega), un'altra donna impegnata in politica fa sentire la sua voce. Non regalatele mimose, ve le farebbe ingoiare. E non vi azzardate neppure a sventolare i polverosi mazzolini gialli negli uffici del Comune dove in sei anni si è costituita la fama di lady di ferro: per il sindaco leghista di Alessandria Francesca Calvo sono omaggi «ipocriti» e per questi banditi.

«Oltretutto puzzano e fanno anche tristezza, come le comitive di signore sole che l'8 marzo vanno a cena tutte insieme in pizzeria perché evidentemente durante l'anno non ce la fanno. La storia delle mimose io l'ho messa in chiaro da subito e qualcuno c'è rimasto un po' male. Adesso dopo sei anni sono abituati. O rassegnati, non so».

«Questa data comincia ad avere un senso se smette di essere la festa delle pizzerie, se è un momento di presa di coscienza sulla parità. Concetto ahimè ancora molto lontano. Proprio stamattina guardavo una trasmissione sulla Rai che mi ha fatto iniziare malissimo la giornata. C'era un'inviata in una scuola di Benevento, si parlava di computer e alla fine è uscita la detestabile domanda: ma davanti al video sono più bravi i maschi o le femmine? Ho chiamato subito il mio assessore alle pari opportunità perché scrivesse a Luca Giurato una lettera indignata».

Dopo la confessione sull'omicidio di Maria Pia arrivano gli ultimi particolari relativi alla tragica fine della ragazza

Pupillo: «L'ho assassinata a casa mia»

Il giovane avrebbe agito in preda a un raptus - Non sapeva che era incinta

BARI A Gravina di Puglia non ci credono. Non vogliono credere che l'assassino di Maria Pia Labianca sia Giovanni Pupillo, l'ex fidanzato. Ne sono convinti, però, gli investigatori che lo hanno tenuto sotto torchio per un'intera giornata, nella caserma «Borgia», sede regionale dei carabinieri a Bari. Soprattutto ne è convinto il pm, Gaetano De Bari che ha ipotizzato contro il giovane due accuse: omicidio volontario e occultamento di cadavere. Giovanni Pupillo, dalla mezzanotte di sabato, è rinchiuso nel carcere di Bari. Ed ha confessato di aver ucciso la sua ex fidanzata.

Giovanni Pupillo ha detto agli investigatori e al ma-

gistrato inquirente di avere ucciso Maria Pia Labianca nella propria casa, in un momento in cui i genitori e i fratelli non c'erano. Lo ha detto ieri sera, quando nel corso del lungo interrogatorio ha ammesso averla assassinata.

Il giovane avrebbe ucciso Maria Pia in preda ad un raptus, ma non sapeva che era incinta, soffocandola con una mano e strozzandola con l'altra. Subito dopo, Pupillo avrebbe caricato il cadavere sulla sua automobile, una «Fiat Uno» di colore celeste, e lo avrebbe nascosto in un'area di campagna in contrada «Guardialto Piccolo», presumibilmente nello scantinato di una casa abbandonata: tutta-



via, il luogo in cui il cadavere è stato nascosto non è ancora stato accertato e non si esclude che il corpo possa essere stato occultato in posti diversi.

Subito dopo la confessione, Pupillo sarebbe apparso sollevato. Il giovane, dopo aver depistato le indagini, nei giorni successivi all'omicidio aveva dato le con-

doglianze alla famiglia della vittima, aveva partecipato alla fiaccolata in memoria di Maria Pia e ai suoi funerali. Per tre volte si è sentito male, ma nel corso dell'interrogatorio non avrebbe accusato alcun malore mentre suo padre, Giuseppe, ascoltato in una stanza diversa, avrebbe avuto un mancamento.

Prima di notificargli il provvedimento di fermo, polizia e carabinieri hanno cercato i riscontri alle rivelazioni del giovane. Gli investigatori, su suo suggerimento, hanno trovato i vestiti e il telefono cellulare della ragazza nel sotterraneo di una chiesa sconsacrata poco distante dal casolare in cui è stato scoperto il cadavere; inoltre, tra i va-

ri oggetti acquisiti agli atti, c'è una chiave dell'abitazione di Maria Pia che aveva Pupillo.

Per attuare il depistaggio delle indagini, l'ex fidanzato di Maria Pia si sarebbe servito di un minorenne, il quale lo avrebbe aiutato a nascondere i vestiti e gli altri oggetti personali della vittima; il coltello, utilizzato per simulare un omicidio compiuto nel corso di un rituale satanico, sarebbe stato invece nascosto in un pozzo, ma, a quanto si è appreso, fino a questo momento non è stato trovato.

Gli investigatori sospettano che il giorno dopo l'omicidio, Pupillo, per cancellare eventuali indizi a suo carico, abbia causato un principio di incendio della sua au-

tomobile provocando un cortocircuito, ma fino ad ora non c'è ancora la conferma che l'incendio fosse effettivamente di natura dolosa; nella vettura sarebbe stato invece trovata terra simile a quella dell'area in cui è stato scoperto il cadavere.

Rimarrebbero dei dubbi sui suoi complici, anche se l'omicida ha scagionato i familiari. I sospetti si concentrano però su di loro: padre, madre (nella foto dopo l'interrogatorio), fratelli, uno dei quali di appena 12 anni. Nessuno è indagato ma tutti sono stati interrogati. Anche il più piccolo dei fratelli Pupillo assistito da un magistrato del tribunale dei minorenni. Il suo ruolo potrebbe non essere secondario nei fatti accaduti a Gravina.

Sull'onda del film inglese spogliarello di tre metalmeccanici

«Full monty» sindacale a Torino

TORINO Michele si definisce uno da «rottamare». Enzo è stato appena confermato a tempo indeterminato. Federico è nel limbo del contratto di formazione. Spiegano perché sono lì a fare i buffoni: «In mutande magari ci finiremo, meglio farlo da soli, però non siamo mica morti, possiamo permetterci di sorridere». Enzo ha 28 anni e non arriva al metro e sessanta. Federico ha la stessa età e perde i capelli. Michele vicino ai cinquant'anni, gli salta la pancia mentre dice che «si poteva scegliere di più belli, però noi tre siamo quelli che si inca-

zano di meno». E questo sabato sera non è una sera di rabbia. Stasera la classe operaia vuole buttarla sul ridere: se alla meta bisogna arrivarci per forza nudi, tanto vale prendersi una piccola soddisfazione e spogliarsi da soli. Lo fanno, proprio come nel film «The Full Monty», la favola sul proletariato inglese senza lavoro ma ricco d'iniziativa. Con un vantaggio rispetto ai britannici della finzione: quelli si denudavano perché disoccupati, qui i vestiti volano per difendere posti di lavoro e contratti. La pensata è della Fiom.

Cgil di Collegno: se provocazione deve essere provocazione sia. E allora vai con uno spogliarello eloquente: «Mai in mutande davanti alla Federmeccanica», cui sono «calorosamente invitati imprenditori aderenti alla stessa per un confronto a colpi di strip».

Naturalmente degli imprenditori non se ne vede nemmeno uno. Solo politici locali e sindacalisti e un Armando Cossutta che arriva tardi a giochi ormai fatti, lui si troppo abbottonato per suscitare qualche entusiasmo. E' uno show che dura tredici minuti e molte ri-



Hugo Speer in una scena del film «The full monty», campione d'incassi. La storia riguarda un gruppo di disoccupati inglesi che si dedica allo spogliarello per donne.

Nella pellicola nudi perché disoccupati, qui per difendere i posti

che vengono chiesti sembrano tantissimi».

Detto così con rispetto parlando fa effettivamente sbadigliare. Vuoi mettere invece la rivendicazione a colpi di anca dei dream man nostrani, la sublime autoironia del gadget che precede lo show. Il gadget si chiama Rocco ed è un omino di carta: peloso, lui pure in mutande. Ha la mano sinistra chiusa a pugno e le dita della destra alzate in segno di vittoria. Sorride, Rocco: «è un metalmeccanico in lotta per un contratto senza ricatto». La novità è che con lui ci si può giocare.

Disagi su tutto l'arco alpino e negli Appennini, proibito sciare fuoripista

Torna il rischio valanghe in montagna ma già da oggi il tempo migliorerà

ROMA Ancora tanta neve ieri al centro e al nord Italia, ma da stamani la situazione dovrebbe migliorare. Si prevede infatti un aumento generalizzato delle temperature, sotto i mille metri, mentre ampie schiarite, accompagnate da piogge sparse, caratterizzeranno soprattutto le regioni centro meridionali e le isole.

In particolare, per oggi il servizio meteorologico dell'aeronautica militare segnala un graduale aumento delle temperature massime. Il servizio Meteorologico indica in aumento il pericolo valanghe («marcato 3») sull'arco alpino e sull'Appennino in generale, e «forte 4» per i rilievi più alti. A chi va in montagna si sconsiglia lo sci fuoripista; gli esperti ricordano che le condizioni del manto nevoso variano moltissimo fra le prime ore del mattino e le ore calde del giorno, per cui una zona sicura al mattino non è



detto che lo sia anche nel pomeriggio. Pericolo valanghe anche in Trentino, dove nelle ultime ore in alcune zone sono caduti oltre 120 cm di neve fresca, mentre aumentano gli accumuli a causa del vento. Il pericolo maggiore si segnala nella parte centrale e orientale della cresta principale delle Alpi e nella zona dolomitica orientale. Punti di massimo pericolo i pendii sopra i 1.500 metri.

Le nevicate di oggi hanno messo a dura prova anche le zone terremotate

dell'Umbria. A Colfiorito nella zona dei campi container in mattinata sono caduti 20 cm di neve, e così pure a Gaifana. La situazione è migliorata nel pomeriggio, quando è tornato il sereno.

Disagi per la neve anche nell'area appenninica fra

Nocera Umbra e Gualdo Tadino. Situazione analoga in Abruzzo, dove l'altro ieri Camporotondo era rimasto isolato per molte ore. Le fitte nevicate della scorsa notte hanno innalzato tutta la regione e reso problematica la viabilità sulle autostrade A24 e A25 e lungo la strada che da Castel di Sangro conduce a Roccaraso, dove alcuni automobilisti sono stati soccorsi dai carabinieri. E' stata invece chiusa la statale che dal casello autostradale di Tornimparte porta a Campofelice.

Nevicate abbondanti ieri mattina e poi il sole anche in Lombardia. A Madesimo sono caduti 130 cm di neve, oltre un metro sul Tonale, 70 cm a Livigno.



La giornalista americana ha scritto un libro-verità su Andrew Cunanan, l'uomo che il 15 luglio del '97 sparò allo stilista italiano. Il libro è stato anticipato dal quotidiano Daily News che ne ha pubblicato ampi stralci.

Lo stilista, secondo quanto scritto nel libro «Favore indecenti», nel 1995 era già assai indebolito dalla malattia, che progrediva rapidamente. E d'accordo con la famiglia aveva deciso di nascondere la cosa e parlare invece di un tumo-

re non letale che lo stava costringendo a un ciclo di chemioterapia. Poi, all'inizio del 1997, le sue condizioni migliorarono decisamente grazie ai nuovi «cocktail» di farmaci appena introdotti. «Se Cunanan non gli avesse tagliato la

IN BREVE

Nella campagna viterbese

Fulmine colpisce una villa e nel rogo muore l'attore Roberto Corbiletto

VITERBO Roberto Corbiletto di 50 anni, attore cinematografico, nato a Roma ma residente da qualche anno in una villa nella campagna di Bassano Romano, è morto bruciato nell'incendio della costruzione. L'incendio sarebbe scoppiato verso le due della notte scorsa mentre nella zona di Valle Petta imperversava un violentissimo temporale accompagnato da scariche elettriche. Ed è molto probabile che la causa dell'incendio sia stato proprio un fulmine che ha colpito la villa di due piani, il secondo dei quali costruito completamente in legno. Ad avvalorare questa tesi è una famiglia che vive in un'altra villa a qualche centinaio di metri da quella di Corbiletto. «Verso le 2 - ha riferito la donna ai carabinieri - abbiamo udito perfettamente un forte boato dovuto ad un fulmine abbattutosi in questa zona».

Pensionato cade nel fango e resta intrappolato, lo salva un cane da caccia che chiama il padrone

PISA Un cane salva un pensionato rimasto intrappolato e semiasiderato nella melma nella campagna vicino a Pontedera. L'uomo, residente a Casciana Terme, stamattina è uscito presto di casa dirigendosi verso Pontedera e attraversando la campagna circostante. Qui forse si è sentito male oppure è scivolato, cadendo nelle melme, provocata dalla pioggia di questi ultimi due giorni. Non è riuscito ad alzarsi e ha perso conoscenza rischiando di morire assiderato per il forte vento di tramontana che ha abbassato notevolmente la temperatura. A salvarlo la vita è stato appunto il cane di un cacciatore della zona che lo ha trovato riverso nel fango. Ha cominciato ad abbaiare richiamando l'attenzione del suo padrone. Sono scattati i soccorsi e il pensionato è stato ricoverato.

Lo rivela in un libro la giornalista americana Maureen Orth. La famiglia: «Attacco scurrile»

Aids, la malattia segreta di Versace

«Cari fedeli, dovete fare come Santa Teresa»: così il parroco invita a tentare col Superenalotto

PESCARA Dall'altare il parroco della chiesa di San Michele Arcangelo di Montesilvano, Don Francesco Nonni, ha invitato i fedeli a partecipare al sistema per il Superenalotto: l'eventuale vincita è destinata al restauro della chiesa. «La Soprintendenza ha fatto dei sopralluoghi - afferma - ma i fondi per restaurare la nostra bella chiesa duecentesca non ci sono. Allora ho pensato di tentare la fortuna, ma giochiamo solo poche migliaia di lire», si schermisce. Ieri a conclusione della Messa ha invitato i fedeli ad aderire al sistema e poi ha letto una frase tratta da un libricino sulla vita di Santa Teresa: «Teresa sola non è capace di fare niente, Teresa con l'aiuto della grazia di Dio fa tante cose, con la grazia di Dio ed il denaro fa tutto».

NEW YORK Gianni Versace era sieropositivo, e lo sapeva. Ma teneva la notizia segreta perché temeva di rovinare la grande impresa della sua vita, la trasformazione della sua azienda in un colosso quotato a Wall Street. Questo almeno è quanto rivela la giornalista americana Maureen Orth, autrice di un libro-verità su Andrew Cunanan, l'uomo che il 15 luglio del '97 sparò allo stilista italiano.

Il libro della Orth è stato ieri anticipato con molta evidenza dal quotidiano

Daily News, che ne ha pubblicato ampi stralci: «Nessuno nel mondo della moda e del commercio doveva sapere che Gianni Versace aveva l'Aids», scrive la Orth: «I danni per la sua azienda sarebbero stati incalcolabili e l'offerta pubblica delle azioni sarebbe stata rovinata». Appena cinque giorni prima di essere ucciso, il 10 luglio, Versace aveva firmato l'accordo con la banca d'affari Morgan Stanley per la collocazione delle azioni, per un valore stimato di 2500 miliardi di lire.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

PROFESSOR DOTTOR

Vittorio Di Bin

lo ricordano con l'amore di sempre

i familiari tutti

Trieste, 8 marzo 1999

II ANNIVERSARIO

Siria Strain in Sancin

Ti ricordano

i familiari

Trieste, 8 marzo 1999

XXII ANNIVERSARIO

Renato Meneghelli

La moglie lo ricorda con affetto.

Trieste, 8 marzo 1999

La destra nazional-popolare di Jörg Haider vince le elezioni provinciali aggiudicandosi il 42 per cento dei voti

Sale in Carinzia la marea della destra

Socialdemocratici e popolari non lo sosterranno alla carica di governatore

Dall'inviato

KLAGENFURT Carinzia, che staziona per l'Europa. Solo cinque mesi fa questa regione vide i primi ministri dei Quindici inaugurare sul lago di Wörther, davanti agli esordienti D'Alema e Schröder, il «nuovo corso di Sinistra» dell'Unione. Oggi, in un giorno di marzo combattuto tra neve e sole, questo stesso lago, questa stessa regione abitata dai più «terroni» dei tedeschi, vede la riscossa della Destra etnica con il massimo risultato mai conseguito da un partito xenofobo nel dopoguerra in Europa. Non è solo un segnale di riflusso o un'anomalia come la Lega Nord per il Lombardovenezia. E' la caduta di un simbolo, di una regione-chiave. E' come se il Comune di Maastricht, proprio lui, decedesse di star fuori dalla moneta unica.

«Senza confini - Ohne Grenzen - Brez meja» c'è scritto a lettere gigantesche sullo striscione che sventola sul Municipio di Klagenfurt a gloria della candidatura congiunta di Austria, Slovenia e Italia alle prossime olimpiadi della neve. «Questi Giochi disse brandendo a champagne l'allora Landeshauptmann Cristof Zernatto - simboleggiano l'unità degli uomini e l'abbattimento dei confini che ci dividono». Ieri, più di quaranta carinziani su cento ha votato perché quei confini non debbano mai cadere e forse perché quelle olimpiadi non si debbano mai tenere. E il loro idolo, Jörg Haider, ha stravinto, alla faccia dell'Europa, inneggiando alla superiorità biologica del «maiale austriaco» su quel-

trionfano, ed è un po' come se il Comune di Dolina-San Dorligo, a Trieste, fosse passato di foto di Gianfranco Fini. A Sankt Jakob la polizia fa bella mostra di sé accanto al monumento della libertà, che qui significa una cosa speciale: scampata annessione alla Jugoslavia. Ricorda il 1920, quando una rivolta armata da obbligo i Grandi di Versailles a ripensarsi e a consentire ai Carinziani un referendum per restare in Austria. La festa nazionale carinziana ricorda quella data, il resto non conta. Nemmeno la festa federale.

Ma «Freiheit» (libertà), a Hermagor e nella valle del Gail, vuol dire qualcosa d'altro ancora: la voglia di dire basta a Bruxelles, che ha strappato i contadini dalla serra riscaldata delle sovvenzioni per sbatterli nell'inferno della concorrenza e delle quote agricole di Eurolandia. Anche a questi il Partito della Libertà di Haider ha dato una risposta forte: basta invasi di campo, basta concorrenza sleale, basta tasse inutili. Al contrario: tante agevolazioni, soprattutto alle donne che danno più figli alla patria. E poi sgravi fiscali pazzeschi: oltre dieci milioni all'anno a famiglia. «E' uno zucchero per i cretini» dice l'opposizione. Ma quattro carinziani su dieci ci hanno creduto.

Paolo Rumiz

lo olandese. Sarà questo signore, forse, il prossimo presidente della Regione Carinzia e prossimo vicino del Friuli-Venezia Giulia.

Per intendere come, dove e perché ha vinto Haider non basta restare a Klagenfurt. Le città in Carinzia sono da sempre isole democri-

stiane o socialiste, e il voto di Haider - come quello della Lega - viene dal mondo minore. E allora, per sentire cosa germina all'ombra delle Caravanne, per capire quali desideri, sentimenti o bisogni ha cavalcato il vincitore di queste elezioni, bisogna buttarsi dentro le

valli, tra i contadini, i bottegai e gli albergatori, o negli stessi paesini-bomboniera dove gli italiani si beano tra seggiovie, «Dirndl» e cioccolate alla panna. Lì ci si accorge che Carinzia, come Carnia, Carniola o Krajina, vuol dire avamposto inquieto, autonomista e di frontiera. Ed è nella Carinzia rurale, nascosta in questo profondo Sud del Nord Europa, che l'anomalia e la sorpresa del 7 marzo in Austria cessano di essere tali.

A Spittal, per esempio. E' lì, nell'alta valle della Drava ai piedi delle Alpi, che Haider ha tenuto il suo esplosivo comizio di chiusura. In un finimondo di neve, luci e suoni miscelati da una costosa regia, ha rinchiuso contro l'Europa,

pianto per la sua patria-«Heimat», promesso ai vicini sloveni che «non ruberanno più posti di lavoro». Un comizio da grandissimo gigione, giocato su tutte le corde della retorica: dal cinesco al minaccioso, dal serio all'urlato, dal tragico al confidenziale. E' a Spittal che, i fans dell'«orso» (simbolo di Haider) hanno la loro roccaforte. Ed è nelle valli attorno a Spittal che dal



1918 i pangermanisti e poi i nazisti si fanno sentire. Nella vicina Millstatt e altrove, alcune tombe recenti - caso unico in tutto il mondo tedesco - portano la scritta «SS» incisa su marmo.

Oppure vai da Feldkirchen e Sankt Veit an der Glan, dove nei campi coperti di neve c'è un solo colore: il giallo dei cartelloni elettorali di Haider. E' un giallo che cattura. I manifesti degli avversari, invece, sono spenti, banali come nella vecchia Germania Est. E la gente va a votare l'«Uomo del destino con il suo simbolo appeso al collo: il «Gumbacherchen», gli orsacchiotti di gomma. Li portano vecchi e bambini. E allora capisci che non basta la xenofobia per capire. L'abilità di Haider sta anche nell'aver

travestito d'innocuo regionalismo il vecchio, incendiario culto della «Deutschum», che portò all'Anschluss hitleriano e alla tragedia finale.

Qui la gente è soprattutto regionalista, vive male il rapporto con Vienna: al 50 per cento si sente carinziana e solo al 20 per cento austriaca. L'opposto dei viennesi, che si proclamano all'otto per cento tali e al 60 per cento austriaci. La Capitale sul Danubio è lontana, distratta, troppo cattolica, come Roma. Così, a Klagenfurt e altrove la parola «Heimat», patria, vuol dire Carinzia, non Austria; e Haider la usa disinvolatamente come nuovo contenitore di pregiudizio etnico, un po' sul modello sudtirolo. Un pregiudizio forte, come in tutte le terre di confine. Regione a forte presenza slovena, il Land più meridionale d'Austria è il meno aperto sul piano della tutela delle minoranze. Lo sbarramento del 10 per cento in consiglio regionale non è un simbolo alla governabilità, ma un modo per togliere la rappresentanza politica ad altre etnie.



Vicino al confine, a Feistritz - traduzione di Bistrica - non trovi neanche a morire targhe o manifesti elettorali in sloveno. Paesi senza lingua, paesi muti. I cartelloni gialli di Haider

È stata una vittoria annunciata, ma nessuno si aspettava un successo di tali proporzioni dei liberali (Fpoe) di Jörg Haider nelle elezioni regionali svoltesi ieri in Carinzia, la regione austriaca di frontiera con la Slovenia e l'Italia. Non se l'aspettava neppure lo stesso leader nazionalista, che non ha nascosto la sua sorpresa, dichiarando «supersoddisfatto».

La Germania rinuncia al cofinanziamento delle sovvenzioni agricole: Schroeder in difficoltà

Bonn sta al gioco dei francesi

BONN Dopo quattro giorni di smentite e conferme, la Germania ha ammesso oggi di voler rinunciare al principio del cofinanziamento delle sovvenzioni agricole, dichiaratamente per impedire che un attrito su questo tema con la Francia scateni la struttura finanziaria dell'Ue dei prossimi sette anni.

La concessione a Parigi, che può usufruire delle sovvenzioni agricole e quindi è contraria ad un loro «cofinanziamento» da parte dei singoli paesi, appare

come un nuovo cedimento del governo rosso-verde del socialdemocratico (Spd) Gerhard Schröder già sulla difensiva in più fronti, dal nucleare ai diritti per gli stranieri, dal patto per il lavoro ai rapporti con i post-comunisti.

Per evitare il potenziale smacco più grave, un mandato varo dell'Agenda 2000 sotto la presidenza di turno tedesca dell'Ue, fonti ufficiali del governo di Bonn tra cui il sottosegretario agli Esteri Guenter Verheugen hanno ammesso che il cofinanziamento «politico» non-negoziabile

e che per evitare un appesantimento dei rapporti con la Francia bisognerà cercare «un altro compromesso» che comunque limiti le spese comunitarie per l'agricoltura. L'obiettivo di ridurre i versamenti netti tedeschi, ha ammesso inoltre Verheugen, è ora più difficile. Solo ieri mattina Schröder si era appellato alla «capacità di compromesso» di Francia e Gran Bretagna dicendo di sperare in un accordo sull'agenda 2000 «soltanto all'ultimo giorno», ossia al Vertice straordinario Ue di Berlino del 24 e 25 marzo.



furt, i partner di governo Verdi hanno ribadito la loro richiesta che le prime chiusure di impianti nucleari avvengano già in questa legislatura sebbene Schröder abbia già bloccato una loro uscita rapida dal nucleare. C'è poi il diritto di cittadinanza finora concesso, fra molti ostacoli, solo a pochi dei milioni di stranieri che vivono in Germania da anni. Il governo aveva dovuto rinunciare al proprio disegno di legge estero-filiale sull'onda dei consensi anche elettorali ottenuti dall'opposizione cristiana-democratica contraria alla concessione della doppia cittadinanza.

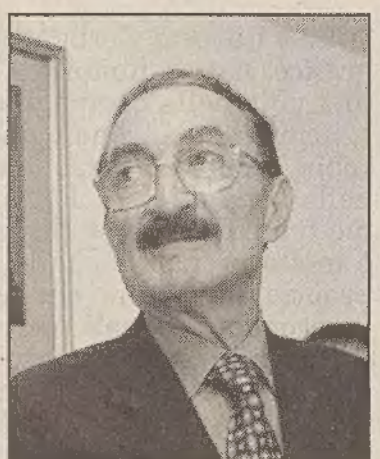
L'obiettivo annunciato oggi da fonti ufficiali della Spd è ora l'approvazione di un nuovo disegno da parte dei due rami del parlamento entro la fine di maggio.

Al loro congresso di Er-

DAL MONDO

La città è controllata dalla maggioranza curda
Ecevit in visita a Diyarbakir per una «prova di forza» trova tutte le porte chiuse

ANKARA Il primo ministro turco Bulent Ecevit si è recato ieri a Diyarbakir, nel cuore del sud-est della Turchia a maggioranza curda, ricevendo una fredda accoglienza dalla popolazione locale: solo in pochi sono andati a salutarlo, e tutti i negozi erano chiusi in segno di protesta. Additando Ecevit come «il numero uno dei nemici dei curdi» per il suo ruolo nella cattura del leader del Pkk Abdullah Öcalan, l'Ermk (il Fronte di liberazione del Kurdistan, l'ala politica del Pkk) aveva chiesto agli abitanti di Diyarbakir di non partecipare agli incontri col primo ministro, e di rimanere in casa. Nei volantini distribuiti clandestinamente nelle piazze, si avvertiva che chiunque avesse partecipato «sarebbe stato punito». Ecevit ha affrontato questo viaggio per andare a illustrare i nuovi stanziamenti economici a favore delle regioni del sud-est decisi dal governo, ma anche per dare prova di forza, specie dopo l'arresto di Öcalan.



Aereo militare precipita su una baraccopoli indiana Nessun superstite e tra i morti anche due bambini

NEW DELHI Ci sono almeno tre civili - una donna di sessant'anni e due bambini di otto e dodici anni - tra le 21 vittime dell'incidente verificatosi ieri nei pressi dell'aeroporto Indira Gandhi di New Delhi, quando un aereo militare è precipitato in fase di atterraggio, investendo una baraccopoli. Il pilota ha perso il controllo del velivolo intorno alle 8 locali mentre stava scendendo sull'aeroporto, probabilmente a causa della scarsa visibilità. L'aereo ha urtato prima una cisterna, poi un palo della luce e infine si è abbattuto sul fatiscante sobborgo, dove vivono migliaia di persone. Almeno tre persone sono morte e sei sono state ferite. Secondo testimoni dopo aver urtato la cisterna l'aereo si è spezzato in due tronconi che sono precipitati, in fiamme: tutti morti anche i diciotto militari a bordo.

Linda Tripp stronca il libro della «cara» Monica: «La Lewinsky ha messo assieme fantasie e favole»

WASHINGTON La donna che amava registrare le sue telefonate con Monica Lewinsky stronca la «vera storia» della stagista scritta da Andrew Morton. Linda Tripp, in una delle sue ormai abituali «incursioni» domenicali nei talk-show della tv americana, ha definito il libro «pura fiction, farsa, fantasia e favola». Dalle telecamere della Aftc, la Tripp ha suggerito all'ex amica di scrivere un libro da sola, «raccontando finalmente la verità» sulla sua relazione con il presidente Bill Clinton. La donna che fornì al procuratore Starr i nastri delle telefonate con l'ex stagista della Casa Bianca, puntualmente: «non è vero che suggerì a Monica di avere una relazione con il presidente per ricavarne fama o denaro. Secondo, il faccendiere e amico di Clinton, Vernon Jordan, offrì realmente un lavoro alla ragazza per farla star zitta».

I guerriglieri separatisti non sono disponibili ad accettare la clausola del disarmo. Il mediatore Hill di nuovo a Pristina

Kosovo, l'Uck è diviso e rinvia la firma della pace

Chiesta la presenza di un contingente Nato sottoposto però al comando di un generale Usa

BELGRADO I separatisti albanesi dell'Uck non firmano l'accordo di pace. Una riunione dello stato maggiore dell'Esercito di Liberazione del Kosovo, annunciata per ieri mattina, è iniziata solo in tarda serata, e una decisione non è prevista prima di oggi o domani. L'Uck è profondamente diviso: una parte più «politica» è favorevole a firmare la proposta del Gruppo di Contatto, che consente notevoli passi avanti verso l'autodeterminazione, mentre l'ala militare del movimento rifiuta tutto ciò che non sia l'immediata indipendenza dalla Serbia. «Non accetteremo né accordi parziali né mezzesue», ha ribadito Sulejman Selimi, comandante militare della guerriglia. Assai più possibilista il capo del governo provvisorio kosovaro, Hashim Taqi, che ha anche guidato la delegazione indipendentista al negoziato francese di Rambouillet: «Si stanno facendo progressi, abbiamo



imboccato la strada che porta alla firma dell'accordo». Ma restano almeno due punti da chiarire. Per l'Uck non è accettabile il disarmo («non vogliamo provocare combattimenti, ma se ci attaccano dobbiamo difenderci»), e per fermare l'accordo è indispensabile la presenza di un contingente Nato sotto il comando degli Stati Uniti. Agli albanesi non piace l'«equidistanza» europea tra le due etnie, e si fidano solo degli americani, solidamente anti-serbi. A spingere l'Uck verso la firma pensa direttamente il

mediatore americano Christopher Hill, tornato appostamente a Pristina.

Nella regione serba a maggioranza albanese la tensione resta altissima. Ieri un altro incidente ha rischiato di innescare una reazione a catena di violenze: due poliziotti serbi sono stati uccisi e un altro ferito a Emsir, alla periferia di Pristina. L'omicida è un albanese, Medhi Aslani, che ha lanciato una granata contro gli agenti e ha poi aperto il fuoco con un'arma automatica. Subito i serbi hanno accusato l'Uck, e i verificatori Osce si sono precipitati sul luogo dello scontro. Ma poche ore dopo, la storia è apparsa completamente diversa: l'albanese, insieme al figlio Aslan, era a capo di una cosca di ladri d'auto, che avrebbero rubato oltre 170 macchine. I due, insieme a un complice, hanno reagito a un tentativo di arresto. Ma nel caos del Kosovo è ormai difficile distinguere tra delinquenti e guerriglieri, tra poliziotti e oppressori.

La decisione di dichiararlo «distretto neutrale» rilancia gli ultranazionalisti

Brcko, una mina per Dayton

SARAJEVO La decisione di dichiarare distretto neutrale ha provocato un terremoto nella Repubblica Srpska (Rs, entità serba della Bosnia) stringendo in un angolo i moderati costretti a riallinearsi sulle posizioni degli ultranazionalisti e aprendo un'incognita nella pace di Dayton. Il primo ministro dimissionario Milorad Dodik, il moderato voluto e appoggiato strenuamente dalla comunità internazionale, ha chiesto oggi al parlamento della Rs di non accettare la decisione dell'arbitro internazionale Robert Owen. «Noi non possiamo accettare che questa decisione sia definitiva» ha detto ai deputati, proponendo di chiedere all'Alto rappresentante per gli affari civili Carlos Westendorp «che sia esplicita e rinviata l'applicazione della sentenza sino ad una sua revisione». Motivando in pratica le dimissioni presentate venerdì Dodik ha sostenuto che «dichiarare Brcko distretto neutrale significa istituire una terza entità e demolire gli accordi di Dayton».

Il dossier Brcko era talmente spinoso che a Dayton, nel novembre del 1995, stava rischiando di far saltare l'intero accordo sulla Bosnia. La decisione fu poi rinviata

per tre anni sciogliendo di fatto la sotto il controllo dei serbo-bosniaci. Per i serbi la città, nel nord-est del paese, è strategica perché collega la parte orientale a quella occidentale della Repubblica Srpska. Per i croato-musulmani rappresenta una delle città simbolo della pulizia etnica. Dei 41.000 abitanti del censimento del 1991 il 55,8 per cento erano musulmani, il 20 per cento serbi, il 6,9 croati, il 17,3 altri (ungheresi, ruteni, russini e coloro che si erano dichiarati jugoslavi). Dall'estate del 1992, quando iniziò la guerra, la popolazione è al 90 per cento serba. Lasciar loro Brcko - hanno sempre sostenuto i croato-musulmani - avrebbe significato legittimare la pulizia etnica. In una dichiarazione alla tv serbo-bosniaca Westendorp ha difeso la soluzione scelta - ha detto - salvaguarda gli interessi della Rs, della Federazione e di tutta la gente della Bosnia-Erzegovina. «Il comune di Brcko è un condominio, questo è il termine legale e ciò significa che appartiene a tutte e due le etnie» - ha aggiunto, assicurando che «la continuità territoriale della Rs sarà salvaguardata».

Scienziati americani stanno realizzando il «controllo elettronico» delle specie viventi. Insorgono gli animalisti: «Non abbiamo il diritto di fare questo»

Un microchip nel cervello e il topo diventa macchina da guerra

Ricercatori giapponesi sono riusciti a stimolare a distanza i muscoli di uno scarafaggio. La stessa tecnologia potrebbe essere applicata ai pesci per scoprire le mine

LONDRA Scienziati americani sono riusciti a collegare cellule cerebrali a un circuito elettrico, aprendo la strada al controllo elettronico degli animali, anche per operazioni belliche. Lo ha scritto nell'edizione di ieri il quotidiano britannico «Sunday Times».

La ricerca, coperta da assoluto riserbo, è affidata al dottor Joel Schnur e ai colleghi dell'istituto di scienze biomolecolari presso il Laboratorio di Ricerca Navale di Washington, Usa.

La notizia che gli americani hanno la capacità tecnologica di creare animali controllati elettronicamente è stata rivelata in un congresso di scienze della difesa da un ex vice direttore del laboratorio navale, da poco in pensione.

Secondo il «Sunday Times» Pat Cooper, un'esperto di questioni della difesa che ha preso parte al congresso, «ho sentito affermare: «Una volta che questa tecnologia per collegare neuroni e microchips avrà dimostrato di funzionare, sarà possibile controllare le specie viventi».

Le possibili applicazioni sono infinite: un «comandante» di topi con una telecamera montata sulla testa potrebbe essere inviato in aree inaccessibili agli umani, come i depositi di missili del nemico. Un collegamento radio con il microchip impiantato nel loro cervello ne dirigerebbe i movimenti.

L'uso di animali a scopo bellico non è una novità: dai molossi da guerra impiegati dall'esercito romano agli elefanti di Annibale, dagli otto milioni di cavalli morti nella prima guerra mondiale ai cani, ai pipistrelli rimasero congelati al momento del rilascio a 4000 metri, precipitando al suolo come blocchi di ghiaccio.

Prevedibili e immediate le obiezioni degli animalisti: Neil James, della «Animal Coalition», è stato chiaro. «Non abbiamo il diritto di fare questo - ha detto - bisogna agire per impedire che accada».

L'assemblea degli italiani chiede a Zagabria di rivedere le proprie posizioni sulle lingue «minori»

«L'Unione non cambia nome»

Plauso alla sentenza della Corte costituzionale slovena sul Tricolore

POLEMICA

Ma si tratta di una soluzione «tampone»

Pirano alla prese col traffico: un'ora di parcheggio gratuito per le auto in piazza Tartini

PIRANO Dopo tre anni di asce polemiche tra breve piazza Tartini dovrebbe venire nuovamente riaperta gratuitamente per un'ora al giorno indistintamente a tutti gli automobilisti. Si tratta di uno degli impegni presi durante la campagna elettorale dello scorso autunno dall'attuale sindaco Vojka Stular che si sta ora concretizzando in un atto amministrativo.

Contribuito a ridimensionare la vitalità di quell'area urbana.

Ma c'è anche un'altra faccia della medaglia. Gli addetti ai lavori sostengono che nonostante la positiva soluzione del contenzioso, poco o nulla dovrebbe cambiare per quanto riguarda il traffico veicolare nella parte più antica della località, tenendo conto della conformazione urbanistica di piazza Tartini costantemente assediata dalle automobili.



Come si ricorderà, già la scorsa municipalità piranese, guidata dal sindaco Franko Ficiur aveva dato il via libera all'ordinanza di acconsentire esclusivamente agli automobilisti locali di accedere gratuitamente per un'ora al giorno alla maggiore piazza della località. Tutti gli altri automobilisti provenienti da altre località già per la prima ora di parcheggio dovevano sborsare 100 talleri (poco più di mille lire).

L'associazione dei locali commercianti e ristoratori e molti abitanti del luogo sostengono che la novità dovrebbe incoraggiare gli automobilisti a ritornare nuovamente nel centro storico della località che ha dato i natali a Giuseppe Tartini. Negli ultimi tempi le restrizioni di traffico hanno

contribuito a ridurre la vitalità di quella parte della località, tenendo conto della conformazione urbanistica di piazza Tartini costantemente assediata dalle automobili. Si può prevedere con sicurezza che pochi saranno gli automobilisti provenienti da altre località che riusciranno a trovare un posto libero gratuito per una sola ora al giorno. E con tutta probabilità anche in futuro i vigili urbani saranno costretti a dirottare gli automobilisti nel vasto parcheggio di Fornace, posto all'entrata della località. Per risolvere una volta per tutte il problema dei parcheggi a Pirano attualmente si stanno studiando le possibilità di costruire due autorimesse, della capienza complessiva di alcune centinaia di veicoli. La prima verrebbe ubicata alle porte della località. Un secondo garage coperto dovrebbe essere costruito tra breve nelle vicinanze del cimitero di Pirano.

FIUME Compatta e risoluta l'assemblea dell'Unione italiana contro i fenomeni che tendono a comprimere, se non a sopprimere, i diritti acquisiti dalla comunità nazionale italiana che vive in Croazia e Slovenia. Questo atteggiamento espresso dal parlamento Cni, riunitosi in sessione sabato scorso a Fiume per prendere posizione su alcune vicende indicative di un clima sfavorevole nei riguardi dei connazionali istriani, quarnerini e dalmati. In primo luogo l'assemblea (presenti 49 consiglieri su 68) ha approvato unanimemente la mozione per il rispetto dei simboli della comunità italiana. In un documento è stata espressa la più ferma protesta per i due episodi di Pisino in cui un gruppo di sciovinisti croati

hanno oltraggiato la bandiera dell'etnia italiana. Gli organismi giudiziari della Repubblica croata sono stati invitati a punire i responsabili di tali atti che mirano a fomentare l'odio interetnico tra le genti dell'Istria e del Quarnero. Giova ricordare che di recente la Corte costituzionale slovena ha invece approvato che il tricolore verde-bianco-rosso possa essere liberamente usato dalla Cni in questo Stato.

«Ci opponiamo alla richiesta del ministero della Funzione pubblica della Repubblica croata - ha detto il presidente della Giunta esecutiva UI, Maurizio Tremul - in merito alla modifica dello statuto dell'Unione italiana. Zagabria non può imporre che il nostro nome ufficiale in Croazia sia «Talijanska

Unija», né vietare che la nostra massima organizzazione comunitaria cerchi di soddisfare il fabbisogno politico dei connazionali. L'intervento di Tremul, che ha sintetizzato quanto proposto dalla sua Giunta, ha visto i componenti dell'assemblea rispondere in modo unanime, affermando che la denominazione ufficiale resta quella di «Unione italiana». Nessun dubbio anche sul ruolo fattivo dell'organizzazione nel soddisfacimento dei bisogni politici degli appartenenti alla Cni. Voto compatto pure a favore degli emendamenti dell'UI alla proposta di legge sull'uso ufficiale delle lingue minoritarie in Croazia, disegno di legge di marca accademica e che proibisce l'uso in forma parlata e scritta di una lin-



gua minoritaria negli organismi regionali. Negli emendamenti si chiede altresì di introdurre il concetto di territorialità (o legame col territorio) per l'uso di queste lingue. Quindi il presidente dell'Assemblea UI, Giuseppe Rota, ha aperto il dibattito sul programma di rilancio delle attività della Casa giornalistico-editoriale Edit, che da anni sta attraversando un pesante periodo di crisi. Dopo un lungo confronto è stato deliberato di chiedere

al governo croato di trasferire all'UI il diritto di fondazione della nostra Casa entro il 30 giugno 1999, scadenza da rispettare anche nel caso di co-fondazione. L'assemblea ha inoltre accettato tre mozioni: quella sull'equipollenza di diplomi e titoli accademici tra Italia e Croazia e tra Croazia e Slovenia; quella sull'opposizione della Cni alla suddivisione del comune di Capodistria in quattro municipalità (i connazionali ne usciréb-

Ratificate tre mosioni sull'equipollenza di diplomi e titoli accademici tra Italia e Croazia e tra Croazia e Slovenia. Geissa, Radossi e Baccarini eletti vicepresidenti

hero indeboliti, ndr) e quella sull'acquisto della cittadinanza italiana da parte dei figli di genitori che vivono in Slovenia e Croazia e che negli ultimi anni hanno riacquisito la cittadinanza italiana, perduta in seguito alle ben note vicende postbelliche. Da sabato l'Assemblea UI ha tre vicepresidenti, eletti con voto segreto. Si tratta del rovigense Giovanni Radossi, del capodistriano Claudio Geissa e del fiumano Elvio Baccarini. Da rilevare che alla sessione hanno partecipato anche il console generale d'Italia a Fiume, Mario Musella, il segretario generale dell'Università popolare di Trieste, Alessandro Rossit, e i deputati italiani ai parlamenti di Lubiana e Zagabria, Roberto Battelli e Furio Radin. Andrea Marsanich

Entro settembre le scelte definitive sulla riorganizzazione amministrativa territoriale

Scontro aperto sull'assetto di Capodistria: ora anche Maresego vuol diventare comune

CAPODISTRIA Per Capodistria tutti continuano ancora a sperare. Dopo la proposta di modifica dei confini comunali, presentata nei giorni scorsi dal governo, sono certi di poterla modificare sia coloro che si battono per mantenere unita la municipalità, sia l'altro gruppo, che desidera la formazione di nuove unità amministrative sul territorio dell'attuale comune capodistriano, come stabilito dalla Corte costituzionale nell'autunno scorso. I sostenitori di quest'ultima opzione, hanno animato venerdì una tribuna pubblica a Maresego.

Presenti gli esponenti dell'ufficio governativo per le autonomie locali, non hanno nascosto sorpresa per la decisione delle autorità di Lubiana di ripresentare il progetto di frantumazione di Capodistria, bocciato nettamen-

te ai referendum popolari dello scorso anno. Prevedeva, come si ricorderà, oltre a Capodistria-centro, la nascita di nuovi consi-

gli comunali a Villa Decani, Ancarani con Scioffe e Smarje (Monte di Capodistria) con Maresego. Gli esperti hanno rilevato che

Dai libri proibiti all'Istria dell'inizio secolo nel palinsesto dei servizi dell'«Altraeuropa»

Cronaca e storia fra la realtà di ieri e quella di oggi a «L'Altraeuropa», quotidiano radiofonico Rai delle 15.45, curato e condotto da Biancastella Zanini con la collaborazione di Viviana Facchinetti, trasmesso in onda media dai 1368 khz. Con Antonio Trampus, storico dell'Università statale di Venezia, prende avvio oggi un ciclo di conversazioni sui libri proibiti fra il '700 e l'800. Si parlerà, fra l'altro, delle spie letterarie, delle figure dei censori e delle tipografie clandestine. Domani microfoni riservati all'attualità di cronaca politico-sociale di Slovenia, Croazia e dell'area balcanica. Mercoledì proseguono gli incontri con Khaled Fuad Allam, docente di sociologia del mondo musulmano all'Università di Trieste e di islamistica a Urbino. Giovedì, con Adriano Andri e Giulio Mellinato, continua l'analisi della società istriana all'inizio di questo secolo, stretta fra le certezze della tradizione e i rischi del progresso. Venerdì, visita alla scuola italiana elementare e media Galileo Galilei di Umago. Incontro con il preside Giuseppe Rota, presidente dell'Assemblea dell'Unione italiana; interviste con alunni e insegnanti.

se si vuole risolvere la vertenza entro settembre, come imposto dalla Corte costituzionale, bisogna affrettare i tempi. In particolare vanno evitati altri referendum, mentre il numero dei comuni può venir sempre fatto aumentare con degli emendamenti.

E quanto desidera la maggioranza dei presenti a Maresego, che vedrebbero volentieri questa località comune autonomo, alla pari almeno a Villa Decani, Smarje, Gracisce e Ancarani con Scioffe. L'ulteriore frammentazione, secondo i suoi sostenitori, avrebbe risvolti positivi per l'entroterra agricolo capodistriano. Aumenterebbero, in particolare, le sovvenzioni statali.

Gli esponenti governativi per il momento non hanno replicato, riservandosi di presentare quanto prima una simulazione dei futuri bilanci comunali.

CACCIATORI

Impagiare l'esemplare costerà 8 milioni

Va in centro a Lubiana con l'orso appena ucciso: «Era il terrore delle pecore»

POSTUMIA Prosegue la caccia all'orso nel litorale sloveno. Nel breve arco di una settimana sono stati abbattuti due plantigradi giganti. Dopo l'uccisione nei giorni scorsi di un orso campione, alto oltre due metri e pesante 186 chilogrammi nei pressi di una foresta della zona di villa del Nevoso, da parte del cacciatore Rudolf Ferk, domenica mattina un suo collega è riuscito a ripetere l'impresa centrando il bersaglio grosso. Si tratta di Joze Poje, 48 anni, meccanico in un'autofficina, membro della famiglia dei cacciatori di Podgrad. Stando al suo racconto già da settimane ormai era sulle tracce dell'animale. Sembra che ultimamente il plantigrado avesse scannato diverse pecore e agnelli della zona. All'alba di domenica Joze Poje ha ripreso le ricerche assieme a un suo collega. Poco dopo le 9 del mattino nei pressi del villaggio di Oreh ha avvistato la preda. A questo pun-

to l'uomo ha deciso di appostarsi dietro a un recinto. Dopo un'attesa durata una ventina di minuti Joze Poje con uno speciale fucile automatico ha esploso una decina di pallottole uccidendo l'animale. Il cacciatore ha raccontato che pochi attimi prima dell'abbattimento il plantigrado si sarebbe accorto della presenza del cacciatore dirigendosi verso il recinto. Qualche secondo dopo è stramazza al suolo morendo dopo pochi attimi. Seguendo un'antica tradizione della zona il cacciatore ha caricato l'orso, alto 172 centimetri e pesante un centinaio di chilogrammi, su un apposito veicolo portando in mostra il raro trofeo agli abitanti dei vicini villaggi. Più tardi l'uomo ha fatto una puntata anche a Lubiana per mostrare l'orso a una folla di curiosi del mercato cittadino. Ora per imbalsamare il plantigrado e pagare lo speciale indennizzo Joze Poje dovrà sborsare quasi 8 milioni di lire.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole o frasi di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

4 Impiego e lavoro offerte

A.A.A. PART time 100.000 al giorno attività di consulenza da svolgersi in zona di residenza necessario colloquio. Telefonare lunedì 18-19 0481/808698 no informazioni al telefono. (B00)

ASSISTENTI domiciliari, importo contrattuale, ambito Alto Isontino Minerva/Quadrifoglio cerca. Tel. 0481/521091. (A00)

ASSUMESI operaio residente comune di Gorizia esperto guida pat. B per distribuzione e consegna stampati. Inviare curriculum con foto a Sis pubblicità Gorizia via Dante 8. (A00)

AZIENDA commerciale con sede in Friuli, per ampliamento propria rete vendita ricerca collaboratori per Trieste e Gorizia, anche senza esperienza. Colloquio presso Hotel Doge Inn di Ronchi dei Legionari giovedì 11 ore 10-12 chiedere sig. Dean. (GUD)

AZIENDA informatica operante a livello nazionale ricerca 4 programmatori esperti in C++. Titolo preferenziale: laurea. Telefonare al n. 0432/503852 orario d'ufficio. (A00)

AZIENDA produttrice olio extra vergine oliva ed esclusivista vendita formaggio pecorino siciliano seleziona 6 collaboratori per province Gorizia, Trieste, Udine. Telefonare 0339/2154233. (B00)

reddito garantito 100 milioni annui; b) funzionari con propensione ai rapporti comunicativi cui affidare la gestione dei centri. Tel. 0434/959025. (GPM)

PER distribuzione volantini cercasi ragazzi e max 25 anni. Telef. 0481/22177. (A00)

5 Rappresentanti

SPA leader proprio settore selezione due agenti di commercio per Ud/Go e relative province. (A00)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO, DELLA PREVIDENZA, DELLA COOPERAZIONE E DELL'ARTIGIANATO

PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE II - ITALIA SLOVENIA ASSE 3 - MISURA 3.2 «SERVIZI ALLE IMPRESE» Decisione della Commissione Europea n. C (97) 2207 del 24.7.1997

MISURA COFINANZIATA DALL'UNIONE EUROPEA (FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE), DALLO STATO E DALLA REGIONE Legge regionale 13 luglio 1998, n. 12

La Misura prevede il finanziamento di progetti riguardanti la fornitura di servizi e il trasferimento di tecnologie, finalizzati allo sviluppo della cooperazione transfrontaliera, consistenti nell'individuazione delle PMI interessate alla gestione dei progetti stessi e in azioni di promozione della cooperazione tra imprese italiane e slovene. Sono ammessi progetti di sviluppo che esulino dall'attività ordinaria dei proponenti. Nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 9 dd. 3.3.1999 è stato pubblicato il bando contenente i termini, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di contributo, nonché i criteri per la valutazione, relativamente alla Misura suindicata. Il termine per la presentazione delle domande scade il 2.4.1999. L'intervento agevolato consiste in un contributo pari al 50% della spesa del progetto. Sono ammissibili a contributo gli organismi (pubblici e privati) operanti nella cooperazione e nei servizi alle imprese e nel trasferimento di tecnologie, che propongono di attuare programmi rivolti alle PMI. Gli interventi finanziabili devono essere localizzati nelle province di Trieste, Gorizia e Udine. Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla Direzione regionale del lavoro, della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato - Via Giulia 75/1 - 34126 TRIESTE - tel. 040/3774843. IL DIRETTORE REGIONALE dott.ssa Daniela Belli

vince, anche prima esperienza. Si richiedono spiccata predisposizione ai contatti interpersonali, personalità e ambizione. Si offrono formazione, trattamento economico differenziato con possibilità di fisso mensile e reali possibilità di carriera. Solo per appuntamento allo 0432/470366 dalle ore 16.30 in poi. (GCR)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista mobili quadri soprammobili vecchi

parchetti a quadroni. Tel. 040/412201, 0347/7183248. (A3340)

14 Auto-moto-cicli

KA nero metallizzato con servo sterzo novembre '96, km 51.000, sempre tagliando Ford, vendesi a L. 11.000.000. Tel. 0481/537039. (B00)

18 Appartamenti e locali richieste d'affitto

CAMINETTO cerca urgentemente appartamenti vuoti o arredati varie metrature per nostri clienti. Nessuna spesa da parte del proprietario. Tel. 040/630451. (A00)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTO ufficio via Flavia 114 varie metrature vicino Ily Caffè. Tel. allo 0347/937421. (A3174)

CAMINETTO affitta Barcola appartamento parzialmente arredato in villa soggiorno due stanze cucina bagno balcone. Possibilità uso giardino. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta centralissima soffitta uso deposito. (A00)

CAMINETTO affitta Colonia appartamento vuoto quattro stanze cucina servizi separati. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta Giardino Pubblico appartamento vuoto tre stanze cucina servizi ripostiglio. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta Tor Cucherna appartamento arredato soggiorno cucinino stanza bagno. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta villa Revoletta appartamento arredato soggiorno stanza cucina bagno balcone vista mare. Tel. 040/639425. (A00)

IN paesino carno affitto tutto l'anno appartamento vuoto mq 100 300.000 mensili. 02/4566248. (GMI)

UFFICI Marina bellissimo panoramico sala riunioni 6 stanze servizi. Torbiana 4 stanze servizi. Corso Italia 3-5 stanze servizi. 040/7606552. (A3445)

20 Capitali - Aziende

UN PRESTITO? veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!! 040-630992

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione tempi veloci. Mutui casa tan 3,95% Trieste 040/772633.

Continua in 18.a pagina

Il Prestito Personale.

da 3 a 15 milioni entro 24 ore a casa vostra

Numero Verde Gratuito 167-266486

Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS FINANZIAMENTI IN ITALIA

INCIDENTI STRADALI Secondo le cifre diffuse dall'Istat il Friuli-Venezia Giulia è in testa a questa triste classifica

Dati choc: 600 morti in tre anni

Uno scontro su 30 ha esiti fatali e coinvolge un cittadino ogni 1800 abitanti

In tre anni, secondo gli ultimi dati ufficiali diffusi dall'Istat, in 18.883 incidenti stradali verificatisi nel Friuli-Venezia Giulia sono decedute 631 persone. Un morto ogni 30 incidenti.

In effetti, il numero dei morti è stato più elevato, in quanto questa cifra - desunta dall'elaborazione dei dati ricavati dai rapporti compilati dalle autorità di polizia intervenute sui luoghi dei sinistri - riflette esclusivamente il numero dei decessi avvenuti al momento del sinistro o entro i sette giorni successivi a quello in cui esso si è verificato; con l'esclusione, quindi, dei decessi verificatisi dopo tale periodo. Per cui, il numero effettivo dei morti può essere valutato intorno alle 800 unità. E' come se un intero piccolo villaggio fosse stato completamente spazzato dalla faccia della terra.

Ciò premesso, rapportate alla popolazione residente nella regione, le 631 persone che hanno perso la vita in incidenti stradali verificatisi nel triennio considerato nel Friuli-Venezia Giulia corrispondono a una media di 53 morti ogni centomila abitanti (ovvero, a un

morto ogni 1.887 abitanti). Una frequenza particolarmente elevata, che - superiore del 65,6 per cento alla media nazionale - colloca il Friuli-Venezia Giulia al secondo posto della graduatoria decrescente delle venti regioni italiane basata sul rapporto «abitanti-morti in incidenti stradali».

Soltanto nell'Emilia-Romagna è stata registrata - con 60 decessi, in media, ogni centomila abitanti - una frequenza più elevata. Quindi, dopo il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto (che, con 53 decessi ogni centomila abitanti, occupano, alla pari, il secondo posto), ven-

gono il Trentino-Alto Adige e l'Umbria (41), il Piemonte (40), le Marche (39), la Valle d'Aosta (37) e la Toscana (35). In fondo alla classifica vengono, invece, rispettivamente la Campania (13 morti ogni centomila abitanti), la Sicilia (17), la Liguria (20) e la Calabria (22).

In termini assoluti, la regione che detiene il triste primato del più alto numero di morti in incidenti stradali nel triennio considerato è la Lombardia, con 2.693 morti (pari a una media di quasi tre al giorno); seguita dall'Emilia-Romagna (2.357), quasi alla pari con il Veneto (2.349), dal Piemonte (1.736), Lazio (1.484) e Toscana (1.250). Complessivamente, in seguito a incidenti stradali, nei tre anni in esame in Italia sono decedute 18.445 persone. In media, 17 al giorno.

All'origine di questi tragici eventi si incrociano molteplici cause: dal diverso tasso di motorizzazione, al diverso livello di intensità del traffico, alle condizioni dei veicoli circolanti, all'età dei conducenti, alla rete e alla segnaletica stradale.

Giovanni Palladini

Chiesti centri anche a Lignano e Grado

Emodialisi, ogni anno oltre venti malati in più. Ma mancano i servizi

Venier-Romano
«Le multe per le quote latte vanno diluite in dieci anni»

UDINE Una diluizione di almeno dieci anni del pagamento delle multe per il superamento delle quote latte è stata chiesta da Giorgio Venier Romano, assessore all'agricoltura del Friuli Venezia Giulia, una delle Regioni che, con Lombardia e Piemonte, hanno votato contro il decreto legge del governo in materia, che attende ora il giudizio del Senato.

Ricordando i contenuti del provvedimento proposto dal governo e i motivi del dissenso espresso da alcune Regioni, Venier Romano ha affermato che «appare devastante pretendere la restituzione di importi di eccezionale entità nell'arco di un solo triennio; ciò comporterebbe - ha aggiunto - l'irrimediabile chiusura di realtà zootecniche serie e in perfetta attività. Sarebbe invece auspicabile - ha concluso - la diluizione almeno decennale della restituzione».

Venier Romano ha anche chiesto l'applicazione alle due annate '96-'97 e '97-'98 della cosiddetta compensazione regionale «fuori quota», in vigore solo per l'annata '95-'96, e ha, infine, annunciato la sua opposizione al disegno di legge sulla gestione futura delle quote latte che - ha detto - «vederebbe riproposto un ruolo assolutamente riduttivo per le Regioni, esautorate ancora una volta dai compiti di gestione diretta del programma delle quote latte».

UDINE In Friuli-Venezia Giulia sono circa 800 le persone sofferenti di insufficienza renale che, per sostituire la funzionalità perduta dei loro reni, ricorrono alla terapia della dialisi, ed ogni anno si registra in media un incremento di 23 dializzati.

La situazione è stata esaminata a Udine, in un incontro tra l'assessore regionale alla sanità e alle politiche sociali, Aldo Ariis, e i rappresentanti dell'Aned (Associazione nazionale emodializzati).

L'incontro - come è stato sottolineato sia da parte dell'amministrazione pubblica sia da parte dei privati - ha riattivato una linea di dialogo tra Regione e associazioni e ha offerto all'assessore, sotto il profilo delle esigenze logistiche, organizzative e di personale, una panoramica della situazione nelle diverse aree di riferimento delle varie aziende sanitarie.

Sono state avanzate richieste di adeguamento dei posti dialisi in tutta la regione in relazione anche ai programmi di ristrutturazione di alcuni ospedali, di prevedere centri dialisi in località di vacanza come Grado e Lignano, di porre particolare attenzione alla situazione e alle prospettive di alcune sedi.

A margine dell'incontro è stata ipotizzata la possibilità di ospitare in una stazione sciistica del Friuli-Venezia Giulia una prossima edizione dei giochi invernali degli emodializzati con la disputa del Trofeo internazionale di sci alpino e sci nordico.

Il nuovo tragico sinistro sulla statale Napoleonica all'altezza di Gonars - La vittima era di Bagnaria Arsa. Quindicenne travolto e ucciso da un'auto

GONARS E' sbucato, sulla statale 252 «Napoleonica», a Gonars, con il suo scooter «Malagutti», diretto verso Codroipo. Nello stesso momento sopraggiungeva, lungo la stessa direzione, una Ford Fiesta, condotta da Antonio Tedesco, 61 anni, di San Giovanni

al Natisone. M. F., 15 anni, di Bagnaria Arsa, via Monte Grappa, è stato investito in pieno: gli operatori del «118» le hanno tentato tutte per strapparla alla morte, praticando sul posto gli interventi di rianimazione. Ma non c'era più niente da fare: neppure

il tempo di caricarlo sull'elisoccorso. L'incidente è avvenuto ieri verso le 16.20, all'altezza dell'incrocio che conduce alla frazione di Ontagnano, nel comune di Gonars. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della Compagnia di Palmanova. La

salma è poi stata trasferita alla cella mortuaria dell'ospedale palmanovese. Un altro incidente segna dunque di sangue le strade della Bassa, dopo che appena sabato sera, sulla statale «14» a San Giorgio, ha perso la vita un ventenne.

Preoccupazione e invito a non dimenticare sul giornale della Chiesa

Strage di Udine: troppi silenzi. E la Diocesi lancia l'allarme

UDINE Preoccupazione per la mancanza di informazioni sugli sviluppi delle indagini sull'esplosione della bomba che il 23 dicembre scorso a Udine uccise tre agenti di Polizia, è stata espressa dal settimanale diocesano «La Vita Cattolica» in questi giorni in distribuzione in un'editoriale a firma del direttore, don Duilio Corgnani, in cui si invita a «non dimenticare».

«Dopo oltre due mesi, su quella strage e dell'indagine conseguente - ha osservato don Corgnani - non si

sa pressoché nulla, e neppure dei provvedimenti promessi e dichiarati riguardo ad una riorganizzazione della pubblica sicurezza».

Citando una statistica di recente pubblicazione, in cui il capoluogo friulano figurava agli ultimi posti in Italia per controllo del territorio da parte delle forze dell'Ordine, il direttore della «Vita Cattolica» ha affermato che «non conviene fare finta di niente» e che «tre poliziotti uccisi ad Udine, e in quel modo, non è un fatto di routine da insabbiare nella genericità delinquenziale».

La tragedia del 23 dicembre - ha rimarcato Corgnani - «ha lasciato al fondo della coscienza e dell'immaginario collettivo un'inquietudine grande. Consegnare all'oblio quella terribile circostanza, non fa che accrescerla».

L'opinione pubblica - conclude quindi il settimanale della diocesi friulana - non che «la decenza di una corretta interpretazione della convivenza civile» - conclude l'editoriale - chiede una risposta ai tanti interrogativi rimasti aperti.

Insolito furto messo a segno da ignoti in una rivendita del Manzanese

In fuga con oltre 50 milioni tra schede telefoniche e bolli



MANZANO Ladri amanti delle carte bollate nel Triangolo della sedia. Ignoti infatti hanno forzato l'ingresso della rivendita tabacchi e valori bollati, nonché bar, «Emiglia», di Roberto Braidà, 52 anni, di Manzano, e hanno fatto man bassa, arraffando l'arraffabile.

Sicché hanno sottratto schede prepagate per la telefonia fissa e quelle di ricarica Tim e Omnitel, ma anche francobolli, tabacchi nazionali ed esteri, denaro contante.

Il tutto per un ammontare stimato attorno alla cinquantina di milioni di lire.

Merce coperta, anche se soltanto parzialmente, da assicurazione.

Di qui, la denuncia del titolare: il fatto risalirebbe alla notte tra venerdì e sabato.

Le indagini sono affidate ai carabinieri di Manzano, in collaborazione con il Nucleo operativo della Compagnia di Palmanova e il Reparto operativo provinciale di Udine.

Definita a Milano la rosa dei partecipanti della manifestazione ospitata a Gorizia a maggio

Mittelmoda, la carica dei cinquanta

Giovani e «internazionali»: provengono da 35 Paesi diversi

L'INTERVENTO

«Nuove politiche per la casa Dal Polo soltanto demagogia»

«Casa, dolce casa! Sembra che d'improvviso i politici si siano accorti che quello della casa è un problema serio, che merita attenzione e sul quale ci si può impegnare visto che alla fine costituisce anche un buon serbatoio di voti, come dimostrato. In questi ultimi anni, in particolare nel periodo in cui ho rivestito la carica di assessore regionale all'Edilizia e Servizi tecnici, ho cercato in tutti i modi di richiamare l'attenzione sul problema «casa» fino anche a minacciare dimissioni».

«Sono riuscito a risolvere molti problemi con piccole modifiche alle leggi attuali e ho anche posto, purtroppo invano proposte più importanti come la trasformazione dei mutui casa in conto interessi in buoni-casa o come la sanatoria alle occupazioni senza titolo negli alloggi Iapc, ma soprattutto ho fatto presente che era assolutamente importante affrontare il «problema casa» con una vera e propria riforma. Ho attivato anche la «Consulta della Casa». Non sono purtroppo riuscito a mettere assieme tutti i tasselli, ma mi ritenevo soddisfatto perché lasciavo alla nuova Giunta regionale gli strumenti per predisporre il testo di una riforma».

«Risultato: ancora una volta in Consiglio regionale sono stati presentati emendamenti e modifiche e come se non bastasse il Polo, dopo aver enunciato la presentazione della Legge di riforma dello Iapc (senza affrontare la riforma della casa) annuncia invece un testo di legge riguardante solo la risoluzione del problema delle occupazioni senza titolo dello Iapc».

«Tutto a puro scopo propagandistico: è come se io presentassi proposte di legge per ripristinare i custodi nelle case popolari o se chiedessi di installare gli ascensori nelle palazzine che ne sono sprovviste... farei certamente una bella figura ma avrei risolto solo parzialmente la questione. Mi pare che questa maggioranza si sia abbastanza consolidata, c'è finalmente un assessore all'Edilizia. Per quale motivo allora non si mette mano alla riforma?»

«La casa resta un problema urgente per tutti e gli attuali strumenti legislativi non ci consentono nemmeno di operare distintamente su province che non sono omogenee e che nel caso di Gorizia e di Trieste, sono del tutto diverse dalle altre realtà regionali».

«Questa maggioranza ha sbandierato ai quattro venti la volontà di intervenire con leggi quadro e testi unici piuttosto che con modifiche o aggiunte alle leggi vigenti, ebbene questa mi pare una grossa occasione. I fatti purtroppo sino ad ora dimostrano il contrario».

Roberto de Gioia
consigliere regionale

GORIZIA Sarà una sfida che metterà a confronto il talento e la creatività di quarantasei giovani, in rappresentanza di trentacinque Paesi, quella che animerà l'Azienda Fiere di Gorizia il prossimo 29 maggio. E' stata infatti definita la rosa dei concorrenti all'edizione '99 di Mittelmoda Premio. La giuria, sotto il coordinamento del direttore dell'Azienda Fiere, Maurizio Tripiani, si è riunita nei giorni scorsi a Milano: all'incontro hanno partecipato il presidente e il vicepresidente della Camera nazionale della moda italiana, Santo Versace e Luca Bastagli Ferrari, il direttore generale dell'Associazione cotoniera e liniera, Valerio Astolfi, il direttore di «Fashion», Gianni Bertaso, la redattrice del programma televisivo «Nonso-lomoda», Raffaella Bianchi,

la stilista Chiara Boni, l'industriale Sergio Cornelia, la rappresentante dell'ufficio stilistico della Fiorucci, Berta Tempesti, la vice-direttrice di «Marie Claire», Emanuela Testori, e la direttrice delle manifestazioni di Modamilano, Luisa Pandolfi.

I giurati hanno preso in esame le 390 domande di partecipazione, inviate da giovani designer di quaranta nazioni. Sono stati attentamente vagliati i bozzetti e i campioni di tessuto, ed è stata prestata particolare attenzione pure al curriculum di ciascun candidato. Dall'impegnativo lavoro svolto dalla giuria sono emerse alcune indicazioni interessanti: su tutte, l'elevata qualità dei lavori in concorso che fin d'ora assicura una serata di grande spettacolo nella sfilata della fine di maggio.

Sciopero a Milano Malpensa. Annullati i voli su Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI Nuove difficoltà per chi oggi doveva raggiungere Milano con l'aereo, partendo da Ronchi dei Legionari.

La direzione dell'aeroporto regionale del Friuli-Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari ha infatti dovuto cancellare per oggi, quattro voli in arrivo e in partenza per Milano-Malpensa, a causa di uno sciopero pro-

clamato dal personale Civilavia di Milano-Malpensa e dal personale aeroportuale Sea, appartenente al Sulta-Cub, dalle ore 10 alle 14.

I voli annullati - come spiega chiaramente un comunicato dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari - sono il Trieste-Malpensa delle 10.50, il Malpensa-Trieste delle 14.10, il Trieste-Malpensa delle 14.40 e il Malpensa-Trieste delle 17.40.

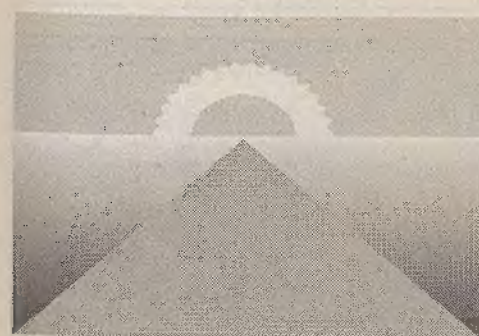
STASERA TENETE D'OCCHIO RAITRE.

TELEGIORNALE 3

L'Italia raccontata agli Italiani.

DA STASERA ALLE 19:00

RAITRE
RAI. DI TUTTO, DI PIÙ.



OGGI

Il Sole: sorge alle **6.32**
tramonta alle **18.01**
La Luna: si leva alle **23.59**
cala alle **9.40**

10.a settimana dell'anno, 67 giorni trascorsi, ne rimangono 298.

IL SANTO

San Giovanni di Dio

IL PROVERBIO

La posterità dà a ciascuno l'onore che gli è dovuto.



TEMPO

Temperatura: 6,6 minima
9 massima
Umidità: 71 per cento
Pressione: 1009,5 in aumento
Cielo: poco nuvoloso
Vento: 10,1 km/h da E
Mare: 7,2 gradi

MAREE

Alta: ore 0.01 **+32** cm
ore 12.23 **+6** cm
Bassa: ore 6.45 **-22** cm
ore 17.38 **-15** cm
DOMANI
Alta: ore 11.22 **+9** cm
Bassa: ore 7.21 **-22** cm



AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Una critica lanciata da Tom Bestenbreur, manager Ect: Trieste ha aspirazioni internazionali ma non parla la lingua più diffusa

Do you speak English? Poco e male

Seguendo una coppia di turisti alle prese con autisti di autobus e custodi di musei

Do you speak English? A Trieste un po' sì, ma non abbastanza. La critica l'aveva lanciata qualche settimana fa Tom Bestenbreur, il manager dell'Ect di Rotterdam, il quale, parlando dello stentato rilancio del nostro porto, aveva auspicato una maggiore apertura alle attività internazionali, puntando però il dito su un problema solo in apparenza marginale: «Non è possibile - aveva detto il manager - che in una città come questa ci sia così poca gente che parli l'inglese non solo in porto, ma addirittura alla Camera di commercio». «Come può una città - aveva aggiunto Bestenbreur - aprirsi al mondo se non è in grado di offrire una comunicazione accessibile a tutti?». Già, come può, specie se si considera la più volte sbandierata aspirazione a essere città di riferimento per il Centro Europa, e ancora polo d'attrazione per turisti in transito?

Per capire se davvero i triestini conoscano così poco l'inglese abbiamo seguito la giornata di una coppia di turisti inglesi, completamente a digiuno di italiano, giunti in città con l'intenzione di visitarla e magari di fermarsi per un po'. E a giudicare dai risultati, si potrebbe dire che i primi a dover aver bisogno di un urgente corso intensivo di lingua inglese sono gli addetti al trasporto pubblico, dai tassisti ai conducenti d'autobus.

Al turista che sale su un taxi chiedendo di essere portato al Castello di San Giusto può capitare di trovare un autista di piazza decisamente imbarazzato, costretto a fermare lungo la corsa un collega incrociato al semaforo per chiedere lumi su qualche parola d'inglese: «Cosa significa book?».

In quanto agli autisti degli autobus, piuttosto che impelagarsi in complesse spiegazioni a gesti per indicare qual è il numero di corsa adatto a raggiungere la destinazione richiesta, preferiscono consigliare i turisti di andare a piedi, e poi chiedere lungo la strada.

Non va meglio con i parcheggiatori, qualora il turista fosse munito di vettura. Decisamente presi alla sprovvista di fronte alle richieste in lingua inglese, hanno però, di solito, sempre un amico o un conoscente a portata di mano che li può aiutare.

Meglio allora rivolgersi

ai vigili urbani. Le nuove leve della polizia municipale saranno anche inflessibili più dei colleghi di un tempo, ma sono professionalmente assai più preparate. Riescono a spiegare come si raggiunge - tanto per fare un esempio - via Ginnastica da piazza dell'Unità senza ricorrere alla carta stradale, districandosi tra destra, sinistra e avanti dritto in un inglese cui può diffettare appena la pronuncia.

Meno avvezzi a colloquiare con i turisti in una lingua diversa dall'italiano o dal dialetto sono i custodi dei civici musei: se la cavano, comunque, anche se a qualcuno di loro può capitare di confondere «outside» con «outsider». Del resto gli stessi musei non fanno molto per darsi una patina di internazionalità, e il passante più volenteroso interrogato sulla via o piazza dove trovare il Natural History Museum ci metterà un po' di tempo a capire di cosa si sta parlando.

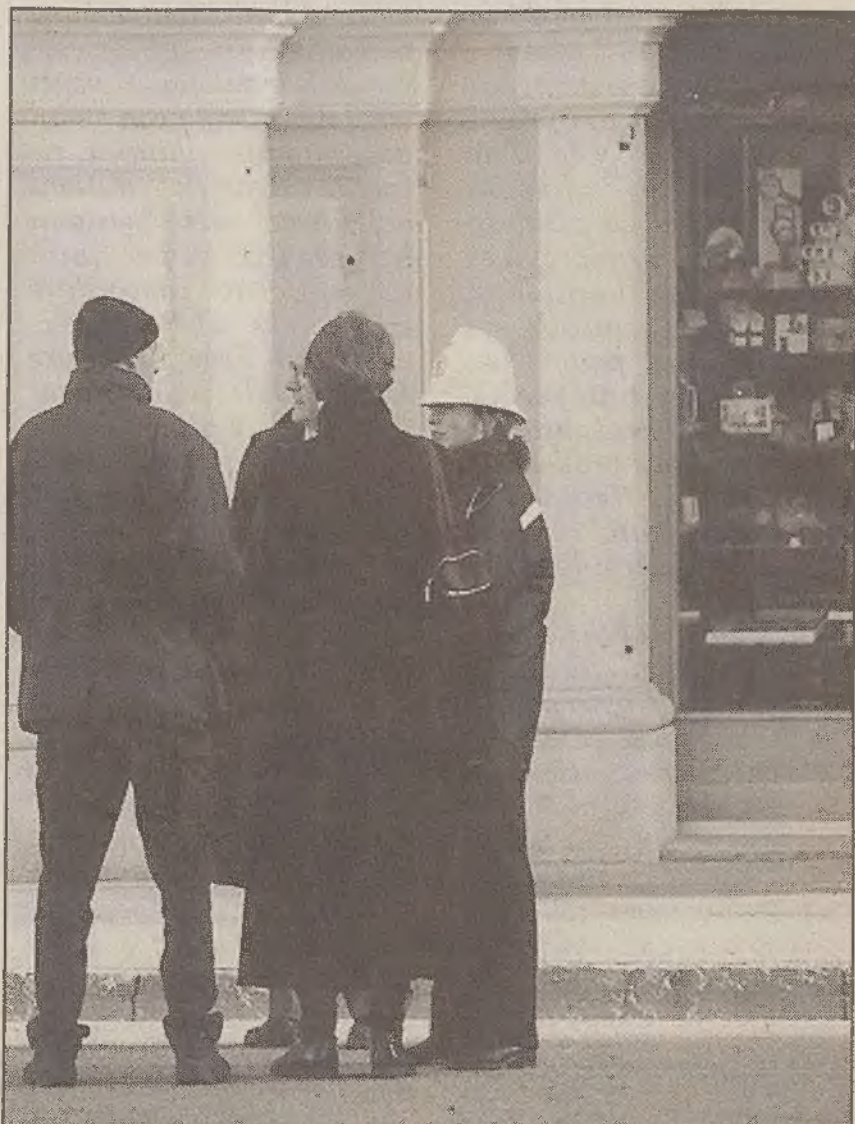
Anche nei grandi magazzini il turista può trovare qualche difficoltà, se cerca un articolo commerciale nemmeno troppo complicato, come un libro o un disco: già solo spiegare dove si trova il reparto può comportare un imbarazzante colloquio in un misto di anglo-triestino. Più preparati nelle librerie, dove però al libraio può succedere di scambiare l'autore per il titolo. Ma questo accade anche ai clienti italiani.

Insomma, in via generale i triestini, specie i più giovani, non sembrano troppo in difficoltà di fronte a un interlocutore straniero. Ma, in percentuale, siamo lontani da una padronanza della lingua straniera tale da evitare il ricorso a un fantasioso linguaggio dei gesti. Le persone anziane, invece, nonostante i quasi dieci anni di gioventù trascorsi con gli anglo-americani sotto casa, proprio non ce la fanno, con tutta la più buona volontà e la gentilezza di cui sono capaci, ad aiutare il turista d'oltremare.

Perciò Bestenbreur ha forse ragione: se i triestini, ciascun per sé, dimostrano almeno buona volontà nell'adeguarsi ai canoni di una comunicazione che sia accessibile a tutti, c'è ancora da lavorare proprio là dove la città è chiamata ad accogliere e accompagnare chi viene da lontano, magari per avviare le sospirate attività internazionali.



Due momenti dell'itinerario cittadino della turista inglese, accompagnata dal cronista del «Piccolo». Cercare di raggiungere San Giusto, o di farsi indicare i principali musei, non è certo facile per chi non mastica nemmeno una parola di italiano. Solo le nuove leve dei vigili urbani hanno dimostrato di essere a loro agio con l'idioma britannico. Unico difetto, una pronuncia un po' incerta... (Foto di Andrea Lasorte)



Per sopperire alla mancanza dei vocaboli, molti s'ingegnano a gesti o in un esilarante mix di triestino e inglese, aiutandosi con le frasi orecchiate dalle canzoni e dalla pubblicità

E il tassista chiese al collega: «Ciò, cossa xe "a buc"?»



Esiste un libro, a book, con gli orari dei musei? chiede, ovviamente in inglese, il turista imbarcato sul taxi. Un lieve panico si diffonde dal posto di guida. «A buc?», chiede perplesso l'autista. «Yes, a book», risponde il turista. Silenzio imbarazzato dalla zona guida. Poi il miracolo: al semaforo si avvicina un altro taxi. Finestrino elettrico che si abbassa veloce e l'autista si sporge verso il collega: «Ciò, cossa xe in inglese "a buc"?». L'altro capisce al volo l'emergenza, situazione che si dev'essere già verificata in altri frangenti. «A buc? No saveria!», risponde perplesso. Poi, nell'estremo sforzo di aiutare il

collega, un'improvvisa illuminazione: «Forse te vol dir a book, el libro, sarà el libro».

I tassisti triestini, in genere, non appaiono ferratissimi nel padroneggiare l'inglese. Ma ce la mettono davvero tutta per aiutare lo straniero. Difetta la conoscenza, ma di certo non la cortesia. E così se passeggiando per il centro vi capita di vedere qualcuno mulinare le braccia, osservare intorno con sguardo preoccupato, abbozzare sorrisi di scusa, fermare altri passanti chiedendo aiuto, state certi che è un triestino impegnato a «parla-

re» in inglese. Secondo un linguaggio che a Trieste, come altrove, sulla base di una sincera cortesia fonde lessici locali e rudimenti di vaga ascendenza anglofona, vocaboli orecchiate da qualche canzone di successo o da spregiudicate pubblicità televisive. Un linguaggio di cortesia che ha in sé qualcosa di universale, ma è di poco aiuto allo straniero. «La via Rossetti? Well, you go right, and then, su per la riva, dopo you can see un come se chiama, a bus stop, dove che se ferma el bus...».

Ce le mettono tutta i meno ferrati nell'idioma britannico. Qualcuno però cede su-

bito, ammette la sua totale incapacità: «No, me dispiasi, no so inglese», e via per la propria strada. Altri, pur non sapendo, se stimolati riguardo le bellezze della città si lasciano andare senza riguardo. Così sul Molo Audace, se il turista riesce a farsi intendere («Come si chiama questo posto?», la risposta dell'anziana signora può essere incurante di qualsiasi differenza linguistica: «In inglese no so come se di si, ma questo xe el Molo Audace, dove che a noi triestini ne piassi vignir a caminar de domenica; o qua in Piazza, Piazza de l'Unità, la vedi la xe là...».

L'epidemia di influenza che ha messo a letto migliaia di triestini è in via di esaurimento

«Australiana», cessato allarme

L'effetto positivo della massiccia campagna di vaccinazione

In via di esaurimento. L'epidemia di influenza che in questi mesi ha messo a letto con febbre altissima decine di migliaia di triestini, sta completando il suo ciclo. Ieri al «118» e alla Guardia medica che risponde allo stesso numero di telefono, sono giunte complessivamente una sessantina di chiamate. Solo una decina era collegata a questa sindrome di stagione. Le altre rientravano in «normali» pa-

tologie, riscontrabili in tutti i mesi dell'anno.

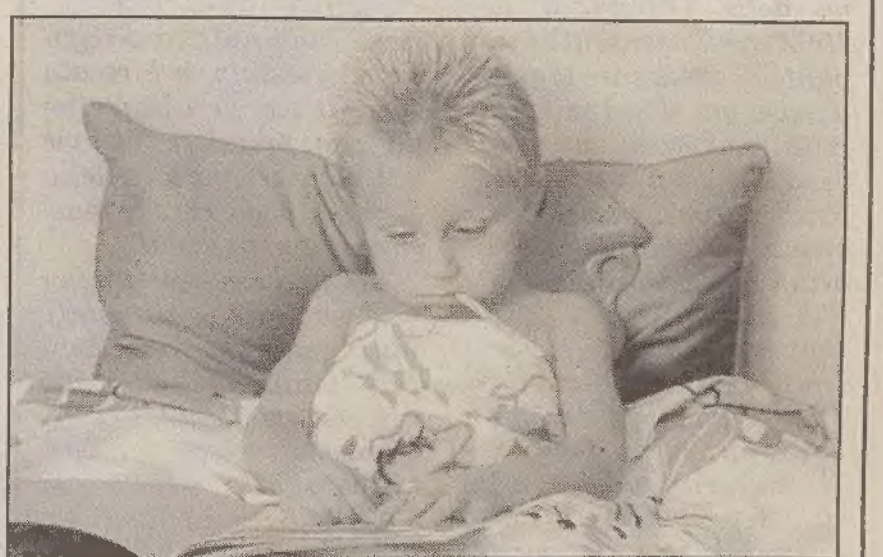
Solo due settimane fa allo stesso centralino erano giunte in una sola domenica quasi 300 chiamate.

Ho la febbre alta, mal di testa, dolori articolari. Il mio medico di famiglia non è reperibile. Ho bisogno di aiuto». Le chiamate avevano «innescato» un'ottantina di visite domiciliari con almeno sessanta ricoveri all'ospedale. Tutto questo og-

gi sembra definitivamente archiviato e gli anziani, i cardiopatici, i bambini, possono tirare un sospiro di sollievo. Altrettanto potrà fare l'Azienda sanitaria ospedaliera che nelle ultime settimane ha dovuto far fronte a una massiccia serie di ricoveri, tant'è che molti malati sono stati «distribuiti» in letti di fortuna, ospitati da reparti «non medici». Tempi di degenza media tra gli otto e gli undici giorni.

L'«Australiana» a quanto sembra dalle chiamate al 118 sta ritirandosi in disordine per le valli che aveva sceso con orgogliosa sicurezza per le festività di fine anno. Dovrebbe ricomparire sulla scena fra nove mesi in forma diversa ma sempre proveniente da Est.

Un grande merito per l'anticipata regressione del morbo, viene dalle massicce vaccinazioni, consigliate, dalla martellante cam-



gna di informazione sanitaria. Quasi 39 mila triestini si erano vaccinati negli ultimi mesi del 1998, contro i 27 mila dell'anno precedente. Ma non basta ancora perché più della metà degli anziani ultrasessantacinquenni ha fatto di testa propria,

desertando farmacie e ambulatori. Nel prossimo autunno la percentuale di vaccinati dovrà aumentare ancora. Pena una recrudescenza dei ricoveri a rischio, un'insorgenza massiccia di patologie broncopulmonari con esiti infausti.

Toyota Avensis. Tutto. E cinque anni di garanzia.



Avensis 4P 1.6 - 2.0 - 2.0 TD

IL TUO "VECCHIO" USATO ADESSO VALE FINO A
L. 4.000.000.-
Per passare ad un nuova AVENSIS
(OFFERTA NON CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO)

Avensis ha di serie:

- ABS elettronico a 4 sensori ● Doppio airbag e airbag laterali ● Climatizzatore ● Alzacristalli elettrici anteriori e posteriori ● Chiusura centralizzata ● Antifurto immobilizer ● Garanzia di 5 anni o fino 160.000 km

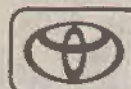
da **L. 37.100.000** IPT esclusa



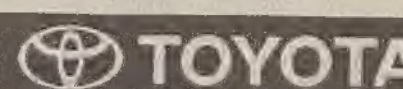
Avensis Sw 1.6 - 2.0 - 2.0 TD

Futurauto

Trieste via Muggia 6 (Z.I.) Tel. 383939



5 ANNI DI GARANZIA
O FINO A 160.000 KM



«Spedizione» in Olanda alla scoperta delle strutture e dell'organizzazione del colosso della movimentazione container

L'Ect a Rotterdam stupisce i sindacati

«Poste le basi di una collaborazione su produttività, sicurezza e formazione»

L'INTERVENTO

«Il miracolo di Barcellona? C'entra con le Olimpiadi...»

È certamente molto apprezzabile che, dopo decenni d'inerzia e di assenteismo della classe imprenditoriale e politica, i progetti annunciati per la «Trieste del futuro», volino ora così alto. Senza assolutamente voler prestarsi a essere sempre considerati dei «bastioni contrari», siamo persuasi, però, che è doveroso per tutti prendere realisticamente atto delle situazioni e proporzioni specifiche di Trieste, per evitare di volare troppo alto e di bruciarsi le ali come Icaro.

È stato fondato un comitato per organizzare a Trieste un Expo internazionale di cui è presidente il professor Borruso. Saranno necessari dai 25 ai 50 ettari, ma Borruso ha dichiarato che il progetto non utilizzerà l'area del Porto Vecchio e non interferirà in alcun modo con i progetti di «Trieste Futura». Naturalmente, per realizzare una simile prospettiva, prevista per il primo decennio del duemila, sarà indispensabile riuscire a creare una grande rete di infrastrutture stradali, ferroviarie e marittime, oltre che alloggiative, che Trieste non ha.

Per rilanciare a tutto campo una «Trieste Futura», centrare un obiettivo così impegnativo, appare probabilmente come una premessa fondamentale. Infatti né il bravo giornalista Paolo Rumiz, autore del «canticò dei cantici» pubblicato su «Il Piccolo», né Joan Alemany, massimo esponente catalano di economia portuale e conoscitore della storia di Barcellona, hanno rilevato che la partenza che ha facilitato e favorito la splendida trasformazione del porto vecchio di Barcellona (che sembra fosse molto più degradato di quello di Trieste) è stata l'occasione delle Olimpiadi del 1992 che ha consentito appunto di realizzare il grande sistema d'infrastruttura di cui Barcellona mancava, in gran parte con i fondi europei messi a disposizione per quella straordinaria circostanza.

A Barcellona è stato inoltre completato il porto tradizionale e il porto logistico, aumentati da 550 a 750 ettari, così come «Trieste Futura» ha garantito di voler estendere il Porto Nuovo, prima di entrare in merito al riutilizzo del Porto Vecchio. Questa garanzia non è stata mai evidenziata né nelle «linee d'indirizzo del Comune per il nuovo Piano regolatore del Porto di Trieste» né tanto meno da Paolo Rumiz.

Va detto che Joan Alemany è stato molto chiaro nell'affermare che Trieste non è Barcellona. È venti volte più piccola con i suoi duecentomila abitanti, rispetto ai quattro milioni dell'area metropolitana barcelonense. Si può quindi senz'altro concordare con lui che «il Porto Vecchio non deve diventare Disneyland», «conservando invece il più possibile le attività legate al mare». «Guai se il porto è un parco divertimenti o uno sfogo fondinario». Infatti, per qualsiasi attività diversa o ludica, bisognerà ovviamente tenere ben presente che le stesse hanno bisogno di uno «zoccolo duro» che dev'essere alimentato ed assicurato direttamente dalla popolazione residente, facendo appunto la necessaria proporzione tra duecentomila e quattro milioni di abitanti.

Un'ultima osservazione: nessuno sembra aver menzionato quello che avrebbe dovuto essere considerato l'aspetto che sta a monte di tutto il resto. Né il Comune, né Paolo Rumiz, né Joan Alemany, né l'architetto Solà Morales a cui «Trieste Futura» ha affidato il compito di riprogettare il Porto Vecchio, sembrano avere, almeno ufficialmente, preso nota che il Porto Vecchio di Trieste è un Porto Franco a regime extra-doganale sancito dal Trattato di Pace del 1947, firmato da ventun nazioni. Dunque non potrà essere né modificato né tantomeno abolito in violazione degli accordi internazionali, ma eventualmente «trasferito», conservando lo stesso regime nell'area del Porto Nuovo a sud di Scalo Legnami che è stata garantita come priorità assoluta e di estensione ancora più vasta di quella del Porto Vecchio.

Su invito di «Trieste Futura», una nutrita delegazione triestina si è recata venerdì scorso a Barcellona per prendere visione dal vivo del porto e della città ed incontrare le massime autorità locali.

Infine l'amministrazione comunale ha invitato tutti gli esponenti degli Enti istituzionali e delle categorie sindacali e circoscrizioni triestine a partecipare alla seduta del Consiglio comunale di oggi. Si tratta, in sostanza, di un grande convegno, dal quale attendiamo puntuali risposte, nonché le priorità, il coordinamento, i programmi finanziari, ecc. che ci sembrano gli elementi tuttora mancanti di precisazioni.

Gianfranco Gambassini

Una spedizione «istituzionale» al porto di Barcellona, e una spedizione sindacale a Rotterdam, per visitare i terminali dell'Ect. Protagonisti di quest'ultima i sindacati del Porto di Trieste, invitati dal colosso olandese, subito dopo la firma dell'accordo sull'orario di lavoro al Molo VII, a una tre-giorni di approfondimento sul futuro della movimentazione dei container. Seppure inizialmente perplessi («che cosa vorranno da noi?»), i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Unindustria (Paolo Argenti, Ervino Curti, Gianfranco Ferri, Rosario Gallitelli e Moreno Nonis), hanno deciso di accettare l'invito della dirigenza Ect: il programma, intensissimo, prevedeva infatti anche un confronto con i colleghi sindacalisti olandesi, e questa è stata la molla che ha sfuggito gli ultimi dubbi.

Gli edifici direzionali dell'Ect si trovano nella zona commerciale del porto, con adiacenti campi da tennis e golf. Il programma della visita prevede incontri con i rappresentanti della formazione e della sicurezza che - come apprenderà la delegazione italiana durante la presentazione - rappresentano il punto di principale attenzione da parte dell'azienda.

Sentiamo il racconto dei sindacalisti: «Ogni lavoratore operativo ha minimo tre specializzazioni, che vengono sviluppate con una formazione di base, una conoscenza del posto di lavoro e un esa-

me finale teorico-pratico. La sicurezza è seguita costantemente e rappresentata, al pari della professionalità, oggetto di formazione continua. Chi non rispetta le regole e le procedure incorre in pesanti sanzioni. Tutto ciò è concordato con il consiglio di fabbrica, che vigila su queste problematiche».

La prima visita esterna è stata al «vecchio» Home Ect Terminal, dove le procedure e le tecnologie sono simili al Molo VII, ma su spazi e con

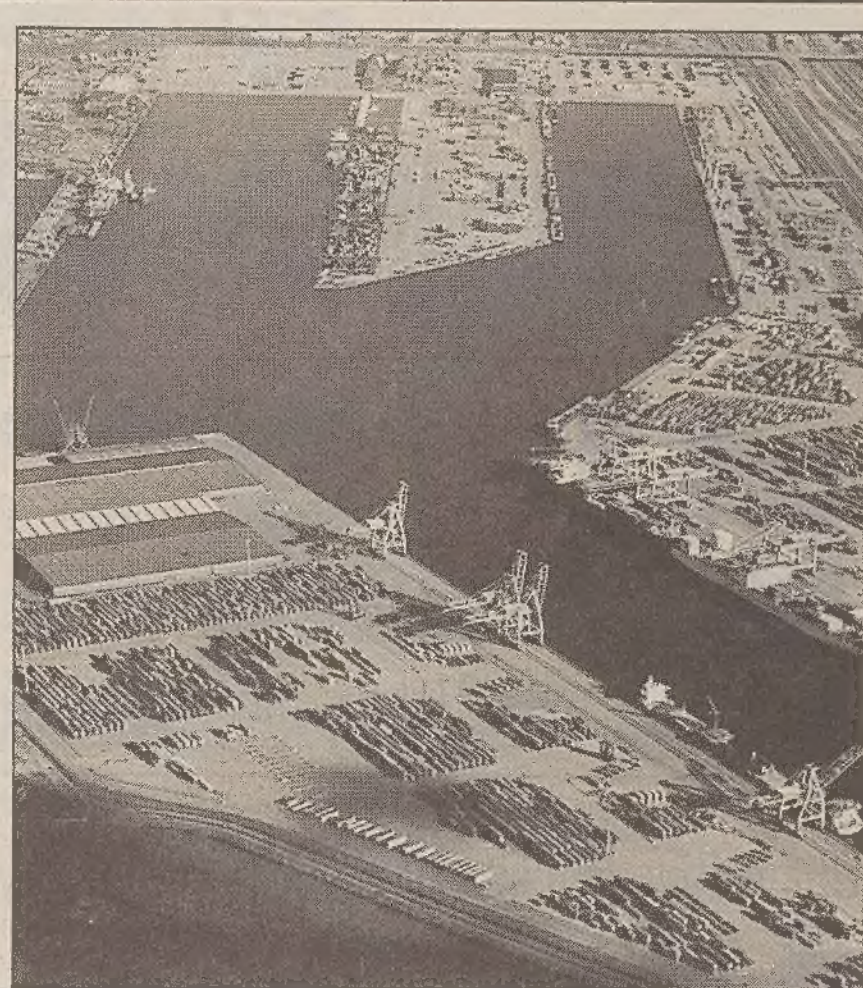
mezzi più grandi. Il terminal è ancora in perdita gestionale, perché la produttività richiesta dal mercato non è stata raggiunta, ma la dirigenza Ect è fortemente impegnata su tale fronte e alcuni risultati positivi sono stati raggiunti con una maggiore flessibilità e un'organizzazione diversa dal lavoro.

La vera visita shock, però, è stata quella al Delta terminal, al quale si arriva da un'autostrada costellata da decine e decine di strutture

simili a giganteschi ventilatori per produrre elioenergia, con uno sbarramento enorme a colonnato contro il vento. Nel terminal, poi, interamente dedicato al traffico Sea Land, sotto gli occhi increduli degli ospiti italiani, si muovevano trailers e transtainers senza autisti e gruisti. «Sembra - dicono i sindacalisti - di essere di fronte a un modellino in grande scala, dove con ordine, senza fretta ma anche senza interruzioni, tutto marciava e si muoveva secondo le disposizioni che venivano impartite da una centrale, che operava come la torre di controllo di un aeroporto».

Qualche sorpresa è venuta anche dall'incontro con i colleghi del consiglio di fabbrica. L'ultimo sciopero, protrattosi per 8 settimane, data da molti anni prima. Ora i rapporti sindacali sono improntati a un'ampia collaborazione, anche sul piano della politica nazionale portuale, dove spesso i sindacati supportano scelte aziendali tramite i loro rappresentanti in parlamento. Nel campo della sicurezza e della formazione, il sindacato è pienamente coinvolto e gestisce anche una serie di programmi finanziati dall'azienda stessa.

L'Ect ha ultimamente sviluppato la sua presenza in campo internazionale con i terminali di Trieste, Bilbao, Duisburg e Port Said (Egitto) e con alcuni inland terminali in Cecchia. Il prossimo cambiamento dell'assetto so-



ciario, con l'ingresso nella maggioranza azionaria della Hutchinkson di Felixtowe e Hong Kong, se da una parte preoccupa i sindacati per le parti meno produttive dei terminali di Rotterdam, da un'altra garantisce una sostanziale tranquillità sulla prosecuzione delle politiche internazionali e di sviluppo, anche perché l'Autorità pubblica portuale di Rotterdam avrà una presenza del 10% nella nuova Ect.

«A Rotterdam - annotano i nostri - abbiamo visto molte cose sul piano operativo che facciamo anche noi a Trieste altrettanto bene. Non abbiamo invece visto stress nel lavoro dei dipendenti, anche se i turni e gli impegni sono forse maggiori, ma svolti su mezzi più efficienti e con un'organizzazione molto più curata. Quello che i dirigenti dell'Ect hanno detto e dimostrato è che per loro l'elemento umano è il fattore di produzione più curato e dove

vanno le maggiori risorse aziendali. Soprattutto, però - aggiungono - abbiamo visto il futuro dello sviluppo della manipolazione del container dove, con tempi e approcci sicuramente diversi, dovremo puntare anche a Trieste, per essere a pieno titolo inseriti nell'offerta internazionale del maggior terminalista di container in Europa».

L'Ect voleva stupire? Ebbene, ammettono i sindacalisti, ci sono riusciti. E in più, sono state poste serie basi di collaborazione internazionale sulla produttività, la sicurezza, la formazione e i rapporti sindacali. «Pur nella diversità delle situazioni e della morfologia fisica dei terminali, la sensazione è che tutti i lavoratori del porto, insieme alla città, siano chiamati a una sfida che è quella che ha lanciato la stessa Ect nel campo europeo della manipolazione container. Da parte nostra - concludono - siamo pronti a raccogliercela e a svilupparla».

Audizione-fiume in consiglio e «tavolo» per le nomine

Appuntamento questa sera, in consiglio comunale, per l'audizione-fiume sugli indirizzi che la giunta darà all'Autorità portuale riguardo al piano regolatore del porto. Ventuno gli ospiti chiamati a intervenire: il presidente della giunta regionale Antonione, il presidente della Provincia Codarin, il sindaco di Muggia Dipiazza, il presidente dell'Ap, Lacalamita, il presidente della Camera di commercio Donaggio, quello dell'Egitto, Cosolini, degli Industriali, Pacorini, i segretari di Cgil, Cisl e Uil, Catalano, Coppa e Visentini, dell'Ugl, Di Giorgio, il presidente della Confindustria, Bronzi, della Cna, Granara, dell'Unione economica slovena, Pecnik, di «Trieste futura», Coppola di Canzano, di «TriestExpo», Borruso, i presidenti di circoscrizione Bisin, Tononi e Fermo e l'amministratore unico dell'Impresa portuale, Marinelli.

In mattinata (e a pranzo), in un tavolo convocato dal presidente Antonione, l'avvenimento clou: i sindaci Illy e Dipiazza, con Codarin e Donaggio, parleranno della tematica dei nomi da proporre al ministro per il rinnovo della presidenza dell'Autorità portuale.

Era a bordo della «Disney Wonder» che incrociava al largo dell'Istria

Marittimo colpito da infarto salvato dalla motovedetta

È entrata ieri nel maggiore bacino dell'Arsenale San Marco, la «Disney Wonder», la nave da crociera costruita dalla Fincantieri a Marghera, ma da qualche tempo in allestimento a Monfalcone. L'altra notte l'unità è stata coinvolta in un'emergenza sanitaria durante un collaudo in mare aperto.

Un tecnico di 46 anni, residente a Loreggia, in provincia di Venezia, è stato colpito da infarto e l'allarme-radio è suonato sia nella sede della Capitaneria di Porto, sia al «118». La «Disney Wonder» in quel momento incrociava al largo dell'Istria all'altezza di Pola e ha immediatamente invertito la rotta. Macchine a «tutta forza». Prua sulla rotta per Trieste.

Personale medico specializzato si è imbarcato sulla motovedetta «Cp 822» ormeggiata in Sacchetta e ha raggiunto la nave da crociera all'altezza di Pirano. Qui è avvenuto l'abbordaggio. Un medico è salito a bordo, ha visitato l'infartua-

to e ha visto che le sue condizioni erano gravi ma comunque compatibili con il trasbordo sulla motovedetta della Guardia costiera per un tempestivo trasporto all'ospedale. Così è stato fatto con mille precauzioni.

Verso l'una di notte l'unità della Capitaneria ha messo la prua su Trieste,

tratto all'ospedale Maggiore. Ora sembra fuori pericolo.

L'operazione di soccorso in mare aperto - ha spiegato il capitano di corvetta Vincenzo Leone, responsabile della sala operativa - ha consentito di confermare l'efficacia dei sistemi di comunicazione attivati da

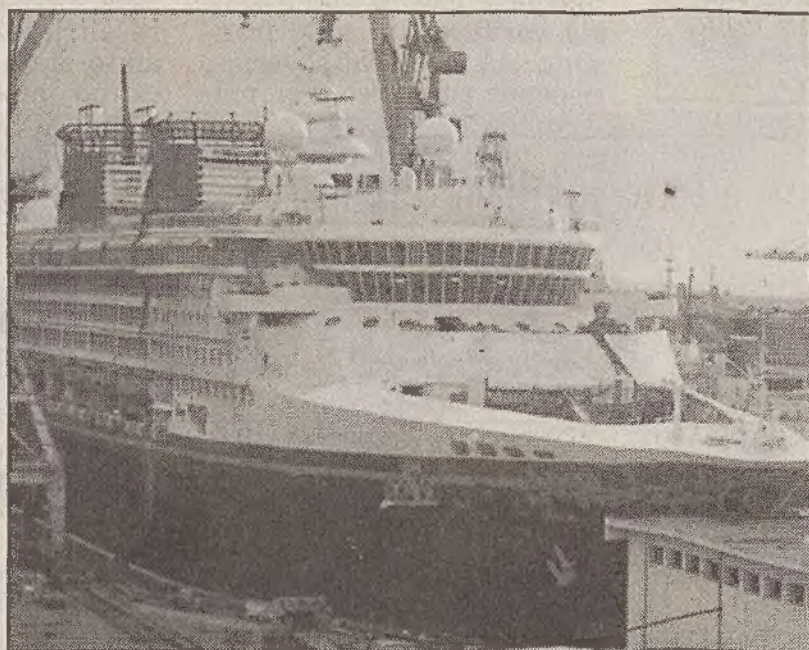
poco tra la nostra sala operativa e quella del 118. È stata inoltre favorevolmente verificata la collaudata collaborazione tra il personale del pronto intervento sanitario e quello della Guardia costiera di Trieste».

La «Disney Wonder» dopo il trasbordo del ferito, ha continuato le prove in mare. Nella mattinata è entrata nel bacino

procedendo a una velocità piuttosto bassa, compatibile con la gravità dell'infarto. Il medico gli era accanto. Lui non aveva mai perso conoscenza.

Un'ora più tardi la «Cp 822» ha toccato la banchina del molo dove in attesa l'ambulanza. Cinque minuti più tardi il tecnico è en-

no dell'Arsenale San Marco dove l'attendono nuove verifiche e collaudi. I tempi della sosta - tecnica non sono al momento stati resi noti. Se tutto funzionerà a dovere dovrebbero esser comunque piuttosto brevi: qualche giorno non di più.



A fine anno un allestimento multimediale anticiperà il nuovo volto di Trieste

Mostra (e autobus) su Urban

Il titolo provvisorio è «Tra Tergeste e la Trieste del 2000». Sarà una grande mostra, articolata tra palazzo Costanzi, la sala comunale d'arte e altre sedi dislocate in città, per mostrare il nuovo volto che Trieste assume grazie al recupero finanziato attraverso il Progetto Urban. Verrà organizzata dal Comune a fine anno (il periodo ipotizzato va dal 16 dicembre '99 al 27 febbraio 2000) con l'obiettivo di presentare alla cittadinanza il recupero di Cittavecchia, reso possibile appunto attraverso l'attivazione dei fondi europei, insieme agli altri interventi urbanistici già decisi dalla giunta, che rinoveran-

no profondamente il volto della città nel Terzo Millennio. Al centro dell'allestimento ci saranno i progetti di Urban, collegati alle altre opere urbanistiche e architettoniche e al ripristino dei contenitori culturali. La rivitalizzazione di Cittavecchia, quindi, gli insediamenti di attività commerciali e artigianali, le aree abitative e il verde pubblico, con i percorsi archeologici legati al rinvenimento delle vestigia della città romana. Ma, a far da cornice al «dipingere» del cuore storico di Trieste, ci verranno presentati anche il nuovo assetto delle Rive (come si presenterà il fronte mare dopo la demolizione della piscina Bianchi e

la realizzazione del nuovo polo natatorio di Sant'Andrea) e i rinnovati contenitori culturali della Pescheria e di Palazzo Carciotti. Il tutto con l'utilizzo di strumenti multimediali. Per realizzare la mostra, la giunta ha appena varato un impegno di spesa di 140 milioni.

Urban si avvarrà anche di altri strumenti pubblicitari. Per sollecitare l'interesse dei triestini sulla grande trasformazione che vivrà Cittavecchia di qui al 2001, è stata decisa la «decorazione» di un apposito autobus, il cui allestimento costerà 18 milioni, per promuovere capillarmente i contenuti del «Progetto Tergeste».

Gli «invisibili» per udire meglio
SENTIRE E NON FAR VEDERE
apparecchi acustici digitali in miniatura automatici
Prove e controlli gratuiti presso:
CENTRO ACUSTICO PHILIPS
Viale XX Settembre 46
Tel. 040-775047
Da lunedì a venerdì 9.30 - 12.30

ORVISI
Via Ponchielli 3
IL MODELLISMO
PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
V. Tacco 5
TRIESTE
040/365240
366741
La qualità su 2 ruote
E-mail: express@interactiva.it

Promozioniamo!
GIOIELLERIA
sconto 30%
OROLINEA
V.le XX Settembre 16 - 040.371460

ITALNOVA
DONNA
P. Ospedale 7
PRIMAVERA
TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI

FINALMENTE È ARRIVATA!
CITROËN Berlingo
Una porta scorrevole aperta sul mondo.
Entrate, c'è posto! La terza porta scorrevole di Berlingo Multispace permette di salire e scendere in un attimo. All'interno tutto è stato pensato per viaggiare comodamente seduti in compagnia della famiglia e degli amici, tanti amici, senza problemi di spazio né di bagagli. Un nuovo modo di vivere l'automobile che contagia subito chi la prova.
Compresa nel prezzo Polizza Azzurro
Con Polizza Azzurro in caso di furto, sostituzione dell'auto con modello identico o restituzione intero valore assicurato per passare ad altro modello Citroën - Auto sostitutiva per 30 giorni in caso di riacquisto di una nuova Citroën - Marchiatura Identica dell'auto - Servizi Banca Dati e Ritrovamento Patente.

Contiauto srl
TRIESTE - STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 040/281446-7
E-MAIL: CONTI@CITROEN-FVG.COM
VENITE A TROVARCI ANCHE SABATO 13 E DOMENICA 14 MARZO

Auto straniere in divieto di sosta

Per quanto concerne l'articolo dal titolo «L'auto in divieto di sosta in Borgo Teresiano...» pubblicato il 3 marzo, si intende precisare che nel caso specifico non è stato commesso alcun «sovrappeso». All'agente che ha constatato la violazione, infatti, non è concessa discrezionalità operativa, avendo l'obbligo di procedere se non vuole rispondere penalmente (come purtroppo è già successo poco tempo fa).

Nel caso di specie, quando viene commessa la violazione da uno straniero, il Codice della strada prevede una serie di cautele onde evitare che le sanzioni si tramutino in carta straccia. Tra queste, il ritiro della patente. Il ritiro è atto obbligatorio che l'agente deve applicare, a meno che ovviamente non ci sia il pagamento immediato.

Proprio alcuni giorni fa, giustamente, il giornale ha riportato la notizia che in caso di violazione ai limiti di velocità il contravventore straniero la fa quasi sempre franca, se non avviene appunto la contestazione immediata; si precisa, comunque, che ciò in genere non succede con gli accertamenti della polizia municipale di Trieste, in quanto è sempre attuata, ove possibile, la contestazione immediata.

Comando
Polizia municipale

In difesa dei consumatori

La difesa che deve fare l'Associazione dei consumatori deve essere più incisiva, più determinante e più martellante, su fatti veramente concreti, come per esempio le spese abnormi aggiunte ai consumi di elettricità, gas e acqua. Ogni famiglia viene gravata di tali spese che non trovano riscontro in alcun paese democratico nel mondo.

Naturalmente l'Associazione dei consumatori deve interessarsi di tante cose, ma quello che vogliamo sottolineare è la vera difesa delle famiglie e delle imprese: anche queste sono consumatori.

Facciamo un esempio concreto: la bolletta dei soli consumi di energia elettrica di un'attività di data 5 febbraio '99 è così formata: costo consumo effettivo L. 138.000, addizionale comunale + addizionale provinciale + addizionale erariale + imposta erariale + 20 per cento Iva. Totale effettivo da pagare L. 465.000. Da tutto ciò si può dedurre che su L. 138.000 di consumo effettivo si pagano ben L. 327.000 di tasse e varie addizionali più Iva.

Da qui si può comprendere come tutte le cose vanno sempre a danno dei cittadini. La famiglia viene penalizzata in ogni direzione. Per questi motivi, oggi i figli sono un lusso.

Il consiglio de «Il Circolo Duemila» richiede all'Associazione dei consumatori e alle associazioni dei genitori di far sentire la propria voce con più determinazione e di non arrestarsi mai dinanzi alla vera difesa dei cittadini e della famiglia. Sprechi, grandi privilegi e indifferenza sono il veleno della società.

Antonio Di Grazia
per il consiglio del circolo
«Il Duemila»

La vecchia toponomastica

Desidero esprimere attraverso questo giornale tutta la mia soddisfazione e il mio plauso alla giunta municipale e alla commissione per la toponomastica per aver dato il via al recupero, ancorché parziale, della vecchia toponomastica che riapparirà accanto a quella in vigore, così come già fatto in numerose altre città italiane.

Mi rammarico soltanto che il provvedimento non sia stato esteso, al di fuori dei Borghi Teresiano e Giuseppino, almeno alle vie di maggior importanza quali, fra tutte, corsia Stadion (via Cesare Battisti) e via dell'Acquedotto (via XX Settembre), anche per rispetto alla memoria di Italo Svevo che nacque appunto in via XX Settembre, e non a ciò si potrà ovvia-

LA GIORNATA DELLA DONNA

Il Circolo Udi «La Mimosa» fa il punto della situazione: «Nonostante i passi avanti compiuti, quello femminile resta un universo segnato dalla debolezza e dalla violenza»

È ancora un 8 marzo di lotta contro la discriminazione

In occasione dell'8 marzo, il Circolo Udi «La Mimosa» deve ancora una volta rimarcare la difficoltà per le associazioni delle donne di operare nella realtà locale. Il Circolo rimarca la negatività, da parte delle istituzioni, nel reperimento di sedi adeguate e di spazi da destinare alle attività culturali delle associazioni. Ogni iniziativa pubblica si deve perciò confrontare con costi spesso insostenibili, al punto da causare il più delle volte la rinuncia.

Positivo appare comunque l'impegno degli enti locali per l'avvio di un centro per donne vittime di violenza: risposta che recepisce correttamente le indicazioni del movimento delle donne su un problema sempre più evidenziato dalla nostra società. Nonostante i passi avanti in fat-

to di legislazione e di ordine sociale e culturale (cui l'Unione donne italiane ha portato storicamente un decisivo contributo), la donna in molti casi rimane ancora soggetto debole, a cominciare dalla perdurante penalizzazione nel mondo del lavoro.

Tra gli strumenti istitu-

zionali atti a combattere la discriminazione nei confronti delle donne, ricordiamo le Commissioni per le pari opportunità, in cui le associazioni femminili sono presenti. A questo proposito, si sottolinea il ritardo nella nomina ed entrata in funzione della Commissione regionale per le

pari opportunità. Si creano così - come avvenuto in passato - un vuoto istituzionale e una decurtazione nella durata prevista per l'organismo. D'altro canto si registrano a livello nazionale fatti di gravità inaudita, che investono la nostra condizione di donne: la legislazione in fieri

sulla procreazione assistita, insieme ad altri provvedimenti, passa sopra al diritto delle donne di gestire il proprio corpo e di autodeterminare le proprie scelte.

Quanto alla condizione femminile nel mondo, ricordiamo solo alcuni dei molti focolai di sofferenza,

negazione di diritti ed esercizio di violenza: la lotta per la verità condotta dalle Madri della Plaza de Mayo, la repressione di ogni forma di presenza e di espressione delle donne afgane, la violenza sanguinaria che si riversa sulle donne algerine e di molti stati africani (vittime, quest'ultime, anche della fame), la condizione di guerra e violazione dei diritti umani cui sono sottoposte le donne curde e quelle dell'ex Jugoslavia.

Come negli anni passati, dedichiamo in particolare questa giornata a Silvia Baraldini, vittima di una privazione di diritti prevista dalla legislazione internazionale caparbiamente imposta da quegli Stati Uniti, che oggi guidano il nostro «evoluto» mondo occidentale.

Circolo Udi - Zzi
«La Mimosa»

ra della signora Acerbi risultati ormai abbondantemente fuori tempo, a meno che essa non vada interpretata come una «captatio benevolentiae» che in politica talvolta rende, e talvolta ottiene effetti contrari.

Integrati, gli sloveni a Trieste lo sono da un bel po' di tempo, nella vita economica, sociale e culturale. Piuttosto, mentre le realtà locali sono intente a riellaborare stancamente i medesimi luoghi comuni, si sta verificando su questi confini, come su altri confini europei, un inarrestabile processo di assimilazioni linguistiche-culturali, strettamente collegate all'Unione europea. I giovani, protagonisti dell'evoluzione in atto, parlano un linguaggio internazionale, seguono sport, cinema, spettacoli stranieri, si contattano attraverso Internet, e dovranno

no essere pronti a confrontarsi nell'immediato futuro con la concorrenza lavorativa a livello europeo. Tutto ciò per dire che in molti casi anche le lingue e i dialetti parlati in famiglia saranno purtroppo destinati a cristallizzarsi in istituti accademici.

In questo ordine di idee, è vero che di censimenti «non è il caso di parlare» - come scrive la Acerbi - ma non «perché nulla aggiungerebbero a una problematica ampiamente nota» (quale problematica?), ma semplicemente perché, nel 2000 e passa, anche gli sloveni, contati o non contati, dovranno rimbocarsi le maniche per mantenere la loro posizione in Europa, e quindi sottostare a normative che poco indulgono a concessioni (o limitazioni) locali e localistiche.

In questo contesto non si capisce perché - secondo la vicecoordinatore provinciale di Forza Italia - le associazioni che operano per favorire le reciproche etnie debbano contare sul sostegno delle istituzioni. Si può pensare che da parte della massima autorità regionale, con la quale la Acerbi è sicuramente in sintonia anche per la sua posizione professionale e politica, si intenda accondiscendere alle pretese degli sloveni del Friuli-Venezia Giulia per quanto riguarda la cosiddetta «tutela». L'accento sull'inefficienza del censimento sembra confermare tale impressione.

Confesso che sloveni, e croati non mi sono simpatici avendo, grazie a una serie di circostanze a loro favorevoli, potuto occupare la mia terra, ma non sento odio verso di loro. Alle volte li invidio: la fortuna è stata dalla loro parte, ma quello che mi infastidisce è il fatto che la loro fortuna continui ancora, aiutata anche da quanti invece non vogliono ricordare che siamo stati noi istriani determinanti al loro successo politico. Ma si sa, la politica è l'arte del possibile e, quindi, è pure possibile che in futuro le cose cambino.

Silvio Delbello

Archivio storico

Livio Saranz



«Avanti per il Fronte Unitario delle donne... W l'8 marzo...». Così si leggeva sullo striscione appeso nell'affollatissima sala della Stazione Marittima in cui si celebrava la Giornata internazionale della donna edizione 1948. La foto è conservata oggi dall'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz (tel. 040-370727).

La parola all'«Economist»

La nostra associazione desidera fare alcune brevi precisazioni in merito all'intervento della signora Egle Turco del Circolo Verde-Azzurro di Legambiente nel quale, fra i tanti, chiama in causa pure la nostra associazione. Spiace constatare che questa signora, che non ci conosce e noi non conosciamo, ritenga invece opportuno giudicare la nostra associazione, a lei sconosciuta, dal solo nome: «Economist». Infatti quest'unico dato è a lei sufficiente per definire l'Economist «associazione più vicina all'imprenditoria che all'ambiente». Ciò significa che cambiando il nostro nome in «Club dell'Ambiente» automaticamente saremo più vicini alla natura che all'imprenditoria. I fatti non contano. Interessante...

Si informi la signora Turco, che l'Economist a Trieste è operativo in campo ambientale sicuramente molto più del circolo al quale lei appartiene. E quando diciamo operativo non intendiamo di certo «il fare rumore». La nostra associazione sta operando, soprattutto nel 1998, su monumenti storici e aspetti naturalistici di Trieste noti a tutti e in particolar modo all'amministrazione

pubblica. Non solo imprenditoria dunque.

Per quanto riguarda gli attacchi ripetuti della Legambiente nei confronti del signor Giurastante, possiamo dire che Giurastante ha rappresentato e rappre-

senterà l'unico baluardo di creatività in campo ambientale a Trieste. E quando si parla di creatività si intende l'unico e vero modo di dare un contributo alla tutela dell'ambiente: con la presenza e le azioni, e tante volte pure con il portafoglio. Ridicola la citazione riferita all'operato di Giurastante nel suo circolo: «Gestione economica disinvoltata dei fondi di Legambiente», in quanto il misero bilancio in questione dava un totale insignificante delle risorse da gestire. Infatti i costi per l'anno furono di circa 5.000.000 di lire. E il bilancio si chiuse pure in pareggio. Tutto questo ci fa pensare a un chiaro intento diffamatorio nei confronti dell'amico Giurastante. E ormai a pensarci sono in molti...

Meno chiacchiere insomma, meno giochi trasversali o politici. E, visto che la signora ci ricorda spesso di essere la rappresentante di un noto gruppo politico a Trieste, le chiediamo: che

cosa potranno pensare del suo modo di giudicare ed agire gli inevitabili soci dell'Economist che hanno scelto di votare per la parte politica da lei rappresentata?

Il consiglio direttivo
dell'Economist's Club

Lo spettro dell'inquinamento

La primavera è alle porte e una timida giornata di sole basta a risvegliare qualche angolo più ardito del nostro giardino. Che gioia assistere ancora a questo miracolo! Ma insieme alla gioia riaffiora più forte quell'ansia che, a differenza delle piante, mai è andata in riposo: l'inquinamento atmosferico continua a produrre mutamenti e alterazioni palesemente visibili anche nelle piante e nei fiori. I nostri balconi untuosi non si puliscono più, i vetri delle nostre automobili continuano a essere appiccicosi, e a ben poco servono detergenti, sgrassanti e i saponi. I decessi per «tumore fulminante» sono ancora alla ribalta, e la nostra città continua ad essere ai vertici di tale macabra classifica. Persone giovani, amate e stimate se ne vanno così in fretta da lasciarsi addolorati, storditi e spaventati, ed è molto difficile pensare che non ci sia un nesso tra questi eventi.

Sono state sollecitate persone competenti, enti, associazioni. Una battaglia contro convenzioni e burocrazia che sembra in realtà una battaglia contro i mulini a vento: si ha la netta sensazione che l'interesse a ricercarne le cause responsabili di tale degrado ambientale nella città non sia poi così elevato, come non lo è, secondo me, il senso morale di tutti coloro che, nonostante tutto, continuano a far finta di niente.

Agostina Melchiori

L'integrazione fra le etnie

In merito alla lettera di Silvia Acerbi, capogruppo di Forza Italia alla Provincia, pubblicata sul «Piccolo» del 4 marzo («L'intervento»), possono fare da corollario alcune considerazioni.

Il «clima nuovo» che la Acerbi fuma nell'aria, deriva innanzitutto dal fatto che le vecchie generazioni stanno scomparendo, a qualsiasi schieramento o etnia appartengano, per lasciare posto a una giovane generazione che deve confrontarsi con l'Europa, e che inevitabilmente è destinata a perdere di vista i va-

IL PICCOLO

Caffè espresso
con quotidiano a parte

& *Espresso*
Caffè

Bevi
Cremcaffè
nel tuo bar
e fatti dare
il buono
per ritirare
nell'edicola
più vicina
la tua copia
de

IL PICCOLO

E' un regalo di
Cremcaffè
il caffè che
da sempre mette
l'accento sulla qualità

D.D. 99-852C

Bar che partecipano all'iniziativa dal 9 al 12 Marzo

Degustazione CremCaffè - piazza Goldoni, 10
Gelateria Bar Miramare - viale Miramare, 279
Bar Martini - piazza Vittorio Veneto, 4/c
Grand Prix Bar - Campo San Giacomo, 4
Bar Verdi - Muggia, via San Giovanni, 4
La Cubana - via Roma, 12
La Portizza - piazza della Borsa, 5
Caffè Viennese - via Giulia, 75/3
Latteria Cattarini - piazzale Giarozzo, 11
Bar Giarozzo - via San Pantaleone, 2
Tavola Calda Domio - S. Dorligo, Domio, 132
Buffet 77 - via Flavio Aquilino, 77
Mauro Bar - piazzale Rosmini, 9
Bar Lumiere - via Flavio, 7

Bar Novo - strada vecchia dell'Istria
Bar Alla Nuova Casetta - strada di Fiume, 29
Papaya Bar - via Revoltella, 75
Bar Vesnaver - via Mascagni, 5
Bar Sportivo - via dell'Istria, 8/3
Torrefazione Santa Fè - via Roma, 9
Buffet Guido - via Baiaumonti, 1
Taverna L'Alibi - via Soncini, 155
Bar Montedoro - Muggia, via Monte d'Oro, 2/b
Bar Latteria Cergol - via di Servola, 97
Trattoria Al Municipio - San Dorligo, 268
Bar Gelateria Lattemiele - via Benussi, 7
Bar da Romano - via Maovaz, 13
My Bar - via del Carpineto, 16
Bar Buffet Long Island - via Tonello, 7
Caffè Latteria Gallone - via Baiaumonti, 21
Bar Lollapalooza - via Mulino a Vento, 45/c

L'offerta è valida presso le edicole che aderiscono all'iniziativa fino ad esaurimento dei buoni



Una bambinaia nel lontano 1908

Ecco una bella foto scattata il 9 agosto del 1908 a una bambinaia che, sorridente, tiene in braccio il frugioletto. Una tenera immagine da dedicare a una figura femminile d'altri tempi...

Pietro Covre

BAR FLAVIA

P.le Cagni 6 Tel. 040 813201

Anche QUESTA SERA
come OGNI SERA

MUSICA DAL VIVO

con gli "EUFORIA"

SPRINT AUTO

di Sandalj M. & C. sas

AUTORADIO - AUTORICAMBI
accessori superscontati

Batterie auto da L. 69.000 in poi

Radio riproduttore **PIONEER** KEH-P6600RS

In offerta! L. 399.000 i.c.

TELEFONI CELLULARI a PREZZI SEMPRE PIÙ BASSI
MOTOROLA CD 920/930 L. 585.000 i.c.
ERICSSON 768 con scheda prepagata L. 490.000 i.c.
NOKIA 6150 900/1800 Mhz L. 690.000 i.c.Riva Grumula, 10/c - Trieste
040/305236 - Fax 040/302366

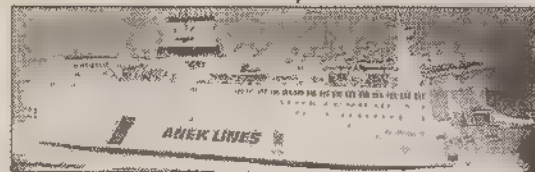
TOUR D'ISRAELE da TRIESTE

...in occasione della Pasqua ebraica...
dal 26 marzo al 2 aprile '99

- Viaggio di gruppo con accompagnatore + guida locale
- Visite ed escursioni incluse ● Pensione completa
- Volo diretto da Verona + pullman da Trieste
- Hotel 4 stelle

L. 1.700.000

MINICROCIERA di PASQUA da TRIESTE

in GRECIA/partenza da Staz. Marittima
con la min EL VENIZELLOS
dal 3 al 7 aprile '995 giorni/4 notti
PENSIONE COMPLETA in navigazione
- animazione a bordo
- PRANZO PASQUALE
LIT. 580.000 + T.I.ANEK VIAGGI
Via San Nicolò, 1 tel. 040/360333
e-mail: anekviaggi@yahoo.comTERGESTE VIAGGI
Viale Miramare 205 (Barcola)
tel. 040/420545

...affidateci la vostra automobile.

Vi eviteremo le noie della revisione!

ANCHE PER CAMIONCINI DIESEL E BENZINA FINO A 35 q.li

servizio da 25 anni autofficina

SAN GIUSTO

APERTO SABATO 9-12 Via Montfort 8 - Tel/Fax 301500

EMOBILI

Via G. Di Vittorio 12-1/1 - Telefono 040.813301 Trieste



- Tutto per l'arredamento moderno e in stile
- Garanzia e assistenza
- Facilitazioni di pagamento

GRANDE MOSTRA CUCINE
moreluzzo

CALCIO AMATORIALE La partitissima della Coppa Trieste

«Infelice» la cooperativa La Fenice

Amara sconfitta contro il quadrato e gagliardo Acli San Luigi uscito alla distanza

IL PUNTO

L'Arianna si mette al sicuro

Settima di ritorno all'insegna delle squadre di testa che, nella serie A, hanno mantenuto le rispettive posizioni. Sempre più leader la Gelateria Miramare Bar Sportivo dopo il 4-1 inflitto alla Gomme Marcello. Vincono anche Elettrolight, Taverna Babà, Goretti Gomme e San Sebastiano rispettivamente a spese di My Bar, Montuza, Pittarello Il Giulia e Moto Shop. Tre punti pesanti per la Cooperativa Arianna la quale, dopo il 7-3 ottenuto a spese del Laurent Rebuta, mette quasi al sicuro la salvezza.

In serie B cambio della guardia al vertice con la Birreria Joyce, che superando 6-2 la Shell Bar Diego sorpassa il Supermercato Jez fermato sull'1-1 da un ottimo Bar Mario. Pareggio combattuto tra Progettocasa e Fratelli Schiavone, si rifà sotto la Cooperativa Alfa che supera con un largo 9-1 il Buffet 2 Moreri. In serie C pareggi tra le squadre al comando: 4-4 tra Metti Sport e Rapid Gsa; 2-2 tra Fincantieri Rico Car e Discount Eurospin e 2-2 anche tra Bar Stadio e l'Alveare Immobiliare il Feudo. In coda vittoria e sorpasso del Q8 Sistiana sul Buffet Rulico.

l.g.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A

Coop. La Fenice-Acli San Luigi	2-4
Edoardo mobili-Il Trifoglio	2-2
Moto shop-Abb. S. Sebastiano/Mr Harris	1-8
Coop. Arianna-Laurent Rebuta	7-3
My Bar/Tratt. V. Giulia-Elettrolight	3-4
Pittarello Il Giulia-Goretti gomme	1-4
Taverna Babà-Montuza	5-2
Spa Autovie Venete-Coop. Gamma	2-7
Gel. Miramare/B. Sport.-Gom. Marcello	4-1
Classifica: Gelateria Miramare/B. sportivo 7; Elettrolight 55; Taverna Babà 50; Goretti gomme 48; Coop. Gamma 47; Abb. S. Sebastiano e Gomme Marcello 45; Acli San Luigi 41; Il Trifoglio 35; Laurent Rebuta 31; My Bar/Tratt. Venezia Giulia e Coop. Arianna 26; Autovie venete 24; Pittarello Il Giulia 19; Montuza 16; Coop. La Fenice 16; Moto Shop 12; Edoardo Mobili 8.	

ALABARDA

Sempre più avvincente la lotta per lo scudetto

La Germadata si avvicina

Alla quinta di ritorno in Prima divisione soltanto 4 punti dividono l'inseguitrice Germadata dalla «lepre» La Barcaccia; gli scudettati battendo per 3-1 il Decorando sfruttano bene il turno di riposo imposto dal calendario alla capolista e avendo ancora una partita da recuperare tornano prepotentemente in corsa. Vince ancora l'Imbe Prosecco, vittima di turno il Tecnoklima battuto con un 5-2 che non ammette repliche. Un gradino più sotto in classifica il Bar Diego Term. Paniziuti che si impone a fatica (3-2) sul Club Anthares; vittoriosa trasferta del Rangers Monfalcone che ha la meglio sullo Sphera Computers per 2-1, inaspettata goleada dell'Audax sul campo del Gymnicus Gorizia (triplatta di Opatfi), 4-0 il finale. In settimana si è giocato anche un recupero, 2-1 del Bar Diego sul Rangers. La classifica: Barcaccia 41, Germadata 37, Imbe 32, Diego 29, Rangers 24, Audax 22, Gymnicus 19, Decorando 16, Tecnoklima 12, Anthares 10, Sphera 7.

In Seconda divisione fermo per riposo l'Hellas Trieste vince e s'avvicina in graduatoria il Tecnodelta Computers, 5-0 al-

l'Edil '90 con poker di Visintin che lo proietta così in testa nei marcatori con 15 centri assieme a Vidonis. Importante scontro a Monfalcone con in palio il terzo posto, successo della Birreria Bavaria sul Celtic Monfalcone per 3-2; questi ultimi devono recuperare due incontri e possono dunque alimentare speranze per questa ambita posizione in quanto dà diritto poi alla partecipazione alla «Coppa delle Coppe». Rinvio infine l'ultimo match in programma fra Anolf e Lokomotiv Ronchi. La classifica: Hellas 25, Tecnodelta 22, Bavaria 14, Lokomotiv, Celtic 10, Edil 4, Anolf 1.

Nel primo turno del girone di ritorno nella «G. & B. League» con i campioni in carica del Rifugio Premuda che prendono il volo in classifica battendo nettamente il Rifugio Bira Bora per 4-1 (reti di Deborah Lotti con una doppietta e i singoli di Paola Ambrosi e un'autorete per i vincitori, di Annalisa Manzutto per gli sconfitti). Nell'altra partita 3-1 (triplatta di Tea Pricco) del Fantalomotiv sulla Spal Trisete. La classifica: Premuda 10, Spal 5, Bira Bora 4, Fantalomotiv 3.

Coop. La Fenice 2 Acli San Luigi 4

COOP. LA FENICE: Degano, Alborghetti, Domio, Ruzier, Volo, Hrevatin (Simat), Procentese. ALL. Spagnoletto. ACLI SAN LUIGI: Ghersa, Dandri (De Filippi), Vidotto, Gazzini, Rainis, De Rosa (Daris), Pizzamei (Di Pinto). ALL. Paludetto. ARBITRO: Della Gala. NOTE: Ammoniti Domio e Procentese per La Fenice, Pizzamei per l'Acli San Luigi.

Sconfitta amara per la Cooperativa La Fenice, superata 4-2 sul verde di Borgo San Sergio da un Acli San Luigi compatto e molto determinato. La formazione al-

lenata da Spagnoletto, come già nel corso della passata settimana contro il Trifoglio, ha gettato al vento una grande occasione per conquistare preziosi punti salvezza nel campionato di serie A. Dal canto suo l'Acli San Luigi ha disputato una partita gagliarda soffrendo nella prima frazione, venendo fuori alla distanza e conquistando un successo che lo consolida nelle zone medio-alte della graduatoria.

La prima nota di cronaca si registra al terzo minuto con Pizzamei che costringe Degano a un difficile intervento. Quattro minuti più tardi ancora Acli in evidenza ma l'ottimo lancio di De Rosa non viene sfruttato a dovere da Vidotto. Al 9' La Fenice in vantaggio con Vo-

lo che riprende una respinta di Ghersa e deposita nella porta sguarnita. La reazione della formazione di Paludetto porta Dandri al tiro: Degano si oppone e sulla sua respinta la botta di Pizzamei si perde alta sulla traversa. Al 13' 2-0 per la Cooperativa. Ci pensa Alborghetti a ribadire in porta una respinta del portiere avversario. Si scuote l'Acli che in un paio di circostanze, con due punizioni di Rainis, va vicino al gol fino al 1-2 firmato nei minuti di recupero della prima frazione da Dandri.

Nella ripresa, al 7', ancora Dandri ha sui piedi la palla del pareggio ma, solo davanti all'estremo avversario, calcia incredibilmente a lato. Tre minuti più tardi il

neo entrato Di Pinto controlla e dal limite dell'area lascia partire una fucilata che si stampa sulla traversa. La pressione dell'Acli si concretizza a dieci minuti dalla fine quando Rainis, con una conclusione dal limite, firma il 2-2. Non si fermano le due squadre e, anzi, continuano ad attaccare alla ricerca del successo. Occasioni da ambo le parti quindi al 27', Vidotto pesca il jolly, sorprende Degano e porta in vantaggio la sua squadra. Assalto della Cooperativa la Fenice che si getta in avanti nel tentativo di riacciuffare almeno il pareggio e invece, ancora una volta in recupero, Daris trova lo spazio per infilare il pallone del definitivo 4-2.

Lorenzo Gatto

LA NOTA

All'Edoardo Mobili è tornata l'amicizia

La stagione poco brillante della neo-promossa Edoardo Mobili è costata la panchina al tecnico Fadda il quale, perduto l'entusiasmo di inizio campionato, ha preferito passare la mano. A gestire la squadra, la coppia Andrea Di Benedetto-Pasinati, sotto la cui guida si sono registrati i primi miglioramenti. Ma ciò che più conta è il fatto di aver riunito in campo il gruppo di amici che aveva guadagnato la promozione.

SERIE C

Carr. Simonetto-Trieste serramenti	3-5
Capitolino-Tratt. Loriani	5-5
Rapid Gsa-Metti sport	4-4
Fincantieri Rico Car-Discount Eurospin	2-2
Pizz. Perugino-Stigliani	3-2
Arteda Cna-Gm sport	2-5
Buffet Rulico-Q8 Sistiana	0-5
Bar Stadio-L'Alveare immobiliare/Il Feudo	2-2
Classifica: Fincantieri Rico/Car e Metti sport 51; L'Alveare Imm/Il Feudo 48; Rapid Gsa 40; Trieste serramenti 39; Tratt. Loriani 37; Carr. Simonetto 36; Oreficeria Stigliani e Bar Stadio 35; Capitolino 32; Discount Eurospin 31; Pizz. Perugino 30; Gimmie sport 25; Q8 Sistiana 21; Buffet Rulico 19; Arteda Cna 12.	

MONTUZZA

Conclusa la prima fase del torneo

I Veterani entrano nel vivo

Con la disputa delle partite di recupero (Cmci-Crut 5-5 e F. Bombana-Ferriera 5-4 nel girone A, Interauto/Pizzeria Morisco-Clip 2-1 e Impresa Battisti/Capo Creus-Foto Rolli 7-3 nel girone B) si è conclusa la prima fase del torneo Veterani Montuza. Le prime cinque classificate dei due gironi accedono alla poule scudetto e si giocheranno l'edizione 1998-99 nelle restanti decisive nove partite.

Hanno ottenuto il passaporto per la fase finale Gomme Marcello, Gsa, Amigos Caffè, Crut e Cooperativa Alfa nel girone A, La Nuova Immobiliare, Circolo Lavoratori Porto, Impresa Battisti/Capo Creus, Montuza e My Bar/Trattoria Venezia Giulia nel raggruppamento B. Già stilato, da parte del Comitato Organizzatore, il calendario delle prossime giornate. Il girone finale partirà questa sera con il seguente programma: oggi, alle 19.30 Gomme Marcello-My Bar/Trattoria Venezia Giulia, alle 20.30 Crut-Circolo Lavoratori Porto. Domani alle 20.30 Amigos Caffè-Impresa Battisti/Capo Creus. Giovedì alle 19.30

Gsa-Montuza. Venerdì alle 19.30 La nuova Immobiliare-Coop. Alfa. Non resteranno a riposo le restanti otto squadre per le quali è stato organizzato un apposito girone di Consolazione. Dal girone A arrivano F. Bombana Calze, Pizzeria Ferriera, Interland Prosek e Cmci, dall'altro Birreria Ok Corral, Interauto/Pizzeria Morisco, Bar Marino e Foto Rolli. Anche per loro presentiamo il quadro della prima giornata: domani alle 19.30 Cmci-Birreria Ok Corral. Mercoledì alle 19.30 Foto Rolli-F. Bombana Calze, alle 20.30 Bar Marino-Pizzeria Ferriera. Giovedì alle 20.30 Interauto/Pizzeria Morisco-Interland Prosek.

Sono aperte le iscrizioni, intanto, per il torneo veterani "Memorial cav. Marsilli" che si svolgerà nei mesi di maggio e giugno all'oratorio di Montuza. Per l'iscrizione (ricordiamo che il torneo è riservato a dieci formazioni) o per richiedere eventuali ulteriori informazioni rivolgersi al comitato organizzatore presso l'oratorio S. Giuseppe di via Tommaso Grossi 4.

l.g.

GOLOSONE-BORSATTI

Ferr. Frausin 2 Bar Zaule 1

FERRAMENTA FRAUSIN: Zaminga, Furone, Corradetti, Varesano, Mitrovic, Pani, Lattanzio, Bove, Barzelato, Agostini, Vatta.

ZAULE: Mestroni, Artico, Maio, Renier, Jez, Wolf, Livan, Borgno, Sturnega. ARBITRO: Balzano.

Il Frausin ritrova i gol di Pani e si aggiudica l'incontro

Il Frausin moltiplica i Pani e sorpassa il Bar Zaule

di cartello superando in classifica gli avversari. Il primo tempo è a senso unico con il predominio territoriale dei frausini. Lo Zaule però non si scompone, chiudendo bene i varchi concede poco agli avversari. Il Frausin ci prova al 5' con Pani, al 6' con Furone e al 9' con Mitrovic, ma Mestroni è sempre pronto a neutralizzare. I bar-

risti si affidano invece a dei rari centropiedi e su uno di questi trova addirittura il vantaggio al 10', su angolo battuto da Livan s'avventa come un falco Wolf che al volo batte l'incolpevole Zaminga. Immediata la reazione del Frausin, al 20' giunge il pareggio, azione di Furone, suggerimento per Pani che si libera del suo avversario

e trafugge Mestroni con un preciso diagonale. Nella ripresa il Frausin mantiene l'iniziativa. A metà frazione è ancora Pani a trovare il gol, su punizione dal limite infila Mestroni alla sua sinistra. Sul 2-1 il Frausin cerca di difendere il risultato soffrendo tantissimo anche se negli ultimi istanti sfiora per due volte il terzo centro.

Risultati serie A. Bar San Michele-Nuova Idroterm 1-7; Acli Bologna-Bar Bar 3-4; Delta Distribuzione-Key 3 Viaggi 9-1; Ferramenta Frausin-Bar Zaule 2-1; Bar Elena-Coop. La Fenice 4-3; Bar A'Vous/Ediltecnica-Piemme Ascensori 3-0. **Classifica.** A'Vous 34; Frausin 32; Zaule 30; Piemme, Elena 28; Fenice, Delta 27;

Key 21; Bar 19; Idroterm 14; San Michele 8; Acli 5. **Serie B.** Crat Act-Victoria Pub Scodovacca 1-3; Cori/Orat. Smm-Real Ursino/Onyx Line 2-1; Veterani San Luigi-Green Bay Café 2-5; Autotecnica-Camelot Irish Pub 7-2; Regina Pacis-Pulisecco Due Stelle 3-3; Crut-Bar Mauri/Edilnova 6-2. **Classifica:** Mauri, Bay 45; Autotecnica 31; Crat 28; Due Stelle 26; Victoria 21; Real 20; Cori 19; Crut 18; Veterani 13; Pacis 12; Camelot 0.

...È TEMPO DI REVISIONI, PASSA A CONTROLLARE LO STATO DEI TUOI PNEUMATICI!!! DA:

GORETTI GOMME

CAR SHOP

AMMORTIZZATORI-FRENI-ACCESSORI SPORTIVI
TRIESTE - V. FABIO SEVERO 30 - TEL. 040.351117

NOVITÀ GONFIAGGIO AD AZOTO!!!

IN ESCLUSIVA PER TRIESTE SPORTIVA
(by CONTINENTAL)

135/80 TR 13	L. 60.000	165/70 TR 13	L. 80.000	185/65 TR 14	L. 105.000
145/80 TR 13	L. 65.000	175/70 TR 13	L. 90.000	185/65 HR 14	L. 135.000
155/80 TR 13	L. 70.000	165/65 TR 13	L. 90.000	185/60 HR 14	L. 115.000
145/70 TR 13	L. 70.000	165/65 TR 14	L. 90.000	195/60 HR 14	L. 130.000
155/70 TR 13	L. 70.000	175/65 TR 14	L. 100.000	195/50 VR 15	L. 130.000

MONTAGGIO - EQUILIBRATURA - VALVOLA L. 10.000 Iva compresa



SOLO NOI POSSIAMO
RILASCIARVI LA POLIZZA
GARANZIA TOTALE
CHE PREVEDE
LA SOSTITUZIONE GRATUITA
DEI PNEUMATICI DANNEGGIATI
IN MODO ACCIDENTALE
O VANDALICO



Grandi Marche, Grandi Gommisti

VALENTI Gomme

SERVIZIO CAMPER E TRASPORTO LEGGERO
AMMORTIZZATORI - AMPIO PARCHEGGIO
TRIESTE - V. VALERIO 148 - TEL.-FAX 040.567215

ALTRE OFFERTE:

155/70 TR 13	MICHELIN CLASSIC T2	L. 95.000	205/60 VR 15	PIRELLI P6000	L. 240.000
165/70 TR 13	PIRELLI P3000 ENERGY	L. 105.000	195/50 VR 15	FALKEN ZIEX	L. 125.000
175/70 TR 13	UNIROYAL R 540	L. 100.000	195/65 HR 15	UNIROYAL R540	L. 190.000
185/60 HR 14	PIRELLI P6000	L. 145.000	205/50 ZR 15	BRIDGESTONE S02 P.P.	L. 310.000
185/60 HR 14	YOKOHAMA A 509	L. 120.000	205/50 VR 16	FALKEN ZIEX	L. 260.000
195/60 HR 14	UNIROYAL R580	L. 150.000	205/55 ZR 16	YOKOHAMA A 520	L. 340.000
Cerchio lega 13" OZ VALLELUNGA		L. 160.000	Cerchio lega 15" MILLE MIGLIA SPIDER		L. 205.000
Cerchio lega 14" MILLE MIGLIA SPIDER		L. 170.000	Cerchio lega 16" MILLE MIGLIA SPIDER		L. 240.000

* OFFERTE VALIDE FINO A ESAURIMENTO SCORTE

CALCIO AMATORIALE Le partitissime del torneo Città di Trieste

Non è ancora... Primavera

Ridotta in sei cede nel finale al Glou Glou - Fiamma-Shell: che pari

Fiamma 5
Shell Dario 5

FIAMMA: Arcudi, Rizzo, Magnini, Casadei, Lattanzio, Sorrentino, Simonelli, Menchini, Bove.
SHELL: Sukan, Bombich, Domio, Franco, Puzer, Bancovich, Giacca, Tuntar.
ARBITRO: Vittor.

Partita dai due volti ma sempre piacevole. Nel primo tempo il Fiamma paga più del previsto l'assenza del suo bomber Pani risultando inconcludente in attacco; in questa frazione i benzinai riescono a tenere il ritmo particolarmente elevato con in evidenza Puzer, al termine dei primi 30' infatti il risultato parla chiaro a favore dello Shell per 4-1. Nella ripresa invece è il Fiamma ad avere in mano l'iniziativa con l'ottimo regia di Menchini e a due minuti dal termine una cannonata di Bove su punizione fissa il 5-5 finale, risultato tutto sommato giusto. Due parole infine sul direttore di gara, alle soglie della perfezione l'arbitraggio di Vittor, sempre attento e soprattutto sempre vicino all'azione in corso. Dopo due minuti passa in vantaggio il Fiamma con un'azione in velocità, Menchini è l'ispiratore e Bove il realizzatore con un tocco di prima intenzione dal limite. Palla al centro, lancio dalla parte opposta e Puzer riprende una corta respinta di Arcudi e pareggia. Al 5' Sorrentino con un rasoterra da poco fuori area, su-

gan respinge di piede; al 10' incredibile errore di Bancovich da due metri, alto; al 18' l'assist è di Puzer, questa volta Bancovich non sbaglia a porta vuota, 1-2; il tris poco dopo con una sventola di Bombich dalla distanza all'incrocio, imparabile: allo scadere il quarto centro per lo Shell, lancio di Sukan, tacco al volo di Bancovich al centro per l'accorrente Puzer che al volo dal limite supera Arcudi, da applausi. Accorcia il Fiamma al 2' della ripresa: Menchini serve Bove che dai dodici metri trafigge il portiere avversario. Al 4' cross di Giacca per la girata di Bancovich, alto di poco; un minuto dopo Sorrentino da breve distanza si gira bene e conclude a bersaglio, 2-5 e sembra fatta. Al 13' punizione di Bove, Sukan si fa sfuggire la presa e Casadei mette dentro. Al 16' ancora il Fiamma in gol, rasoterra beffardo di Menchini dalla distanza. Poi occasioni per lo stesso Menchini, per Puzer due volte e infine il già citato pareggio di Bove quasi allo scadere.

Primavera 1
Pizz. Glou Glou 7

PRIMAVERA: Toffolet, Giustolisi, Romano, Pertot, Cerchi, Visintin, German.
GLOU GLOU: Valente, Natas, Pertich, Maggi, Mezzullo, C. Kozlovic, Braida, Marchesi, R. Kozlovic, Volo.
ARBITRO: Jurinich.

Non bastano un grande cuore e un strepitoso Toffolet

al Primavera, costretto a giocare in sei per tre quarti della gara causa un infortunio, essendosi presentati in sette non c'erano cambi. Contro la corazzata Glou Glou riesce solo a limitare i danni restando fino al 10' della ripresa sotto solo di un gol, poi il logico calo unito alla classe e all'esperienza degli avversari portano al 7-1 finale. Al 2' Marchesi d'esterno destro, Toffolet in corner; all'8' si infortuna Pertot che rimane in campo ancora qualche minuto solo per fare numero; all'11' Braida da posizione angolata, respinge ancora Toffolet; al 12' palo di Marchesi dalla distanza. Al 15' il vantaggio dei pizaioli con un tiro dai venti metri dello stesso Marchesi. Due minuti più tardi il pareggio del Primavera con Pertot che batte Valente dal limite, dopo il gol il giocatore abbandona definitivamente il campo. Al 21' palo di Navas da poco fuori area e un minuto dopo Braida con un diagonale basso supera per la seconda volta Toffolet. Al 24' bomba di cerchi su punizione, Valente ci mette i pugni. Ripresa. Subito un salvataggio sulla linea di Giustolisi su pallonetto di C. Kozlovic, poi due grandi interventi di Toffolet su C. Kozlovic stesso e su Marchesi. Al 10' il terzo centro per il Glou Glou con una girata di Braida da centroarea. La partita finisce praticamente qui, nel finale le altre reti: autogol di German, C. Kozlovic da vicino, Braida dal limite e Maggi da pochi passi.

Massimo Umek

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A	
Acli San Luigi-Parr. Miramare/A. Rubinetteria	3-1
Dif/Pizzeria Mediterranea-Bar Martini	5-1
Salumificio Sfreddo-Serbia Sport/Bar Garibaldi	5-2
Telebit-Pizz. Golosone/Oref. Borsatti	2-7
Old London Pub-Shell/Idee Progetti	7-4
Atrio Monfalcone-Tea Room	1-8
Abbigliamento S. Sebastiano-Beat Wear	4-1
SERIE B	
Cooperativa Primavera-Pizzeria Glou Glou	1-7
Coop. Servizi Portuali-Impianti Elettrici Casella	1-3
Pizzeria Corallo-Buttè Ai Due Moretti	3-2
Pacorini-Carozzeria Servola	2-5
Pensione Brioni-Enoteca Al Canal	9-3
Fiamma-Shell Dario	5-5
Pizzeria La Napa-Impresa Edile Visintin	8-2
SERIE C	
Endas/Centralgrafica-Trattoria da Dino	3-2
Buttè Toni da Mariano-Trattoria Radio	3-2
Pierremme Impianti-A. Latte Carso/Finziarta	7-3
Sporting Trieste-Subaru/Tecni Group Muggia	3-1
Compagnia delle Indie-Terminal Ferneti	2-6
Und Ro-Ro-Caffè Viennese	4-4
SERIE D	
Gmc 2000 Termoidraulica-Black Out	2-4
Salone Davide-Carozzeria Gustin	2-2
Meditrans-Bar Mascagni	3-3
Bar Verdi/Muggia-Locanda Trieste Porfidi	0-3
Panificio Franza-Carozzeria Augusto	4-4
Pizzeria Alla Rosa-Rossa-Pulisecco Adriana	5-0
QUALIFICAZIONE	
Paninoteca Il Miraggio-Bar Politeama	8-5
Bi.Pa. Team-S.C.T./Autoscuola Bizjak	3-0
Optica L.C.-Bar Pizzeria Cristall	10-1
Fior di Frutta-Autoscuola Personal Sprint	2-5
Osteria da Marino-New Team	3-1
Asso di Quadri/Cornici-Pole Position Pneumatici	2-3
CLASSIFICHE	
Serie A: Acli 36; S. Sebastiano 29; Miramare, Atrio 23; Telebit 22; Dif 21; London 19; Golosone 17; Sfreddo 15; Tea 14; Martini 13; Medit 12; Serbia 6; Sfreddo 15; Tea 14.	
Serie B: Glou Glou 34; Fiamma 27; Corallo 23; Brioni 22; Napa 20; Visintin 19; Shell D. 18; Primavera, Al Canal, Casella 17; Servola 15; Due Moretti 11; Portuali 5; Pacorini 4.	
Serie C: Viennese 30; Pierremme 26; Dino 25; Sporting 24; Subaru 20; Ferneti 19; Endas 16; Und Ro Ro 15; Toni 14; Radio 12; Indie 10; L. Carso 5.	
Serie D: Pul. Adriana 25; Gmc 24; Davide 23; Locanda 22; Gustin 20; Augusto 18; Franza 17; Black Out 16; Verdi 15; Meditran 14; Rosa Rossa 13; Mascagni 7.	
Qualificazione: Bi.Pa. 32; Marino 31; Pole Position 25; New Team 23; Asso 22; Optica 18; Il Miraggio 16; Fior di Frutta 15; Politeama 12; Bizjak 11; Personal 10; Cristall 1.	

VENEZIA GIULIA Le partitissime

Iguana con Cinquepalmi e una decina di reti

Aletico Bulbao 3
Bar Iguana 10

BULBAO: Marletta, Benci, Steiner, Milotic, Vacca, Pisselli, Lugnani.
IGUANA: Folla, Macri, Kratter, Strain, Batte, Sartori, Bernardino, Cadel, Cinquepalmi.
ARBITRO: Tissini.

Nel primo tempo si è visto un gioco interessante e vivace, poi nella ripresa non c'è stata più partita con in grande evidenza il duo Bernardino-Cinquepalmi. A parziale scusante per il Bulbao l'assenza di alcuni elementi fondamentali. Curioso il fatto che fino al 16' della prima frazione le due squadre erano ancora sullo 0-0, nei 34' successivi poi tutte le 13 reti. Primi minuti con mischie e diverse buone opportunità per entrambe le formazioni, poi il vantaggio dell'Iguana con un sinistro rasoterra di Bernardino; al 20' destro secco di Vacca da fuori area, palo; al 24' il raddoppio, salvataggio sulla linea dei baristi, rapido contropiede e gran diagonale di Sartori, 0-2. Lo stesso Sartori dopo pochi secondi della ripresa firma il tris con un tiro dalla distanza che trova sulla strada una lieve deviazione. Al 4' accorcia le distanze di Bulbao con un tocco ravvicinato di Milotic; tra il 6' e il 7' un gol per parte, dapprima diagonale vincente di Cinquepalmi e poi bel destro di Steiner da fuori area. Al 10' allunga ancora l'Iguana con lo stesso Cinquepalmi che riprende una corta respinta del portiere avversario. Al quarto d'ora altre due reti per i baristi, a segnare Sartori e Bernardino. Il terzo centro per il Bulbao arriva poco dopo con una conclusione di Vacca deviata da Steiner appostato a centroarea. Nel finale gli ultimi tre gol per l'Iguana, prima con Cinquepalmi, poi con Bernardino e infine con la strepitosa rovesciata di Kratter.

Progettocasa 4
IP Depiera 1

PROGETTOCASA: Grego,

RISULTATI E CLASSIFICHE

ECCELLENZA	
Buttè Vittorio-Mirabel	rinv.
Corona club-Osteria Alla bella Trieste	4-6
Pizz. Manuel-Sider Trieste	7-6
Real Malvasia Fe-Birr. Notorius Spir. sport	1-3
Lokomotiv Arci Ronchi-Paninoteca Al Feudo	rinv.
SERIE A	
Al Tiramola-Bar Clio-Trattoria al Moro	4-2
Hosteria ai 3 Magnoni (Prodan)-New Team	2-7
Radio amore-Tratt. Baldon	5-3
A. L. Carso/Finzi carta-Hosteria ai 3 Magnoni (Tassini)	4-2
Amb. d'Abruzzo/Adriaflor-B. Panamerican bar	rinv.
SERIE B	
Ulisse express-Officina Zuppin	5-0
Bar Deborah-Accoppiature Doriano	2-3
Fus-Bier Strasse/Panin. Mea Culp	2-2
Progresso Immobiliare-Salone Davide	(per rinuncia) 0-2
Bar Milan-Foto Ok	4-2
SERIE C1	
Bar Flavia-Max club '99	1-1
Hellas Campi Elisi-The Hop store pub	3-1
Impianti termici Nicosia-Aletico Barriera	7-2
Despar Paolo-Osteria da Claudio/Bar Europa	4-5
Superjez-Bsso di Mario Volero	7-3
SERIE C2	
Ip Depiera-Birrera Ok Corral	1-3
Pizz. la Favorita/Club Altura-Admura Colomovez	rinv.
Tappezeria Sponza-Alexander pub	10-2
Cartoleria Nico-Autotrasporti Onyx Line	10-2
Cral Sasa-Alabarda Fc	0-3
QUALIFICAZIONE - Gir. A	
Nosepol team-Zorutti Valentina & Boris	2-8
Ponteggi Capt-Gretta	3-1
Gruppo ormeggiatori porto Ts-Jocker '98	3-2
Trasporti Franco-Gredit impresa edile	3-6
Buttè le Panoce-Love Cars	2-3
QUALIFICAZIONE - Gir. B	
Renato Chicco Gioielli-Errepi	3-6
Aletico Bulbao-Bar Iguana	3-10
Il labirinto-Optica Pedotto	2-3
Pizz. Nuova Lanterna	rip.
PRIMA GIORNATA DELLA 13.a EDIZIONE DELLA COPPA VENEZIA GIULIA	
Prima giornata della 13.a edizione della Coppa Venezia Giulia, inutile dunque trascrivere le classifiche. Nel corso della settimana si sono giocate le ultime partite della Coppa Italia per quel che riguarda i gironi eliminatori, dopo tali risultati ecco le otto squadre qualificate per i quarti di finale: Club Altura e Admura Colomovez nel girone A, Sal. Davide e Latte Carso nel girone B, 4P e Capt nel girone C, Tratt. al Moro e Renato Chicco Gioielli nel girone D.	

Corrado, Fonzari, Cottar, binetti, Puntin, Andreacchi, De Paolo.
IP: Luciani, Mayer, Rugo, Crisanti, Iannelli, Siega, Gregorio.
ARBITRO: Dobani.

Va subito in vantaggio l'IP (incornata ravvicinata di Gregorio) ma poi lascia la partita in mano agli avversari e nel secondo tempo non riesce a reagire calando visibilmente nel finale. Dopo il gol dei benzinai, al 6', incredibile errore di Binetti da pochi passi; al 9' Siega da lontano sfiora il palo, poco più tardi botta di Binetti con grande risposta di Lugnani. Al 22' il pareggio con un tiro da centroa-

rea di Puntin in seguito a un calcio d'angolo. Al 23' diagonale di Cottar fuori di poco; allo scadere il vantaggio del Progettocasa con un tiro da lontano dello stesso Cottar. Il tris a inizio ripresa con una bordata ancora di Cottar; all'8' il definitivo 4-1 con un collo pieno da fuori area di Puntin. Nella fase finale non succede più nulla di rilevante dal punto di vista tecnico, il gioco rallenta e i rimpianti calano ma inspiegabilmente gli animi si accendono, ne fanno le spese prima Crisanti e poi Rugo che vengono espulsi entrambi per doppia ammonizione, il primo in seguito a un brutto fallo e il secondo dopo un inutile battibecco con un avversario.

C'ERA UNA VOLTA

Gli irriducibili Diavoli Rossi

La squadra che ha spopolato nei tornei amatoriali negli anni '70? Sicuramente i Diavoli Rossi. Chi erano? Un folto gruppo di sottufficiali dell'Esercito appartenenti all'ex Comando Truppe Trieste 151° Reggimento Sassari e 14° Reggimento Artiglieria. Il gruppo si riconosceva per la grinta, per il temperamento goffiardico ma soprattutto per la sportività. Nella foto del 1973 si riconoscono: Colognini (attualmente grande arbitro di Coppa Trieste), Piccioni, Tritto (ottimo organizzatore di tornei a sette nonché accompagnatore del San Luigi calcio), Coppola, Tedesco, Pani, l'allenatore Taranto (compianto da tutti per la prematura scomparsa), Maiorano, Coricciati, Di Giacco, Frau, Mellone, Luciano. Ancora oggi, ogni venerdì, su campo a sette di San Luigi questi "gladiatori", anche se un po' stagionati, si ritrovano dando vita ad accesi allenamenti ricordando i vecchi tempi. Auguri ragazzi, mantenetevi così, sempre.

Diego Antonicelli



Una delle squadre dei Diavoli Rossi che hanno spopolato negli anni '70.

NON ARRABBIARTI!!!

APPROFITTA DELLA NOSTRA

VENDITA PROMOZIONALE

S SCONTI SUPER su

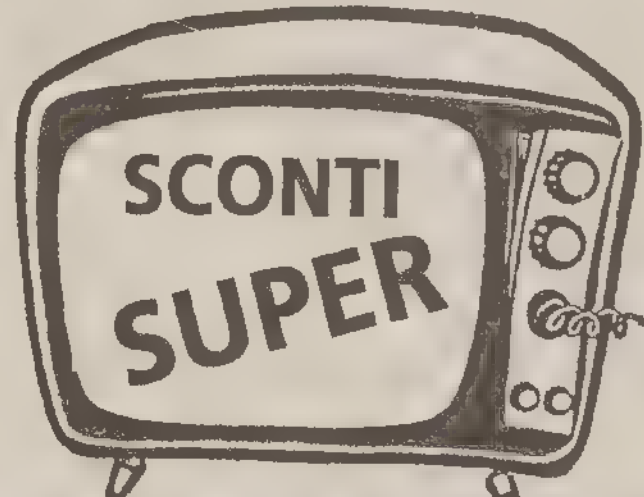
TV-VIDEO-HI FI-LAVATRICI-FRIGO-CUCINE

ULTIMA SETTIMANA

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TEL. 040/7606060

sono stufo!
le riparazioni
costano
costano
troppo!!



C06151

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ L'evoluzione del mondo femminile analizzata da Angela Putino in «Amiche mie isteriche»

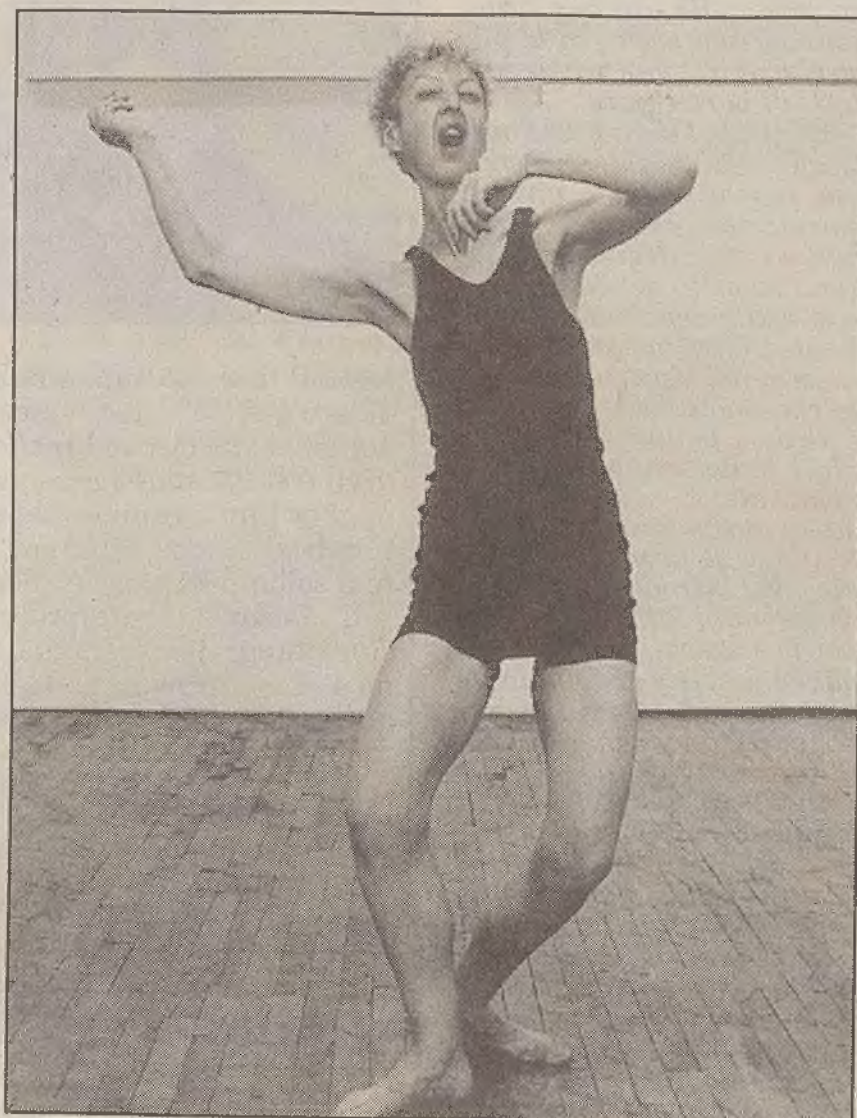
Essere donna: un sogno di autonomia

Il rifiuto di «stare in casa» genera, a volte, la paura di perdere un ruolo

L'isteria, dopo essere stata una sorta di definizione di ciò che gli uomini attribuivano alle loro donne, è diventata il modo in cui alcune femministe designano un proprio atteggiamento, un modo di rimanere legate all'utero, un modo cioè di accedere al mondo attraverso l'attaccamento alla madre. Attraverso l'attaccamento alla madre si può arrivare al riconoscimento di un ordine simbolico materno, tenuto in ombra dall'ordine simbolico definito dagli uomini. Il ricorso a un rapporto fra donne consente di costruire delle genealogie femminili e attraverso le genealogie femminili si reperiscono anche dei ruoli autorevoli e delle forme di dipendenza: la madre e la figlia; la maestra e la discepola. Il rapporto fra donne costituirebbe una sorta di «via regia» alla libertà per sé e per il genere.

In verità - fa osservare Angela Putino in «Amiche mie isteriche» (Cronopio) - troppi mutamenti si sono verificati all'inizio del Novecento e c'è, forse, da credere che tale rimando a una genealogia custodisca una voglia di sicurezza e nasconda la paura di cambiamenti, ormai irreversibili. Ma il mutare, la perdita della certezza di un mondo femminile, il diversificarsi sono precisamente le nuove forme che ci fanno vivere e queste nuove forme si creano nell'ambiente e non preesistono. I mutamenti che intervengono all'inizio del Novecento producono una definitiva cancellazione di tutto un mondo femminile, l'antico mondo dello «stare a casa», e questa trasformazione è tanto radicale da non poter essere remunerata «neppure dall'infinito di una regressione». Il modo che consente la formazione di una soggettività autonoma, in assenza di un universo di riferimento che non c'è più, deve essere piuttosto ricercato nel poter diventare diverse, nel divergere una rispetto all'altra. «Il non comune» tra donne rende indispensabile un'origine totalizzante e onnicomprensiva; improbabile una condivisione di legami e vincoli sociali; riduttiva la pretesa dell'enunciazione: «Noi, donne, siamo!». La definizione di ciò che è proprio delle donne, di ciò che è loro comune passa attraverso delle procedure per definire, per normalizzare e, di conseguenza, per includere o per escludere.

In sostanza queste posizioni contrastano il divenire, cioè quell'invenzione dei ruoli femminili nuovi che vediamo, per esempio, fervere nelle pagine di Virginia Woolf e di Vita Sackville West. Queste posizioni contrastano il divenire per accogliere le regole e i calcoli della normalità, tuttavia si tratta di una normalità in-



Immagini di donne, mondi al femminile. Un nuovo modo di essere, di rapportarsi con sé stessi e con gli altri, che, a volte, può creare ansia, problemi di identità, perdita delle certezze, nostalgia per un ruolo rifiutato proprio perché troppo rigidamente definito. A sinistra, una fotografia di Silvia Lelli Masotti; qui sopra, uno «scatto» di Roberto Romano. Sotto, Patrizia Falcone fotografata nel negozio di un lustrascarpe romano, nel 1990, da Roberto Rocco. In basso, un «clic» di Gabriella Mercadini.

terna, cioè di una normalità definita da donne, un mondo che da alcune è considerato il nuovo «proprio» delle donne. L'esperienza dell'esteriorità, di fronte a questo, si risolve in uno stato di separazione, e si constata una perdita di intimità femminile - l'antico mondo dello «stare a casa» - sostituito da una «nuova alienazione». In primo piano balza la paura della perdita, «cioè la percezione di un separarsi non sostenuta più da una passione inventiva, da un'evoluzione».

Negli anni Novanta la relazione fra donne è stata calata in uno stadio curativo quale può considerarsi il rapporto della figlia con la madre e «in uno di prevenzione» che faccia evitare le paure e i tremori dell'improprio. La interpretazione dell'isteria da parte di alcune femministe comporta una conflittualità verso gli uomini che consiste soprattutto nella critica e nel rifiuto del sapere maschili, tuttavia la posizione isterica implica anche una conflittualità fra donne: ciò che risulta intollerabile nel rapporto con le donne per l'isterica è la perdita dell'altra che può essere sentita sia nel rapporto di omologazione ai modelli degli uomini, sia in quel divergere

e differenziarsi in cui si afferma la specifica soggettività di ognuna e che comporta necessariamente di sfuggire nell'alterità, in un divenire che non ritorna verso una comune origine, ma anzi la lascia alle spalle e non rende più possibile permanere in una legge speculare di riconoscimento. La lacerazione è - secondo la Putino - un aspetto positivo, un segno di autonomia e maturità sopportare l'assenza che ciò comporta. Nell'isteria prevale, invece, un'esigenza opposta: le occorre rassicurarsi dal rischio e dalla pericolosità di una perdita e ricalca i rapporti fra donne sull'originale e vantaggioso rapporto materno per immunizzarsi dall'alterità. Non si tratta più di divenire disgiunto, una evoluzione divergente come nel caso del primo Novecento, come possiamo ritrovare nelle pagine di Virginia Wo-

olf, si tratta, invece, di un arroccamento in un legame indissolubile - alla fine biologico - che preserva dalla paura suscitata dall'evoluzione e dal cambiamento. Questo materno, iniziale, uterino, oscuro è un modo d'intendere la differenza fra i sessi molto vicino all'immagine che altri aveva della donna, è il potere sottratto alla potenza materna dagli uomini.

Il nuovo femminismo è in competizione non con il sovrano, ma piuttosto con quei procedimenti mediatici della vicinanza immaginaria e della cura che fanno capo al papà. Vi è un fare femminile - conclude la Putino - non di genere, ma genetico in cui la vita è sentita come un elemento trasportatore per il campo d'interessi legato all'esercizio di potere. La vita pensata tra una svalutazione e un'esaltazione entro cui domina in-

contrastato l'agire curativo. La cura femminile tende a confermare che il punto di partenza costitutivo del vivente è quello della assoluta indigenza e il compito curativo come imprescindibile attività rivolta alla debolezza: l'efficacia della biopolitica si misura nella convinzione diffusa che la potenza e l'autorità della cura sia immune da qualunque esercizio di potere.

Questo dice, più o meno, il libro di Angela Putino: non facile darne conto, poiché una parte importante del significato è affidato a un linguaggio che trae la sua efficacia da immagini mentali brevi e folgoranti e che suggerisce molto, lasciando aperto il discorso. Proviamo a svolgere le suggestioni. Coloro che hanno definito l'isteria come modo delle proiezioni maschili sulle donne tra fine '800 e primo '900 erano uomini

non sono certo mai state soggetti passivi, molte, quasi tutte, si sono contrapposte all'uso simbolico che di loro veniva fatto, altre hanno collaborato intensamente alla manipolazione. Le donne peccatrici hanno sempre garantito una certa critica del paradossale modello della vergine-madre e le donne peccatrici, fortunatamente per noi (donne e uomini) sono a tutt'oggi più numerose delle virtuose. Il recupero dell'isteria da parte di alcune femministe in un contesto cattolico è un chiaro recupero di una alleanza politica.

Questo meccanismo, tuttavia, non è frutto di una reazione alle innovazioni del primo Novecento, ma è la forma in cui la lotta politica delle donne fra donne si è svolta, con alterne vicende dal XII secolo o anche prima. L'antico mondo dello «stare a casa» è sempre stato accompagnato dal mondo dello stare in convento, il mondo dello stare a casa aveva un grado garantito di differenziazione e di comunicazione con l'alterità nella nascita dei figli da una generazione all'altra. La figlia smetteva di essere figlia quando diventava a sua volta madre, sebbene la differenziazione fosse basata sul biologico, il rapporto peccaminoso con i mariti e quello virtuoso con i figli e con le figlie implicava una divergenza fra madre e figlia.

Il materno simbolico usato come forma autoritaria di cura e di controllo trae la sua forza dal legame con quella quota (sempre storicamente presente nei contesti cattolici) di figli e di figlie (monaci, monache, preti e suore) che protettano il loro legame irrisolto con la madre sugli altri e lo usano per controllare. Virginia Woolf si deve inventare nuove forme di soggettività partendo dal ruolo della madre reale, mentre le femministe italiane debbono differenziarsi dalla madre simbolica cioè da un figlio maschio celibe o da una figlia femmina celibe che non si sono differenziate dalla madre reale e pertanto non riescono a riconoscere nelle donne dei soggetti autonomi, ma solo dei contenitori che proteggono dai bisogni elementari.

L'ordine materno di un certo femminismo italiano anni '90 - dice la Putino - rischia di trovare spazio in un centralizzato piano di cura governativo e autoritario. Questo potere - aggiungerei - è basato sulla eliminazione delle scelte consapevoli attraverso la minaccia di un ritorno alla situazione di indigenza e di bisogno in cui si trova il figlio o la figlia appena nato. In sostanza da una parte la condizione di eterno figlio è una minaccia e dall'altra è una promessa pericolosa.

Luisa Accati

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

- 1) Camilleri «Il corso delle cose» (Sellerio)
- 2) Baricco «Novcento» (Feltrinelli)
- 3) Maraini «Bulio» (Rizzoli)

NARRATIVA STRANIERA

- 1) Sepúlveda «Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare» (Salani)
- 2) Cornwell «Punto d'origine» (Mondadori)
- 3) King «Mucchio d'ossa» (Sperling & Kupfer)

SAGGISTICA

- 1) Magris «Utopia e disincanto» (Garzanti)
- 2) Biagi «Cara Italia» (Rai Eri - Rizzoli)
- 3) Soros «La crisi del capitalismo globale» (Ponte alle Grazie)

«L'amore segreto» di Paola Calvetti (pagg. 158 - lire 20 mila - Baldini & Castoldi)

La passione è stata intensa, lunga, furiosa. A scoprire la relazione adulterina tra il grande musicista e una raffinata signora è la figlia di lui, dopo la morte del padre, grazie alle lettere racchiuse in una scatola. Lucrezia decide così di andare in Provenza, vuole incontrare Costanza per capire chi è davvero, cosa ha unito la coppia per trent'anni. La cronaca del colloquio costituisce il filo conduttore dell'opera d'esordio di Paola Calvetti, intenso romanzo costruito come una sinfonia, con un preludio, quattro movimenti e un finale a sorpresa. Analisi di un'ineffabile dedizione vissuta nell'ombra, il libro trae forza dall'impiego di uno stile fluido e pausato, e dalla certezza, più volte ribadita dalla protagonista, che «il discorso sull'amore può ancora vivere di solitudini e di sentimenti estremi».

«Quare tristis» di Giovanni Raboni (pagg. 86 - lire 24 mila - Mondadori)

È un libro fatto di «segrete membrane», questo «Quare tristis». Di passaggi segreti che possono mettere in comunicazione il mondo dei vivi e dei morti. L'uno abitato dagli «strattati dal tempo», l'altro da chi deve arrabattarsi ancora con le meschinità delle vite di ogni giorno. In un Nulla che si fa popoloso, con l'incontro tra chi non è più e chi ancora calca le strade del pianeta Terra, Raboni non sa dire esattamente da che parte stia lui. A chi si senta più vicino.

In questi versi di «Quare tristis» ritorna il mistero del destino che a ognuno di noi è stato assegnato. Il richiamo alla vecchiaia, il riferirsi affettuoso e nostalgico alle storie di famiglia. Ai frammenti di memoria che si stagliano come ombre nitidissime nella mente.

«Guida agli agriturismi della Maremma toscana» (lire 18 mila - FotoEdizioni)

Che la Toscana sia una delle regioni più affascinanti d'Italia, è fuori di dubbio. Ma, a volte, per godere fino in fondo delle bellezze, e delle specialità gastronomiche, di questi posti bisogna affidarsi ai consigli di qualche amico che ha già battuto le zone. O ai suggerimenti di qualche operatore turistico.

La «Guida» che, adesso, pubblica FotoEdizioni vuole mettersi al servizio proprio di chi desidera girare per la Maremma toscana andando un po' alla ventura. Senza rischiare di restare deluso. E passando in rassegna, come fosse un vero esperto, le più affascinanti aziende agricole e gli agriturismi che sapranno soddisfare di più.

«Era di maggio» di Cesare de Seta (pagg. 167 - lire 26 mila - Nike)

Dopo il successo della prima edizione (1991), viene ripresentato al pubblico, nel trentennale del '68, questo romanzo di Cesare De Seta, che pur avendo come sfondo il periodo del movimento studentesco, propone una storia d'amore e di sentimento che supera la contingenza del periodo temporale in cui si svolge. «Era di maggio» è un romanzo complesso che fonde il momento sentimentale di Fabrizio, il giovane protagonista, e il movimento sociale in cui è calato, con accenti di forte consapevolezza critica. Si racconta come ha sottolineato Raffaele La Capria - la storia di un'esperienza giovanile, di un'iniziazione alla vita, fatta in un momento in cui i sentimenti personali e i pubblici sommovimenti si intrecciavano per forza di cose inestricabilmente.

«Confessioni di un alfiere decaduto» di Andrei Makine (pagg. 139 - lire 20 mila - Passigli Editori)

L'universo poetico di questo romanzo è quello di una Russia segreta e intensa, che la memoria è riuscita a preservare in mezzo alle tante tragedie di un secolo che volge alla fine. Andrei Makine, che è nato in Siberia nel 1957 e da dieci anni vive a Parigi, «alfiere» delle nuove generazioni, racconta la Russia della gente, che cerca di vivere la propria vita a dispetto di tutto; la Russia dei bambini che giocano con i brandelli di un'ideologia che se ormai ha perduto qualsiasi motivazione ideale, pure si è come solidificata nella realtà di tutti i giorni, perché sotto di essa, dietro la sua maschera che sembra perpetuare la lunga ingenua marcia verso l'orizzonte radioso, ci celano invece le ragioni private dei protagonisti, le loro storie segrete.

Il Collettivo «Le radici e le ali» di Udine pubblica il libro «Donne per la pace»

La guerra: orrori raccontati al femminile

Fragili e coraggiose nelle strade di Belgrado. Indifese dagli insulti della gente dietro uno striscione che afferma con forza: «Le donne del Kosovo sono nostre sorelle». «Non parlate a nostro nome. Noi parliamo a nome nostro» è lo slogan che le «Donne in nero» di Belgrado ripetono ormai da cinque anni. La storia e le testimonianze di questo gruppo pacifista nato nel 1991 per opporsi alla sanguinosa spartizione dell'ex Jugoslavia è racchiuso nel bel libro «Donne per la pace» (lire 15 mila), pubblicato quest'anno anche in edizione

italiana dal Collettivo «Le radici e le ali» di Udine nella bella traduzione di Alice Parmeggiani. «Donne per la pace» è un libro duro, privo di retorica o vittimismo, scritto a più mani da donne che non si fanno illusioni sul loro futuro e su quello della terra che hanno lasciato, ma che non hanno rinunciato a lottare per far conoscere la verità. Che non hanno chiuso agli occhi di fronte agli orrori del nazionalismo di Slobodan Milosevic. L'edizione italiana esce proprio mentre dal Kosovo continuano a giungere noti-

zie di morte e di brutale repressione, le stesse notizie che da cinque anni l'associazione delle «Donne in nero» ha tentato faticosamente di diffondere al di fuori della Serbia. La loro piccola grande ribellione, raccontata in questi testi pubblici e privati proprio come è stata vissuta, attraverso i racconti frammentari delle disordinate riunioni nel grande appartamento belgradese divenuto la sede dell'associazione e la loro casa, si è rivelata più coraggiosa e incisiva di quella degli intellettuali. «Donne per la pace» è un libro facile e difficile al tem-

po stesso. Facile da leggere perché «trasparente» e chiaro fin dai titoli di ogni testo. Dice cosa fare quando si scende in strada in corteo, come difendersi se si viene attaccate anche fisicamente, come diffondere i volantini e i comunicati stampa. Ma «Donne per la pace» è anche un libro difficile perché costringe il lettore a «vedere» l'orrore della guerra, a «sentire» il dolore dei profughi e dell'esilio, a «vivere» la lacerazione di chi torna a casa per «respirare la sua aria» e rivedere un fiume e abbracciare ancora una volta una sola amica rimasta.

Erica Orsini



DANZA In linea con la fama del Teatro Kirov di San Pietroburgo lo spettacolo al «Verdi» di Trieste

Classico, nuovissimo «Lago dei cigni»

Entusiasmo e applausi a scena aperta per Uljana Lopatkina e Igor Zelensky



Nella foto Montenero-Parenzan un'immagine del balletto Kirov nell'interpretazione del «Lago dei cigni» di Ciaikovskij. A destra Uljana Lopatkina e Igor Zelensky.

TRIESTE Sotto l'egida «Trieste in danza», il balletto è tornato in piena stagione lirica, stavolta al Teatro Verdi e addirittura con «Il lago dei cigni». Dopo la dissacrazione, in verità succosa, dei «Trocks», era quasi doveroso che il più classico dei balletti classici riapparisse solo se provvisto del più elevato marchio di qualità a esso garantito fin dalla nascita, e cioè non la performance dei complessi del Teatro Kirov di San Pietroburgo. Così è stato, e i fasti della danza classica si sono rinnovati, con essi il piacere puramente estetico per un'arte che, più di ogni altra, lascia intravedere fondamenti e presupposti tecnici, deliziando sotto questo aspetto il palato dei pochi autentici esperti, avvicinando invece e conquistando l'apprezzamento dei numerosi «complessati» della sola musica, coloro che temono sempre di non capire ma che in realtà spesso capiscono meglio degli altri.

Lo spettacolo si è mostrato in linea con la fama di Kirov, con la sua leggenda. L'elemento che altrove nega l'arte, l'immobilismo, è il suo punto di forza e l'essere rimasto fermo a cent'anni fa è una prerogativa che lo rende unico. Del resto, che questa forma d'arte, legata strettissimamente al gusto della corte zarista, diventi un'esclusiva dei grandi, che la frequentavano commentandola in francese, sia sopravvissuta, coltivata anzi con puntiglio ed entusiasmo, a decenni di regime comunista modello Soviet, la dice lunga sull'amorosa conservazione. Il Kirov si apre anche al nuovo, si lascia penetrare dalle tendenze, dall'inquietudine della contemporaneità, ma agisce nella consapevolezza che un vero «Lago dei cigni» deve scaturire dalla stessa candida innocenza intellettuale e dalla stessa perfezione tecnica di quando nacque.

Anche il pubblico del Verdi ha colto nello spettacolo la prerogativa del Kirov: non un reperto museale è la coreografia di Marius Petipa, non sono olografia né l'impianto scenico ricavato dalla messinscena della prima al Marinski, né i costumi originali, oro, velluto e rigorosi tutti, ma semplicemente le coordinate entro cui intrecciare

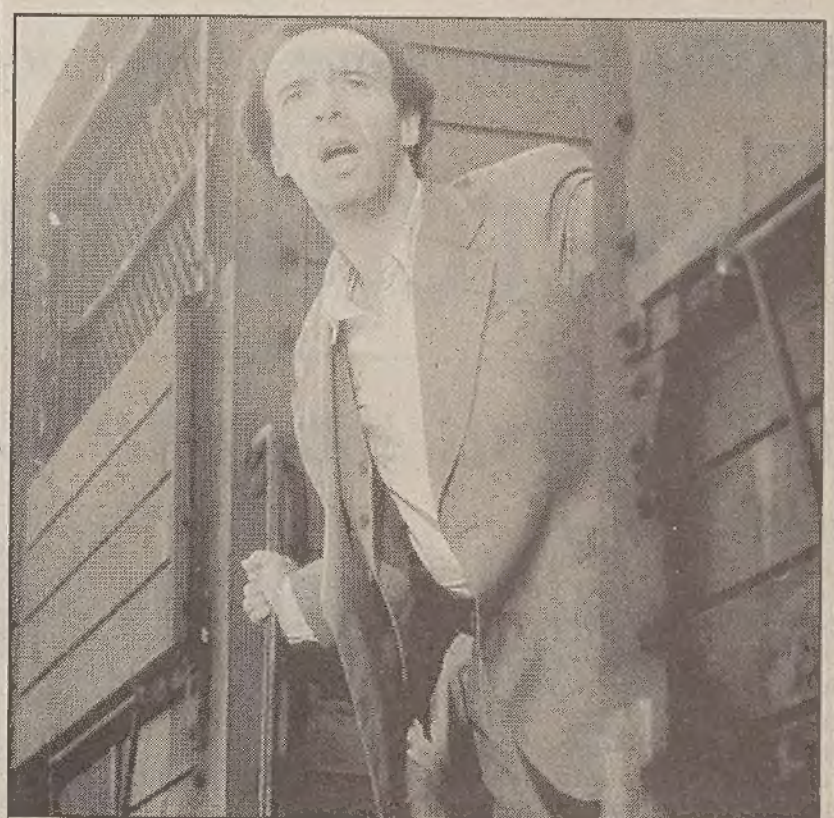
un atto d'amore e di fede, un gesto di vita. Nel Kirov attuale non ci saranno le stelle che hanno fatto epoca, ma è l'insieme che impressiona. Non una somma esasperata di atteggiamenti spiritualistici, di sincronie militaresche, frutto di disciplina e sacrifici martirizzanti, ma un corpo di ballo giovane e vitale, assemblato con evidente riguardo per l'omogeneità dei tipi fisici: belle figlie e baldi giovanotti dal portamento romantico e dal prorompente talento. Anche per questo l'applauso è scocciato caldo e spontaneo nell'incalzare dei «divertissements» nel salone del castello, un momento tipico del «Lago», costruito da una danza spagnola, da una tarantella, da una zarzuela e da una mazurca, una suite fra le più rischiose in quanto chiede a tutti di partecipare.

Su tutto, l'immortale musica di Ciaikovskij, celeberrima perché spesso, ahinoi, smembrata in tanti bombon, e invece degna del massimo rispetto per la generosità dell'invenzione e la raffinatezza strumentale. L'Orchestra del Verdi se l'è cavata con onore nelle frequenti e ardue pagine solistiche, ma è stata tenuta perennemente alta di volume dal gesto di Boris Gruzin, il quale, dopo il promettente avvio dell'introduzione, si è confermato affidabile solo per le esigenze dei danzatori.

Nelle fitte repliche previste al Comunale ve ne saranno quattro ad alternarsi nei due ruoli protagonisti, e anche questo, prevedendo un equilibrio sostanziale dei valori, è un primato. Quello di Igor Zelensky, il Principe delle due prime rappresentazioni, è uno dei pochi nomi noti: un Siegfried acrobaticamente attendibile, non proprio un prodigio di espressività, incline alla severità e alla misura. Entusiasmo alle stelle per Uljana Lopatkina, straordinaria nella sdoganamento delle personalità, quasi irrinconoscibile nel passaggio dalla tremula interpretazione nell'Adagio alla determinazione e intensità quale fanciulla in nero. Ammirati l'imponente Ilia Kuznetsov, il pieghevole Kiril Simonov, ma sono stati frequentati i consensi a scena aperta che hanno punteggiato la serata.

Claudio Gherbitz

CINEMA Il riconoscimento francese «La vita è bella» vince un César



PARIGI Il film «La Vita è Bella» di Roberto Benigni, candidato a sette Oscar, vince anche in Francia: al lavoro del cineasta toscano (nella foto in una scena del suo film) è stato infatti assegnato il premio «César», quale miglior film straniero, categoria nella quale erano stati indicati anche «Titanic», «Central do Brasil», «Salvate il soldato Ryan», e «Festen».

Il «César», vero e proprio massimo riconoscimento cinematografico francese, è stato assegnato quest'anno a «La vita sognata degli angeli», di Erick Zonca. Di questo film sono stati premiati anche i due attori protagonisti, Elodie Bucher e Natacha Regnier.

Grande sconfitto è il film «Place Vendôme», protagonista l'attrice francese Catherine Deneuve: quest'ultima è rimasta decisamente delusa perché non ha ottenuto il premio per la migliore attrice, per la quale era pronosticata vincente.

Il piacere di stare insieme

TRATTORIA PINETA dai Troll
SPECIALITÀ CARNI DI CAVALLO

Via di Monrupino, 913 Opicina • Tel. 040.214241 • Chiuso mercoledì

TELEVISIONE Presentato il nuovo telegiornale di Raitre, che debutta oggi L'Italia delle regioni in video

ROMA Debutta oggi il T3, il nuovo telegiornale di Raitre nato dalla fusione del Tg3 con il Tgr. «Un Tg nazionale che dovrà raccontare il territorio» annuncia subito il direttore Ennio Chiodi, ma soprattutto «il più grande telegiornale d'Europa» - aggiunge il presidente della Rai Roberto Zaccaria - non solo per il numero di giornalisti, 850 circa, ma per tre motivi: la complessità redazionale, data la testata nazionale e le 23 sedi regionali; lo straordinario numero di edizioni, 5 nazionali, 70 regionali e 10 rubriche; il nuovo modo di lavorare che non sa-

rebbe sbagliato definire policentrico. «Se il '98 è stato l'anno della riorganizzazione, il '99 sarà l'anno del prodotto» - continua Zaccaria - con la partenza di questo nuovo telegiornale la scommessa ancora non è vinta, ma sicuramente abbiamo imboccato la strada giusta».

In attesa di mostrare il nuovo taglio delle notizie, il direttore Chiodi ha parlato di nuovi studi, nuova grafica, nuova sigla ma stessi conduttori. «Nell'edizione delle 19, la più importante, si partirà con i titoli nazionali, poi ci sarà il primo collegamento con le sedi regio-

nali. Dopo la pubblicità e il meteo, chiuderemo con le ultime dalle regioni e con una nuova pagina nazionale. Insomma, apriremo un cantiere che dovrà essere in continuo fermento».

Alcune redazioni regionali hanno però già mosso alcune critiche al progetto, ma il direttore generale Pier Luigi Celli non si preoccupa: «Le resistenze sono cose naturali, vuol dire che l'organismo reagisce e con chi reagisce si può discutere». Tantissime anche le rubriche, fra le quali, «Italia», dalla sede di Venezia, per tener d'occhio da vicino la realtà del Nord-Est.

APPUNTAMENTI

Rachel Gould, a Gorizia, per gli Incontri Jazz «Rosanero» con Ottavia Piccolo Ritorna al Cristallo di Trieste la favola di «Pierino e il lupo»

TRIESTE Da oggi e fino al 13 marzo, ritorna per «A Teatro in compagnia», la rassegna per le scuole al Teatro Cristallo (ore 11) «Pierino e il lupo», adattato e diretto da Sergej Verc.

Da oggi (alle 20.30) a sabato 13, al teatro Stabile Sloveno va in scena il dramma di Arthur Miller «Erano tutti figli miei».

Oggi, alle 20.30, al Politeama Rossetti la Società dei Concerti ospiterà l'Orchestra da camera di Mantova e il pianista belgradese Aleksandar Madzar. In programma musiche di Mozart.

Oggi, alle 21, alla Birreria Corsia Stadion, in via Battisti 8, festa della donna con musica (i Sonore Bugie) e spettacolo a sorpresa.

Fino al 14 marzo, al teatro Verdi, per «Trieste in danza», il Balletto Kirov del Teatro Marinskij di San Pietroburgo replica «Il lago dei cigni». Il 13 marzo, doppio spettacolo, alle 15.30 e alle 21.

Domani, nella sala del Deutscher Hilfsverein, per la stagione della Glasbena Matica, si esibisce l'orchestra da camera d'archi della Filarmonica slovena, diretta da Andrej Kogoj.

GORIZIA Per gli Incontri Jazz all'auditorium della cultura friulana, oggi, alle 21, concerti di Rachel Gould e Marcello Tonolo Quartet.

UDINE Oggi, alle 20.45, al Teatro delle Mostre, Ottavia Piccolo e Micol Pambieri proporranno «Rosanero» di Roberto Cavosi.

PORDENONE Per la giornata della donna, oggi, alle 20.45, al Centro culturale San Quirino (via Verdi 3) serata dal titolo «Profili di donna», excursus tra alcuni grandi personaggi femminili della letteratura otto-novecentesca a cura di Anna Maria Manfredelli.

Venerdì 12 marzo al Rototom di Zoppola di Pordenone si esibiranno i Sottotono.

TEATRO Gli udinesi Battiston e Speziani alla stagione del «Contatto» «Petito Strenghe»: tutti i sogni di un Pulcinella venuto dal Nord

UDINE Scampati a un'immaginaria carestia del Nord d'Italia, Brighella e Arlecchino trovano rifugio presso una scalagnata compagnia di guitti meridionali. Non si sta meglio al Sud, ma almeno «ci si arrangia». I due fingono di chiamarsi Pulcinella e Cicillo, parlano napoletano e lavorano alle dipendenze di un capocomico lamentoso e dispettico, don Asdrubale Pellecchia, col quale allestiscono le farse di Antonio Petito, «il pulcinella più pulcinellesco che sia mai esistito».

«Petito Strenghe» (per una sera sola, sabato scorso, al Zanon di Udine nel cartellone di Teatro Contatto) è un sogno di teatro, sognato nel nome di questo comico e commediografo dell'Ottocento che aveva rianimato la carica farsesca della più conosciuta fra le maschere napoletane. Ma oltre che un omaggio anomalo a Petito (di una sua farsa, «La donna con la barba», verrà a un certo punto offerto un assaggio) lo spettacolo è anche la sorridente trasfigurazione della carriera dei suoi due interpreti.

Giuseppe Battiston e Massimiliano Speziani sono nati a Udine l'abc della scena l'hanno imparato nella palestra del Palio studentesco. Poi sono emigrati, consapevoli del fatto che le strade del teatro hanno al-



tri percorsi, diversi da quelli di un Nordest imprenditore, votato alla scalata ai mercati. Cinque anni fa si sono ritrovati a lavorare con Alfonso Santagata (nella foto con Speziani), attore e regista meridionale, inventore con Claudio Morganti di una delle coppie più trasversali

nel teatro italiano degli anni Ottanta.

Un lavoro di affiatamento, sviluppato fra «Terra Sventrata» a «Tambur-nait», ha visto infine Battiston e Speziani premiati con l'Ubu del teatro '97, per l'interpretazione particolarmente singolare, proprio in questo «Petito Strenghe» (dove lavorano anche Santagata, Daria Panettieri, Chiara di Stefano).

Vita, arte, fantasmi, carriere, piccole felicità, grandi miserie si confondono così nelle atmosfere notturne dello spettacolo, che vive di improvvisi risvegli, di incubi, di apparizioni spiritiche. Sogni irrequieti nei quali si alternano un frigorifero pieno ma inespugnabile, fugaci tradimenti d'amore e le passerelle di uno spiritello benefico sotto i cui abiti si nasconde la figlia di Pulcinella. Istinti, passioni, fame, imbrogli, palcoscenico e famiglia: l'antichissimo abito teatrale che si rinnova, in questo spettacolo enigmatico e fragile, come i sogni in prossimità dell'alba.

Roberto Canziani

Società dei Concerti A tutto Mozart con l'Orchestra di Mantova Al piano, Madzar

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Politeama Rossetti, la Società dei Concerti ospita l'Orchestra da camera di Mantova e il pianista belgradese Aleksandar Madzar.

Il programma, dedicato a Mozart, si aprirà con la Sinfonia in mi bemolle maggiore K. 16, scritta dal genio salisburghese nel 1764, all'età di otto anni. Seguirà il concerto per piano e orchestra in Si bemolle K. 456.

Nella seconda parte, l'Orchestra da camera di Mantova - in attività dal 1981 e che suona senza direttore - con Madzar (vincitore dei concorsi di Ginevra e di Salisburgo) eseguirà il Concerto per pianoforte e orchestra in si bemolle maggiore K. 595, composto nel 1791.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/99. TRIESTE IN DANZA - IL LAGO DEI CIGNI con il Balletto Kirov del Teatro Marinskij di San Pietroburgo. Prenotazione e vendita dei biglietti. Domani, martedì 9 marzo, ore 20.30 (turno C/E). Repliche: mercoledì 10 marzo, ore 20.30 (turno B/A), giovedì 11 marzo, ore 20.30 (turno F/C), venerdì 12 marzo, ore 20.30 (turno E/B), sabato 13 marzo (doppio spettacolo), ore 15.30 (turno S/S), ore 21 (turno I/abbonamento), domenica 14 marzo, ore 16 (turno G/C). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19 (oggi riposo). A Udine presso Acad, via Fieschi 30, tel. 0432-470918. Sito Internet: www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/99. UN'ORA CON... ELISABETTA FIORILLO. Lunedì 15 marzo 1999, ore 18, Sala Tripovich. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19 (oggi riposo). Sito Internet: www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROS-

SETTI Domani ore 20.30 Coop. Gli Ipocriti-La Contemporanea '93 «La Celestina» di F. De Rojas, regia di Cristina Pezzoli, con Isa Danielli. In abbonamento: spettacolo 9 Giallo (turno prime). Durata 3 h. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19 feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI Stasera alle ore 20.30 concerto dell'Orchestra da camera di Mantova con il pianista Aleksandar Madzar. Programma: musiche di Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia K. 16, Concerti per pianoforte e orchestra K. 456 e K. 595.

GLASBENA MATICA TRIESTE Stagione di concerti '98/99. Deutscher Hilfsverein, via Coroneo 15. Martedì 9/3, ore 20.30: Orchestra d'archi della Slovenska filharmonija. Direttore artistico Andrej Kogoj, solista Zoran Markovic contrabbasso. In programma Mozart, Krek, Mendelssohn, Kogoj, Britten.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI 16, 18, 20.05, 22.15: «Il giocatore» (Rounders) con Matt Damon, John Malcovich e John Turturro. Ingresso a prezzo ridotto per le donne.

ARISTON Candidato a 13 Oscar 1999. Ore

15.30, 17.45, 20, 22.15: «Shakespeare in Love» di John Madden, con Gwyneth Paltrow, Joseph Fiennes, Judi Dench, Ben Affleck, Rupert Everett. L'amore è l'unica ispirazione... N.B.: si raccomanda la puntualità.

SALA AZZURRA Ore 18.30, 21.30: «La sottile linea rossa» di Terrence Malick, con George Clooney, Sean Penn, Nick Nolte. Orso d'Oro al Festival di Berlino. Candidato a 7 premi Oscar. Da domani: «Happiness». Oggi 8000 a tutte le donne.

EXCELSIOR. ANTEPRIMA Ore 20.30: «Padrona del suo destino» con Catherine McCormack e Rufus Sewell. Ingresso gratuito con invito fino a esaurimento posti. Da domani: «La sottile linea rossa».

GIOTTO MULTISALA Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Sala 1, 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Lucignolo» con Massimo Ceccherini (il ciondolo) e Claudia Gerini. Divertentissimo! V. 14. Sala 2, 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Babe va in città». Ritorna il mai visto simpatico del mondo! Ingresso a prezzo ridotto per le donne.

MIGNON Solo per adulti. 16. ult. 22: «L'ultima vamp». Ingresso a prezzo ridotto per le donne. Domani: «Laura e Dolly le porcone».

NAZIONALE 1, 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:

«Il fuggitivo della missione impossibile». Tenetevi forte, arriva Leslie Nielsen nel film più comico dell'anno! Ingresso a prezzo ridotto per le donne.

NAZIONALE 2 16.30 e 18: «A bug's life». Dalla Disney e dai creatori di «Toy story» un altro grande divertimento! Ingresso a prezzo ridotto per le donne.

NAZIONALE 2 20 e 22.15: «Nemiche amiche» con Julia Roberts e Susan Sarandon. Imperdibile. Ingresso a prezzo ridotto per le donne.

NAZIONALE 3 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Payback» con Mel Gibson. Ingresso a prezzo ridotto per le donne.

2.a VISIONE

ALCIONE 18, 20, 22: «Central do Brasil» di Walter Salles. Orso d'Oro a Berlino. Orso d'Argento migliore interpretazione femminile e vincitore del premio internazionale al «Sundance Festival». Da lun. a ven. 6000 (1.0 spetti). Solo il 10.3. «Per caso o per azzardo» di C. Lehoucq (versione francese).

CAPITOL 18, 20, 22.10: «Attacco al potere» con D. Washington e B. Willis.

GORZIA
CORSO Sala Rossa. 17.30, 19.45, 22: «Shakespeare in love» con Gwyneth Paltrow.

CORSO Sala Blu. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il fuggitivo della missione impossibile», con Leslie Nielsen.

CORSO Sala Gialla. 17, 18.40, 20.20, 22: «Babe va in città», Mike Rooney.

VITTORIA Sala 1. 17.45, 20, 22.10: Il giocattolo.

VITTORIA Sala 3. 18.40, 21.40: «La sottile linea rossa».

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE Stagione concertistica 1998/99. Giovedì 18 marzo ore 20.30: Ray Brown Trio con i cantanti Kevin Mahogany e Nancy King. Unica tappa in Italia. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19). Utat - Trieste, Discoteca - Udine.

TEATRO COMUNALE Stagione concertistica 1998/99. Giovedì 18 marzo ore 20.30: Francesco Bissoli - pianoforte. Musiche di Franz Schubert, Fryderyk Chopin, Franz Liszt, György Ligeti, Anton Webern, Alexander Scriabin. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19). Utat - Trieste, Discoteca - Udine.

TEATRO COMUNALE Stagione di prosa 1998/99. Martedì 16 e mercoledì 17 marzo ore 20.30: Moby Dick Teatri della Riviera

preaffitta «Bestiario veneto» di e con Marco Padellaro.

EXCELSIOR 17.45, 20, 22.15: «Nemiche amiche».

CERVIGNANO
TEATRO PASOLINI Ore 17.30, 19.30, 21.30: «Train de vie» dialoghi di Momi Ovasia.

Lady «D»

8 MARZO festa della donna

STRIP TEASE SEX MASCHILE

Reana del Roiale Tel. 0432/857727

MEL GIBSON PAYBACK LA RIVINCITA DI PORTER

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO ALLE DONNE

EGM Cinema presenta il CINEMA PLUS

AMBASCIATORI

MARIO e VITTORIO CECCHI GORI presentano
MATT DAMON
IL GIOCATORE
ROUNDE RS
www.cecchigori.com

GIOTTO CINEMA MULTISALA

Lucignolo
Babe va in città
È RITORNATO IL MAIALINO PIÙ SIMPATICO E FAMOSO DEL MONDO

NAZIONALE CINEMA MULTISALA

TENETEVI FORTE. ARRIVA LESLIE NIELSEN NEL FILM PIÙ COMICO DELL'ANNO!
IL FUGATIVO DELLA MISSIONE IMPOSSIBILE

Dal creatore di «Toy Story»
bug's life megaminimondo

SOLO ALLE 16.30 E 18

nemiche amiche

ORA BASTA FARE IL BRAVO RAGAZZO
MEL GIBSON PAYBACK LA RIVINCITA DI PORTER

Analisi Delitto LA MONTAGNA DI CANALI

DUE GRANDI ATTORI PER UN GRANDE THRILLER
BUENA VISTA INTERN. PRESENTA

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO ALLE DONNE

RAI REGIONE

Identità, funzioni e prospettive del Friuli-Venezia Giulia a «Undicetrenta»

Siam specialisti, o privilegiati?

Voci di donne nella puntata odierna di «Nordest Italia»

TRIESTE Specialità o privilegio? È il problema iniziale a Undicetrenta, la trasmissione condotta da Tullio Durigon e Fabio Malusa, con la collaborazione di Cristina Bonadei e Giancarlo Degantuti. Si parlerà, infatti, della nostra regione, si cercherà di vederne le prospettive. In una regione a statuto speciale in cui si è pochi, anziani, litigiosi e campanilisti, Undicetrenta porrà a ospiti e ascoltatori una domanda irritante: dove andremo a parare?

Veniamo a Nordest Italia, la striscia quotidiana del pomeriggio condotta da Donatella Floris. Voci di donne si sentiranno oggi, nella puntata dell'8 marzo. Tra le ospiti Dora Bassi, artista e scrittrice della nostra regione, e, in collegamento telefonico, Rita Di Loreto unica donna in Italia che gestisce un faro, nel Gargano.

Dal lunedì al venerdì (dalle 15.50 alle 16) proseguirà la lettura integrale del romanzo «Il processo di Tolosa» di Carlo Scrogion. Voce di Massimo Somaglino. Regia di Marisandra Calacione.

Timau e la memoria della grande guerra è il primo argomento della fascia friulana di domani, a cura di Giancarlo Degantuti e Tullio Durigon. Seguirà un ritratto del più famoso degli eretici friulani, messo a morte nel 1599, il mugugno di Montebelluna Valcellina Domenico Scandella detto Menocchio.

Mercoledì, trasmissione a cura di Mario Mirasola e dedicata al mondo della

scuola, dell'università e dei giovani. Nella prima parte del pomeriggio sarà proposto il racconto scritto da Ugo Vici per i bambini dal titolo «Una casetta rosa sul limitar del bosco». Dopo il Giorno Radio, nell'ambito dello spazio universitario, gli appuntamenti in collaborazione con la facoltà di Scienze della Formazione dell'Ateneo triestino.

Giovedì Noemi Calzolari sulle proposte cinematografiche

e teatrali in regione. Nella seconda parte — a cura di Marisandra Calacione — Isabella Gallo e Stefano Bianchi parleranno de «Il lago dei cigni» in scena al Teatro Verdi di Trieste e Orietta Fossati intervisterà Fabio Vidali.

Venerdì, appuntamento con la scienza a cura di Daniela Gross e Fabio Pagan. Seguirà lo spazio dedicato alle associazioni di volontariato in regione curato da Daniela Schifani-Corfini. Infine, Paola Bonifacio darà uno sguardo alle mostre del Nordest.

Sabato appendice di Nordest Italia con l'inserimento di Lilla Cepak e Mauro Rossi che proporrà versi del poeta bosniaco Bozidar Stanic, del centro Ernesto Balducci di Zugliano coordinato da don Pierluigi Di Piazza.

Per il ciclo «I racconti della domenica» il 14 marzo, alle 12, andrà in onda la prima puntata dell'originale radiofonico di Alba Noella Picotti «Tre musicisti e una città». Regia di Marisandra Calacione. I musicisti sono Luigi, Federico e Luigino Ricci; la città è Trieste.

Alpe Adria va in Val Venosta e nelle catacombe di Pècs

Il duomo di Ratisbona, le catacombe romane di Pècs e la Val Venosta: questi alcuni degli argomenti che saranno trattati in Alpe Adria, il magazine televisivo dell'Europa Centrale curato da Giancarlo Degantuti e Gioia Meloni, in onda sabato 13 marzo, alle 15.50 circa, sulla Terza Rete.

Seguirà, alle 16.20, la riproposta dello Sprintissimo di Natale, la gara di fondo a tecnica libera che si è disputata a Sappada, alla fine dello scorso dicembre.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.30 TG1 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
6.50 UNOMATTINA
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
9.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.35 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.45 RISO AMARO. Film (drammatico '49). Di Giuseppe De Santis. Con Silvana Mangano, Vittorio Gassman, Raf Vallone.
11.30 TG1 FLASH
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.30 TG1 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm.
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.20 GIORNI D'EUROPA
15.50 SOLLETTICO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
17.00 GT DEI RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG.
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 NAVIGATOR: ALLA RICERCA DI ULISSE.
20.50 PIUME DI STRUZZO. Film (commedia '96). Di M. Nichols. Con R. Williams, N. Lane, G. Hackman.
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.10 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.15 SOTTOVOCE: ANNA MARIA MORI. Con Gigi Marzullo.
1.35 LE NUOVE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET. Scenegg.

RAIDUE

6.40 OSSERVATORIO NATURA.
6.50 SETTE MENO SETTE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 BABAR
7.25 RUPERT
7.55 PINGU
8.00 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.25 PIXIE E DIXIE
8.35 LUPO ALBERTO
8.50 BLOSSOM. Telefilm.
9.15 SORGENTE DI VITA
9.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.05 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
12.30 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV
14.30 IO AMO GLI ANIMALI. Documenti.
16.00 LA VITA IN DIRETTA.
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
19.05 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 L'ISPIETTORE DERRICK. Telefilm.
23.05 PINOCCHIO. Con Gad Lerner.
23.45 TG2 NOTTE
0.25 OGGI AL PARLAMENTO
0.35 METEO 2
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 SEZIONE NARCOTICI. Film (drammatico). Di Geoffrey Reeve. Con Sven Bertil Taulbe, Barbara Perkins.
2.20 NON LAVORARE STANCA?
2.30 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 IL PERSONAL COMPUTER E LA RETE - LEZIONE 8. Documenti.

RAITRE

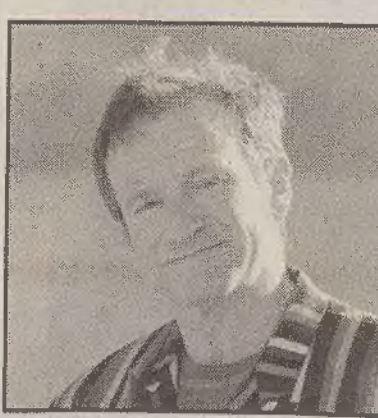
6.00 TG3 MATTINO - SVEGLIA TV.
8.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA MENTE.
8.55 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAO NOI
9.55 RAI EDUCATIONAL LA MACCHINA CINEMA
10.00 GEO & GEO (R).
10.25 UNA VITA IN MUSICA: EDOARDO BENNATO - 1A PARTE (R).
12.00 TG3 OREDDICI
12.20 TELESOGNI
12.30 BELLITALIA
13.00 MILLE E UNA ITALIA. Con Maurizio Losa.
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
15.50 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.00 CALCIO "A TUTTA B"
16.30 CALCIO C - SIAMO
16.50 GINNASTICA ARTISTICA: FINALE SERIE A
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.55 BLOB
20.00 ELLEN. Telefilm.
20.30 FRIENDS. Telefilm.
20.50 SPECIALE CHI L'HA VISTO?
22.40 TG3
22.55 TG3 REGIONALI
23.05 MILANO - ROMA
24.00 APPUNTAMENTO AL BUIO
0.30 TG3 - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.10 FUORI ORARIO PRESENTA: VENT'ANNI PRIMA
2.10 BABYLON 5. Telefilm.
2.55 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm.
3.45 AMORE ALL'ULTIMO MORSO. Film (grottesco '92). Di John Landis. Con Anne Parillaud, Robert Loggia, Anthony La Paglia.
5.35 NOTTEINACCELENTANO
20.26 Le Marionette
20.30 TGR, INDI TRIBUNA SPORTIVA

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
6.00 TG5
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Sport e droga"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Io so che tu sai che io so"
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 VIVERE. Telenovela.
14.50 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.25 CIAO DOTTOR. Telefilm. "Un tranquillo weekend"
17.30 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.30 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
21.00 SQUADRA MOBILE SCOMPARS - 1A PUNTATA. Telefilm. "L'amore è una cosa meravigliosa"
19.00 TG3
19.55 BLOB
20.00 ELLEN. Telefilm.
20.30 FRIENDS. Telefilm.
20.50 SPECIALE CHI L'HA VISTO?
22.40 TG3
22.55 TG3 REGIONALI
23.05 MILANO - ROMA
24.00 APPUNTAMENTO AL BUIO
0.30 TG3 - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.10 FUORI ORARIO PRESENTA: VENT'ANNI PRIMA
2.10 BABYLON 5. Telefilm.
2.55 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm.
3.45 AMORE ALL'ULTIMO MORSO. Film (grottesco '92). Di John Landis. Con Anne Parillaud, Robert Loggia, Anthony La Paglia.
5.35 NOTTEINACCELENTANO
20.26 Le Marionette
20.30 TGR, INDI TRIBUNA SPORTIVA

VIDEOREGISTRATORI
da L. 285.000
PHILIPS, SONY, JVC, PANASONIC, LG.
Luisa Galletti
Via F. Venezian 10/c Tel. 040/307480

OGGI IN TV



«Più di struzzo» su Raiuno

Per favore, papà non fare il «gay»

Ecco alcuni film in video per la serata.

«Più di struzzo» (1996) di Mike Nichols, con Robin Williams (nella foto) e Gene Hackman. (Raiuno, ore 20.50). Preoccupato per le reazioni del futuro suocero, politico conservatore, un giovane chiede al padre omosessuale di nascondere le proprie tendenze. Remake del «Vizietto».

«1964: allarme a New York...» (1978) di Robert Zemeckis, con Nancy Allen e Bobby Di Cicco (Tmc2, ore 20.40). Tre coppie di adolescenti si recano a New York per tentare di «imbucarsi» all'Ed Sullivan Show e assistere all'esibizione dei loro idoli: i Beatles.

Canale 5, ore 23
Il Costanzo Show e il Cernis

Nella puntata del «Maurizio Costanzo Show» parlerà Klaus Stampfl, figlio di una delle vittime della strage del Cernis. Ospiti: Claudio Amendola, attore; Raz Degan, attore e modello; Alberto Bevilacqua, scrittore; Ela Weber, conduttrice tv; Viviana Greco, modella argentina; Cipriana Dall'Orto, condirettore del settimanale «Donna Moderna»; Gianfranco Vissani, cuoco; Andrea Roncato, attore e conduttore tv.

Raidue, ore 16
Marco Morandi a «La vita in diretta»

Un incontro con Marco Morandi, figlio di

Gianni, rivelazione del fortunato programma del papà «C'era un ragazzo», sarà proposto nella puntata de «La vita in diretta», in onda su Raidue. Conduce: Michele Cucuzza.

Raitre, ore 20.50

«Chi l'ha visto?» si sdoppia

Anche la prossima settimana doppio appuntamento con «Chi l'ha visto?». Il programma condotto da Marcella De Palma, che andrà su Raitre sia oggi che domani. Questa sera sarà in primo piano lo speciale «Donne senza mimose» dedicato alle donne vittime di se stesse e dei loro rapporti. In scaletta: soluzioni di casi famosi.

Raidue, ore 23.05

«Pinocchio» e le «nuove schiave»

Alle «nuove schiave», le prostitute vittime di un racket sempre più spietato, «Pinocchio» dedica la puntata di oggi, giornata della donna, in onda su Raidue. Per rispondere all'interrogativo se i clienti siano complici degli schiavisti interverranno dall'Albergo dei Poveri di Genova: l'onorevole Angela Finocchiaro; don Andrea Gallo della comunità di San Benedetto al Porto; don Oreste Benzi della Comunità «Giovanni XXIII»; volontari e sociologi.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM
6.15: Settimo cielo: Quali splendori per i nostri giorni? 6.30: Italia, istruzioni per l'uso. 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 8.00: GR1; 8.30: Notte di Portofino; 9.00: GR1 Cultura; 9.05: Radio anche le sere; 10.00: Mille voci letterarie; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.20: Radiocolori; 11.30: GR1 Titoli; 11.40: GR1 Titoli; 11.50: GR1 Titoli; 12.00: GR1 Titoli; 12.30: Mille voci letterarie; 13.00: GR1; 13.25: Parlamento; 13.30: GR1; 13.40: Doppia; 14.00: Medicina e Società; 14.10: Bolina; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.10: GR1; 15.30: GR1 Titoli; 17.00: Come vanno gli affari; 18.00: GR1 Radio Campus; 19.00: GR1; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.45: Dieci minuti di... programmi dell'accesso; 20.50: L'ispettore Derrick - in onda media; 21.05: L'udienza; 21.15: Appartato; 22.05: Per noi; 22.50: Bolina; 23.10: All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e Cani; 23.50: Notte di Portofino; 24.00: Mille voci letterarie; 0.30: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolina.

Radiofre 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM
6.00: Il buongiorno di Radiofre; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Ritorno a Villa Musica; 9.15: Il rifugio del cigno; 10.15: Morning Hit; 10.30: GR2; 10.45: Notizie; 10.55: Se telefonando; 11.40: Speciale Vendetta; 11.50: GR2; 12.00: GR2; 12.30: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15.00: Crackeri Spedica a Venezia; 15.10: GR2; 15.30: GR2; 15.45: Jefferson; 16.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.00: Hit Parade; 19.45: Voci di un secolo; 20.00: Hit Parade; 21.00: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.00: Crackeri; 23.45: Jack Folla conduce Alcatraz; 0.30: Stereotest; 4.00: Permessi di soggiorno; 5.00: Prima del giorno.

Radiote 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM
6.00: Mattino; 6.45: GR3 Anteparia; 7.15: Prima pagina; 8.30: I giornali radio Europei; 8.45: GR3; 9.00: Mattino - 2a parte; 9.45: Ritorno di Fiamma; 10.35: L'opera fatta a pezzi; 11.00: Accade domani: Le opinioni di antonino; 11.40: Inaudito; 12.00: Concerto; 12.30: Riccardo Chailly; 12.45: Cento lire; 13.00: La Baracca; 13.45: GR3; 14.00: Campi d'oro; 14.05: Così lontano; 14.15: GR3; 15.00: Lampi di Jazz; 16.30: Voci di un secolo; 16.45: GR3; 17.00: Hollywood Party; 19.45: Radiote Suite; 19.50: L'occhio magico; 20.00: GR3; 20.15: GR3; 22.30: Oltre il sipario; 23.20: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz/819 AM
7.20: Onda Verde - Giornale radio; 11.30: Undicetrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15.00: Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: L'Altrepatria (diretta).
Programmi in lingua slovena. (103.9 o 98.6 MHz/981 AM). 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La ribalta; 7.35: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Passaggiata storica nei liberi tridentini; 8.50: Soft morning; 9.10: L'ora aperta; Zarko Petan: «Sulle orme di Roberto Romazzone. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Marijana Prepeluh; 1.00: Notiziario; 1.05: Segnale orario; 1.10: Notiziario e cronaca regionale; 1.15: Segnale orario; 1.20: Notiziario e cronaca regionale; 1.25: Segnale orario; 1.30: Notiziario e cronaca regionale; 1.35: Segnale orario; 1.40: Notiziario e cronaca regionale; 1.45: Segnale orario; 1.50: Notiziario e cronaca regionale; 1.55: Segnale orario; 2.00: Notiziario e cronaca regionale; 2.05: Segnale orario; 2.10: Notiziario e cronaca regionale; 2.15: Segnale orario; 2.20: Notiziario e cronaca regionale; 2.25: Segnale orario; 2.30: Notiziario e cronaca regionale; 2.35: Segnale orario; 2.40: Notiziario e cronaca regionale; 2.45: Segnale orario; 2.50: Notiziario e cronaca regionale; 2.55: Segnale orario; 3.00: Notiziario e cronaca regionale; 3.05: Segnale orario; 3.10: Notiziario e cronaca regionale; 3.15: Segnale orario; 3.20: Notiziario e cronaca regionale; 3.25: Segnale orario; 3.30: Notiziario e cronaca regionale; 3.35: Segnale orario; 3.40: Notiziario e cronaca regionale; 3.45: Segnale orario; 3.50: Notiziario e cronaca regionale; 3.55: Segnale orario; 4.00: Notiziario e cronaca regionale; 4.05: Segnale orario; 4.10: Notiziario e cronaca regionale; 4.15: Segnale orario; 4.20: Notiziario e cronaca regionale; 4.25: Segnale orario; 4.30: Notiziario e cronaca regionale; 4.35: Segnale orario; 4.40: Notiziario e cronaca regionale; 4.45: Segnale orario; 4.50: Notiziario e cronaca regionale; 4.55: Segnale orario; 5.00: Notiziario e cronaca regionale; 5.05: Segnale orario; 5.10: Notiziario e cronaca regionale; 5.15: Segnale orario; 5.20: Notiziario e cronaca regionale; 5.25: Segnale orario; 5.30: Notiziario e cronaca regionale; 5.35: Segnale orario; 5.40: Notiziario e cronaca regionale; 5.45: Segnale orario; 5.50: Notiziario e cronaca regionale; 5.55: Segnale orario; 6.00: Notiziario e cronaca regionale; 6.05: Segnale orario; 6.10: Notiziario e cronaca regionale; 6.15: Segnale orario; 6.20: Notiziario e cronaca regionale; 6.25: Segnale orario; 6.30: Notiziario e cronaca regionale; 6.35: Segnale orario; 6.40: Notiziario e cronaca regionale; 6.45: Segnale orario; 6.50: Notiziario e cronaca regionale; 6.55: Segnale orario; 7.00: Notiziario e cronaca regionale; 7.05: Segnale orario; 7.10: Notiziario e cronaca regionale; 7.15: Segnale orario; 7.20: Notiziario e cronaca regionale; 7.25: Segnale orario; 7.30: Notiziario e cronaca regionale; 7.35: Segnale orario; 7.40: Notiziario e cronaca regionale; 7.45: Segnale orario; 7.50: Notiziario e cronaca regionale; 7.55: Segnale orario; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.05: Segnale orario; 8.10: Notiziario e cronaca regionale; 8.15: Segnale orario; 8.20: Notiziario e cronaca regionale; 8.25: Segnale orario; 8.30: Notiziario e cronaca regionale; 8.35: Segnale orario; 8.40: Notiziario e cronaca regionale; 8.45: Segnale orario; 8.50: Notiziario e cronaca regionale; 8.55: Segnale orario; 9.00: Notiziario e cronaca regionale; 9.05: Segnale orario; 9.10: Notiziario e cronaca regionale; 9.15: Segnale orario; 9.20: Notiziario e cronaca regionale; 9.25: Segnale orario; 9.30: Notiziario e cronaca regionale; 9.35: Segnale orario; 9.40: Notiziario e cronaca regionale; 9.45: Segnale orario; 9.50: Notiziario e cronaca regionale; 9.55: Segnale orario; 10.00: Notiziario e cronaca regionale; 10.05: Segnale orario; 10.10: Notiziario e cronaca regionale; 10.15: Segnale orario; 10.20: Notiziario e cronaca regionale; 10.25: Segnale orario; 10.30: Notiziario e cronaca regionale; 10.35: Segnale orario; 10.40: Notiziario e cronaca regionale; 10.45: Segnale orario; 10.50: Notiziario e cronaca regionale; 10.55: Segnale orario; 11.00: Notiziario e cronaca regionale; 11.05: Segnale orario; 11.10: Notiziario e cronaca regionale; 11.15: Segnale orario; 11.20: Notiziario e cronaca regionale; 11.25: Segnale orario; 11.30: Notiziario e cronaca regionale; 11.35: Segnale orario; 11.40: Notiziario e cronaca regionale; 11.45: Segnale orario; 11.50: Notiziario e cronaca regionale; 11.55: Segnale orario; 12.00: Notiziario e cronaca regionale; 12.05: Segnale orario; 12.10: Notiziario e cronaca regionale; 12.15: Segnale orario; 12.20: Notiziario e cronaca regionale; 12.25: Segnale orario; 12.30: Notiziario e cronaca regionale; 12.35: Segnale orario; 12.40: Notiziario e cronaca regionale; 12.45: Segnale orario; 12.50: Notiziario e cronaca regionale; 12.55: Segnale orario; 13.00: Notiziario e cronaca regionale; 13.05: Segnale orario; 13.10: Notiziario e cronaca regionale; 13.15: Segnale orario; 13.20: Notiziario e cronaca regionale; 13.25: Segnale orario; 13.30: Notiziario e cronaca regionale; 13.35: Segnale orario; 13.40: Notiziario e cronaca regionale; 13.45: Segnale orario; 13.50: Notiziario e cronaca regionale; 13.55: Segnale orario; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.05: Segnale orario; 14.10: Notiziario e cronaca regionale; 14.15: Segnale orario; 14.20: Notiziario e cronaca regionale; 14.25: Segnale orario; 14.30: Notiziario e cronaca regionale; 14.35: Segnale orario; 14.40: Notiziario e cronaca regionale; 14.45: Segnale orario; 14.50: Notiziario e cronaca regionale; 14.55: Segnale orario; 15.00: Notiziario e cronaca regionale; 15.05: Segnale orario; 15.10: Notiziario e cronaca regionale; 15.15: Segnale orario; 15.20: Notiziario e cronaca regionale; 15.25: Segnale orario; 15.30: Notiziario e cronaca regionale; 15.35: Segnale orario; 15.40: Notiziario e cronaca regionale; 15.45: Segnale orario; 15.50: Notiziario e cronaca regionale; 15.55: Segnale orario; 16.00: Notiziario e cronaca regionale; 16.05: Segnale orario; 16.10: Notiziario e cronaca regionale; 16.15: Segnale orario; 16.20: Notiziario e cronaca regionale; 16.25: Segnale orario; 16.30: Notiziario e cronaca regionale; 16.35: Segnale orario; 16.40: Notiziario e cronaca regionale; 16.45: Segnale orario; 16.50: Notiziario e cronaca regionale; 16.55: Segnale orario; 17.00: Notiziario e cronaca regionale; 17.05: Segnale orario; 17.10: Notiziario e cronaca regionale; 17.15: Segnale orario; 17.20: Notiziario e cronaca regionale; 17.25: Segnale orario; 17.30: Notiziario e cronaca regionale; 17.35: Segnale orario; 17.40: Notiziario e cronaca regionale; 17.45: Segnale orario; 17.50: Notiziario e cronaca regionale; 17.55: Segnale orario; 18.00: Notiziario e cronaca regionale; 18.05: Segnale orario; 18.10: Notiziario e cronaca regionale; 18.15: Segnale orario; 18.20: Notiziario e cronaca regionale; 18.25: Segnale orario; 18.30: Notiziario e cronaca regionale; 18.35: Segnale orario; 18.40: Notiziario e cronaca regionale; 18.45: Segnale orario; 18.50: Notiziario e cronaca regionale; 18.55: Segnale orario; 19.00: Notiziario e cronaca regionale; 19.05: Segnale orario; 19.10: Notiziario e cronaca regionale; 19.15: Segnale orario; 19.20: Notiziario e cronaca regionale; 19.25: Segnale orario; 19.30: Notiziario e cronaca regionale; 19.35: Segnale orario; 19.40: Notiziario e cronaca regionale; 19.45: Segnale orario; 19.50: Notiziario e cronaca regionale; 19.55: Segnale orario; 20.00: Notiziario e cronaca regionale; 20.05: Segnale orario; 20.10: Notiziario e cronaca regionale; 20.15: Segnale orario; 20.20: Notiziario e cronaca regionale; 20.25: Segnale orario; 20.30: Notiziario e cronaca regionale; 20.35: Segnale orario; 20.40: Notiziario e cronaca regionale; 20.45: Segnale orario; 20.50: Notiziario e cronaca regionale; 20.55: Segnale orario; 21.00: Notiziario e cronaca regionale; 21.05: Segnale orario; 21.10: Notiziario e cronaca regionale; 21.15: Segnale orario; 21.20: Notiziario e cronaca regionale; 21.25: Segnale orario; 21.30: Notiziario e cronaca regionale; 21.35: Segnale orario; 21.40: Notiziario e cronaca regionale; 21.45: Segnale orario; 21.50: Notiziario e cronaca regionale; 21.55: Segnale orario; 22.00: Notiziario e cronaca regionale; 22.05: Segnale orario; 22.10: Notiziario e cronaca regionale; 22.15: Segnale orario; 22.20: Notiziario e cronaca regionale; 22.25: Segnale orario; 22.30: Notiziario e cronaca regionale; 22.35: Segnale orario; 22.40: Notiziario e cronaca regionale; 22.45: Segnale orario; 22.50: Notiziario e cronaca regionale; 22.55: Segnale orario; 23.00: Notiziario e cronaca regionale; 23.05: Segnale orario; 23.10: Notiziario e cronaca regionale; 23.15: Segnale orario; 23.20: Notiziario e cronaca regionale; 23.25: Segnale orario; 23.30: Notiziario e cronaca regionale; 23.35: Segnale orario; 23.40: Notiziario e cronaca regionale; 23.45: Segnale orario; 23.50: Notiziario e cronaca regionale; 23.55: Segnale orario; 24.00: Notiziario e cronaca regionale; 24.05: Segnale orario; 24.10: Notiziario e cronaca regionale; 24.15: Segnale orario; 24.20: Notiziario e cronaca regionale; 24.25: Segnale orario; 24.30: Notiziario e cronaca regionale; 24.35: Segnale orario; 24.40: Notiziario e cronaca regionale; 24.45: Segnale orario; 24.50: Notiziario e cronaca regionale; 24.55: Segnale orario; 25.00: Notiziario e cronaca regionale; 25.05: Segnale orario; 25.10: Notiziario e cronaca regionale; 25.15: Segnale orario; 25.20: Notiziario e cronaca regionale; 25.25: Segnale orario; 25.30: Notiziario e cronaca regionale; 25.35: Segnale orario; 25.40: Notiziario e cronaca regionale; 25.45: Segnale orario; 25.50: Notiziario e cronaca regionale; 25.55: Segnale orario; 26.00: Notiziario e cronaca regionale; 26.05: Segnale orario; 26.10: Notiziario e cronaca regionale; 26.15: Segnale orario; 26.20: Notiziario e cronaca regionale; 26.25: Segnale orario; 26.30: Notiziario e cronaca regionale; 26.35: Segnale orario; 26.40: Notiziario e cronaca regionale; 26.45: Segnale orario; 26.50: Notiziario e cronaca regionale; 26.55: Segnale orario; 27.00: Notiziario e cronaca regionale; 27.05: Segnale orario; 27.10: Notiziario e cronaca regionale; 27.15: Segnale orario; 27.20: Notiziario e cronaca regionale; 27.25: Segnale orario; 27.30: Notiziario e cronaca regionale; 27.35: Segnale orario; 27.40: Notiziario e cronaca regionale; 27.45: Segnale orario; 27.50: Notiziario e cronaca regionale; 27.55: Segnale orario; 28.00: Notiziario e cronaca regionale; 28.05: Segnale orario; 28.10: Notiziario e cronaca regionale; 28.15: Segnale orario; 28.20: Notiziario e cronaca regionale; 28.25: Segnale orario; 28.30: Notiziario e cronaca regionale; 28.35: Segnale orario; 28.40: Notiziario e cronaca regionale; 28.45: Segnale orario; 28.50: Notiziario e cronaca regionale; 28.55: Segnale orario; 29.00: Notiziario e cronaca regionale; 29.05: Segnale orario; 29.10: Notiziario e cronaca regionale; 29.15: Segnale orario; 29.20: Notiziario e cronaca regionale; 29.25: Segnale orario; 29.30: Notiziario e cronaca regionale; 29.35: Segnale orario; 29.40: Notiziario e cronaca regionale; 29.45: Segnale orario; 29.50: Notiziario e cronaca regionale; 29.55: Segnale orario; 30.00: Notiziario e cronaca regionale; 30.05: Segnale orario; 30.10: Notiziario e cronaca regionale; 30.15: Segnale orario; 30.20: Notiziario e cronaca regionale; 30.25: Segnale orario; 30.30: Notiziario e cronaca regionale; 30.35: Segnale orario; 30.40: Notiziario e cronaca regionale; 30.45: Segnale orario; 30.50: Notiziario e cronaca regionale; 30.55: Segnale orario; 31.00: Notiziario e cronaca regionale; 31.05: Segnale orario; 31.10: Notiziario e cronaca regionale; 31.15: Segnale orario; 31.20: Notiziario e cronaca regionale; 31.25: Segnale orario; 31.30: Notiziario e cronaca regionale; 31.35: Segnale orario; 31.40: Notiziario e cronaca regionale; 31.45: Segnale orario; 31.50: Notiziario e cronaca regionale; 31.55: Segnale orario; 32.00: Notiziario e cronaca regionale; 32.05

